

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————
623° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali.....	Pag. 18
2 ^a - Giustizia	» 35
3 ^a - Affari esteri.....	» 48
4 ^a - Difesa	» 56
6 ^a - Finanze e tesoro	» 64
7 ^a - Istruzione.....	» 67
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 79
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 88
10 ^a - Industria.....	» 96
11 ^a - Lavoro.....	» 99
12 ^a - Igiene e sanità.....	» 106
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 114

Commissioni riunite

10 ^a (Industria) e 12 ^a (Igiene e sanità)	Pag. 3
-----------------------------------------------------------------------	--------

Commissioni di inchiesta

Sul sistema sanitario.....	Pag. 119
----------------------------	----------

Commissione speciale

Materia d'infanzia	Pag. 121
--------------------------	----------

Giunte

Affari Comunità europee	Pag. 124
-------------------------------	----------

Organismi bicamerali

RAI-TV	Pag. 126
Mafia	» 140
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale	» 142
Sul ciclo dei rifiuti.....	» 147
Schengen.....	» 151
Anagrafe tributaria	» 152
Riforma amministrativa	» 158

Sottocommissioni permanenti

4 ^a - Difesa - Pareri	Pag. 184
11 ^a - Lavoro - Pareri.....	» 185

CONVOCAZIONI	Pag. 186
--------------------	----------

COMMISSIONI 10^a e 12^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

12^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

4^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
CAPONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Fumagalli Carulli.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(4651) Riordino del settore termale. approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caccavari ed altri; Martinat ed altri; Galdelli ed altri; Teresio Delfino ed altri; Grimaldi; Crucianelli ed altri; Barral ed altri; Malgieri ed altri; Migliori ed altri.

(3910) BEDIN ed altri. – Riordino del settore termale

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 luglio 2000.

Il presidente CAPONI ricorda che nella precedente seduta si era conclusa la discussione generale ed avevano avuto luogo le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo.

Avverte che si passerà quindi all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno presentati al disegno di legge n. 4651, assunto come testo base.

Avendo i presentatori degli emendamenti all'articolo 1 rinunciato ad illustrarli, il relatore per la 10^a Commissione, senatore GAMBINI, esprime su di essi parere contrario, invitando i firmatari a ritirarli.

Il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI si associa al parere espresso dal relatore.

Il senatore DEMASI, nel fare propri gli emendamenti 1.1 e 1.3, annuncia di ritirare il primo mentre mantiene il secondo, in quanto utile a meglio chiarire la *ratio* del disegno di legge.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 1.2 e 1.3 sono respinti.

Le Commissioni approvano l'articolo 1.

Senza discussione è approvato l'articolo 2.

Il senatore MANARA illustra gli emendamenti 3.1 e 3.2, diretti a evitare dannose confusioni e impropri sconfinamenti in altre aree mediche in relazione alle prestazioni erogabili dagli stabilimenti termali.

Su tali emendamenti il relatore GAMBINI e il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI esprimono parere contrario.

A nome del Gruppo Forza Italia, il senatore TOMASSINI annuncia il voto favorevole sugli emendamenti all'articolo 3.

Si associa, a nome del Gruppo Alleanza Nazionale, il senatore DEMASI, il quale sottolinea come l'obiettivo di rilanciare l'attività sanitaria e turistica degli stabilimenti termali non debba tradursi nell'attribuzione surrettizia di attività improprie.

Il relatore per la 12^a Commissione, senatore DI ORIO, giudica sufficientemente remoto il rischio paventato dal senatore Manara che invita pertanto a ritirare gli emendamenti in oggetto, trasformandoli eventualmente in un ordine del giorno.

Il senatore MANARA, accogliendo l'invito del senatore Di Orio, ritira gli emendamenti 3.1 e 3.2, riservandosi di presentare un ordine del giorno in Assemblea.

Le Commissioni approvano quindi gli articoli 3 e 4.

Il senatore MANARA illustra l'emendamento 5.2, soppressivo del comma 4, in cui è previsto il trasferimento degli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS in termini tali da sollevare dubbi sulla chiarezza e sulla legittimità dell'intera operazione.

Il senatore Roberto NAPOLI, ricordato come l'inserimento del comma 4 nell'articolo in esame sia stato frutto, presso l'altro ramo del Parlamento, di una estemporanea maggioranza trasversale, fa presente l'opportunità di acquisire gli elenchi degli immobili di proprietà dell'INPS da dismettere e di disporre di una valutazione analitica del valore di tali immobili. In proposito non deve essere sottovalutato che il rappresentante del Governo, in sede di 5^a Commissione permanente, ha dichiarato che

dall'attuale formulazione del comma 4 può derivare un doppio danno patrimoniale, sia a carico del Tesoro che dell'INPS.

Dopo che il senatore WILDE ha chiesto l'accantonamento dell'articolo 5, il senatore TOMASSINI osserva che sul comma 4 di tale articolo la 5^a Commissione ha espresso parere contrario.

Il presidente CAPONI precisa che la 5^a Commissione permanente ha espresso parere di nulla osta sul disegno di legge in esame, ad eccezione che sull'articolo 5, comma 4, per il quale il parere è contrario ma senza il riferimento all'articolo 81 della Costituzione; la medesima Commissione ha poi espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 5.1 e parere di nulla osta sui restanti emendamenti. Il Presidente fa poi riferimento al resoconto dell'intervento pronunciato dal sottosegretario Morgando nella seduta di ieri della Sottocommissione per i pareri della 5^a Commissione, dal quale si evince tra l'altro che gli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS non sono al momento inclusi in alcun programma di dismissione in corso di attuazione e che tali immobili sono riportati nel bilancio dell'istituto al valore corrente, pari a circa 210 miliardi.

Il senatore DE CAROLIS, nell'osservare che in ordine alla dismissione degli stabilimenti termali i vertici dell'INPS hanno repentinamente mutato avviso dopo essersi per lungo tempo dichiarati d'accordo su un loro trasferimento alle Regioni, richiama l'attenzione delle Commissioni sull'esigenza prevalente di varare con tempestività, e pertanto senza modificazioni, il disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati.

Avendo i presentatori degli emendamenti 5.3, 5.4 e 5.5 – di contenuto identico all'emendamento 5.2 – rinunciato ad illustrarli, il senatore MUNGARI illustra l'emendamento 5.1, volto a prevedere che gli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS siano ceduti al Ministero del tesoro a prezzi corrispondenti a quelli risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio dell'ente cedente.

Il senatore DEMASI, rilevando che in effetti il comma 4 dell'articolo 5 costituisce un punto nodale del disegno di legge, giudica opportuni i chiarimenti sollecitati dal senatore Roberto Napoli, in vista di un ulteriore approfondimento delle problematiche evocate.

Il senatore COSTA si dichiara a favore dell'emendamento 5.5, sottolineando la probabilità dell'insorgere di un contenzioso nel caso in cui la legge stabilisca il trasferimento a titolo gratuito degli stabilimenti di proprietà dell'INPS. In via subordinata la formulazione recata dall'emendamento 5.1 appare comunque preferibile rispetto all'attuale testo del comma 4, risultando necessario prevedere una migliore esplicitazione delle modalità di cessione.

Pur dichiarando di non aver nulla in contrario agli approfondimenti richiesti, sebbene la situazione dell'INPS appaia sotto questo aspetto sufficientemente chiara, il senatore CARPI evidenzia la necessità di tenere nel dovuto conto i profili imprenditoriali e produttivi connessi alla gestione degli stabilimenti termali. Non è infatti ammissibile dimenticare che la conduzione diretta da parte dell'INPS dei cinque stabilimenti di sua proprietà ha dato luogo ad un vero e proprio disastro sotto il profilo economico, oltre a presentare, sotto il profilo alberghiero e dell'assistenza, situazioni assolutamente indecorose. Non è un caso, del resto, che i tre stabilimenti dei quali l'ente in oggetto ha ceduto la gestione alle autonomie locali abbiano ripreso ad operare, conseguendo positivi risultati. Né appare credibile l'ipotesi di un rinnovato interesse dell'INPS nel settore termale, giacché in realtà la funzione della società a tal fine costituita sembra risolversi nella realizzazione di equilibri interni all'istituto che nulla hanno a che vedere con un effettivo rilancio del termalismo. Infine, il senatore Carpi sottolinea come sul disegno di legge n. 4651 si sia realizzato il consenso tanto delle categorie interessate che degli enti locali e dell'imprenditoria privata.

Il senatore TRAVAGLIA osserva che non è in discussione l'opportunità del trasferimento degli stabilimenti di proprietà dell'INPS, ma piuttosto la legittimità di addossare l'intero onere dell'operazione a tale istituto. Pur risultando fondata l'esigenza di consentire la definitiva approvazione del disegno di legge prima del termine della legislatura, è forse possibile e senz'altro opportuno trovare lo spazio per un'adeguata soluzione del problema.

Il relatore GAMBINI rileva che quello in discussione è un problema certamente spinoso, ma tutto sommato marginale nel quadro complessivo del disegno di legge. Indubbiamente la formulazione del comma 4 dell'articolo 5 avrebbe potuto essere più chiara con riferimento, tra l'altro, all'esigenza di prevedere modalità di dismissioni degli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS tali da salvaguardare il valore patrimoniale di tale istituto. Tuttavia appare largamente condiviso l'obiettivo di rendere maggiormente protagonisti della gestione degli stabilimenti termali gli enti locali e l'imprenditoria privata, mentre non sembra da favorire il rilancio nel settore della presenza dell'INPS. Con queste premesse, e avendo chiaro che il caso in esame è diverso rispetto a quello relativo al trasferimento alle Regioni delle aziende *ex* EAGAT, in quanto queste ultime erano di proprietà del Tesoro, egli ha presentato uno specifico ordine del giorno (di seguito riportato), volto appunto a fornire un percorso di attuazione del comma 4 dell'articolo 5 che sia in grado di salvaguardare adeguatamente i vari interessi coinvolti:

«Il Senato,

con riferimento alla disposizione contenuta all'articolo 5, comma 4 del disegno di legge n. 4651, concernente il riordino del sistema termale,

sottolineato come gli obiettivi programmatici della norma siano quelli di perseguire il rilancio dell'attività degli stabilimenti termali attualmente di proprietà dell'INPS, ed inoltre di definire un indirizzo unitario per ciò che concerne il loro futuro, nel quadro di una più complessiva politica del settore, attraverso il coinvolgimento diretto delle regioni e dei comuni interessati, come è già avvenuto nel caso delle aziende *ex* EAGAT;

ritenuto auspicabile che il diretto coinvolgimento delle regioni e dei comuni avvenga in un quadro di collaborazione con l'imprenditoria privata in vista di una graduale privatizzazione di tali attività termali sulla base anche dei principi stabiliti nella riforma dei servizi pubblici locali;

considerato che la legge n. 833 del 1978 aveva già trasferito ai comuni, per la successiva destinazione alle unità sanitarie locali, gli stabilimenti termali dell'INPS e che, successivamente, la legge n. 412 del 1991 aveva previsto la riacquisizione al patrimonio dell'Istituto dei medesimi stabilimenti;

preso atto che il rinvio alle modalità di trasferimento previste dall'articolo 22 della legge n. 59 del 1997 per le aziende *ex* EAGAT di proprietà del Tesoro non può non tener conto di tale evoluzione normativa,

impegna il Governo

a definire le modalità di attuazione del richiamato articolo 22 della legge n. 59 del 1997 attraverso un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale d'intesa con il Ministro del tesoro e sentito l'INPS, nonché a valutare i piani di rilancio di cui al comma 2 dell'articolo 22 della medesima legge sulla base dei seguenti criteri:

- adeguatezza degli interventi e delle risorse finanziarie preventivate;
- idoneità a corrispondere all'esigenza di salvaguardare il valore patrimoniale dell'INPS;
- verifica delle modalità e della tempistica del previsto coinvolgimento dei soggetti privati nella gestione e nella proprietà degli stabilimenti».

0\4651\1\10 e 12

IL RELATORE PER LA 10^a COMMISSIONE

Il relatore GAMBINI esprime infine parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5.

Il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI si rimette alla Commissione sugli emendamenti, mentre accoglie l'ordine del giorno n.1.

Tale ordine del giorno non viene pertanto posto in votazione.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il senatore DEMASI annuncia l'astensione di Alleanza Nazionale sull'emendamento 5.2 e, pur prendendo atto delle considerazioni svolte dal senatore Carpi, ribadisce l'opportunità degli approfondimenti richiesti dal senatore Roberto Napoli.

Il senatore Roberto NAPOLI fa presente che se da un lato vi è effettivamente l'esigenza di approvare urgentemente un provvedimento di riordino e rilancio del settore termale, dall'altro ciò non può comportare che la funzione del Senato si riduca a quella di una Camera di mera ratifica e che questo ramo del Parlamento rinunci aprioristicamente a compiere alcuni, necessari approfondimenti. In merito alle problematiche evocate dal comma 4 dell'articolo 5, non sembrano condivisibili le valutazioni espresse dal senatore Carpi, giacché l'affermata pessima gestione da parte dell'INPS degli stabilimenti di sua proprietà non può comunque rappresentare un argomento sufficiente per imporre a tale istituto di cedere a titolo gratuito cospicui elementi del suo patrimonio. Inoltre, sebbene la prospettiva indicata dal relatore nell'ordine del giorno presentato appare apprezzabile, tuttavia è lecito nutrire dubbi sulla coerenza, in sede applicativa, dello strumento dell'ordine del giorno parlamentare. In conclusione, il senatore Napoli ribadisce l'opportunità di consentire un momento di riflessione, in attesa di acquisire gli elementi conoscitivi da lui richiesti.

Il senatore PIREDDA giudica ragionevole la richiesta di una breve riflessione ed avanza dubbi sulla legittimità di sottrarre all'INPS immobili per un valore pari a circa 210 miliardi. Le strade al riguardo percorribili appaiono o una procedura di vera e propria privatizzazione oppure, mantenendo all'INPS la proprietà degli stabilimenti, lo svolgimento di un'asta per la loro gestione. Per quanto poi riguarda i risultati conseguiti dagli enti locali nella conduzione di aziende termali, non si può sostenere che essi siano stati sempre positivi, come purtroppo insegna il caso di Fiuggi.

Il senatore WILDE ribadisce formalmente la richiesta di accantonare l'articolo 5.

Tale richiesta, posta ai voti, è respinta.

Il senatore TOMASSINI, a nome del Gruppo Forza Italia, annuncia il voto contrario sull'emendamento 5.2 ed il voto favorevole sull'emendamento 5.1.

Le Commissioni, con separate votazioni, respingono gli emendamenti 5.2 – di contenuto identico agli emendamenti 5.3, 5.4 e 5.5 – e 5.1.

È quindi approvato l'articolo 5.

Senza discussione è approvato l'articolo 6.

Il senatore MANARA rinuncia ad illustrare l'emendamento 7.1, sul quale il relatore DI ORIO ed il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI esprimono parere contrario.

L'emendamento 7.1, posto ai voti, è respinto.

L'articolo 7 è approvato.

Il senatore MANARA illustra gli emendamenti 8.1 e 8.2, diretti a sopprimere disposizioni che contrastano con il principio della esclusività del rapporto di lavoro dei medici del Servizio sanitario nazionale sancito dal decreto legislativo n. 229 del 1999.

Il senatore DI ORIO esprime parere contrario sugli emendamenti 8.1 e 8.2 ed illustra il seguente ordine del giorno diretto ad evitare, in sede applicativa, il verificarsi del contrasto paventato dal senatore Manara:

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4651 recante «Riordino del settore termale»,

impegna il Governo

a dare attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 8, commi 2 e 3, tenendo fermo il principio della esclusività del rapporto con il Servizio sanitario nazionale per i dirigenti medici, secondo quanto stabilito dal decreto legislativo n. 229 del 1999».

0\4651\7\10 e 12

I RELATORI

Gli emendamenti 8.1 e 8.2, posti separatamente ai voti, sono respinti.

Il rappresentante del Governo accoglie l'ordine del giorno n. 7, che pertanto non viene posto ai voti.

La Commissione approva quindi l'articolo 8 e, senza discussione, l'articolo 9.

Il senatore MANARA illustra l'emendamento 10.1, sul quale il relatore DI ORIO ed il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI esprimono parere contrario.

Il senatore TOMASSINI rinuncia ad illustrare il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4651 recante «Riordino del settore termale»;

premessi che:

l'articolo 10 prevede una Commissione di studio per la definizione medico-scientifica del ruolo delle cure termali nell'ambito delle prestazioni del S.S.N. ed altresì per la definizione dei fondamenti scientifici e degli aspetti giuridico-economici delle prestazioni erogate dagli stabili-

menti talassoterapici e fitobalneoterapici ai fini dell'eventuale inserimento delle stesse tra le prestazioni erogabili dal Servizio sanitario nazionale;

impegna il Governo

a prevedere che i lavori della suddetta Commissione durino almeno 5 anni al fine di acquisire dati sufficientemente attendibili».

0\4651\3\10 e 12

TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

Con il parere favorevole del relatore DI ORIO, l'ordine del giorno n. 3 è accolto dal Governo.

L'emendamento 10.1 è respinto.

Le Commissioni approvano l'articolo 10.

Il senatore WILDE illustra l'emendamento 11.1, volto a eliminare le esistenti posizioni di dominio monopolistico nella gestione delle acque da parte delle società concessionarie e ad incrementare la libera concorrenza tra le strutture turistico-ricettive.

Il relatore GAMBINI invita il senatore Wilde a ritirare l'emendamento 11.1 ed il successivo emendamento 12.1, trasformandoli in un unico ordine del giorno.

Accogliendo l'invito del relatore, il senatore WILDE presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4651 recante «Riordino del settore termale»,

premessi che:

rientra nelle priorità del rilancio del settore termale lo sviluppo della concorrenza tra strutture ricettive turistiche dei bacini di utenza turistico-termale, riconoscendo inoltre la possibilità a Regioni, società concessionarie delle acque termali di stipulare convenzioni con coloro che richiederanno l'utilizzo dell'acqua termale;

impegna il Governo

entro un anno dall'approvazione del disegno di legge n. 4651, a definire le modalità di attuazione degli indirizzi di rilancio dei bacini di utenza turistico-termale, favorendo la concorrenza tra strutture turistico-ricettive e promuovendo la stipula di convenzioni per l'utilizzo per le acque termali, Regioni e società concessionarie».

0\4651\8\10 e 12

WILDE

Il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI accoglie l'ordine del giorno del senatore Wilde, che pertanto non è posto ai voti.

Le Commissioni approvano quindi l'articolo 11 e l'articolo 12.

Il senatore Athos DE LUCA ritira gli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.3, riservandosi di presentare uno specifico ordine del giorno in Assemblea.

Le Commissioni approvano gli articoli 13 e 14.

I presentatori rinunciano ad illustrare i seguenti ordini del giorno:

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4651 recante «Riordino del settore termale»;

premessi che:

l'articolo 7 prevede che entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge venga definito l'ordinamento didattico della scuola di specializzazione in medicina termale;

impegna il Governo

ad assicurare che tale ordinamento didattico sia in linea con l'ordinamento europeo e che i corsi di specializzazione siano diversificati a seconda dei singoli settori termali a cui sono indirizzati.

0\4651\2\10 e 12

TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

«Il Senato

in sede di esame del disegno di legge n. 4651 recante «Riordino del settore termale»;

premessi che:

– le cure termali sono un presidio di riconosciuta efficacia nell'ambito del Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, la cura e la riabilitazione psicofisica in molte patologie;

– è indispensabile salvaguardare la peculiarità del settore termale nel suo primario rapporto con il Sistema Sanitario Nazionale;

– altresì è necessario riconoscere la professionalità dei medici termali;

impegna il Governo a:

al fine di garantire la professionalità dei medici termali ed ottenere altresì un'incentivazione della qualità e del servizio reso, creare un'appro-

sita area medica inquadrando la figura del medico termale nella dirigenza medica e veterinaria del Servizio sanitario nazionale».

0\4651\2\10 e 12

TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4651 recante «Riordino del settore termale»;

premesso che:

- nell'ambito delle prestazioni erogate a carico del Servizio sanitario nazionale è necessario garantire una priorità di interventi;
- al fine di evitare che le cure termali accessorie a patologie primarie vengano erogate prima delle cure delle stesse;

impegna il Governo

ad assicurare prioritariamente gli interventi per le patologie primarie e secondariamente le cure termali a queste associate».

0\4651\4\10^a e 12^a

TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4651 recante «Riordino del settore termale»; con riferimento alle disposizioni contenute all'articolo 7 concernenti la specializzazione in medicina termale,

premesso che:

l'obiettivo dell'articolo è quello di consentire la qualificazione specialistica del personale medico del settore termale al fine di ottenere il rilancio del termalismo italiano;

il comma 1 prevede l'emanazione del decreto ministeriale che disciplina l'ordinamento didattico dei corsi di specializzazione entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge,

impegna il Governo

a disciplinare, in quella sede, le modalità attraverso le quali garantire che l'accesso al primo corso di specializzazione dei medici dipendenti da aziende termali, che secondo le previsioni del comma 2 può avvenire anche in soprannumero, sia comunque sottoposto alle necessarie prove selettive».

0\4651\6\10 e 12

IL RELATORE PER LA 10^a COMMISSIONE

Il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI esprime parere contrario sulla prima parte del dispositivo dell'ordine del giorno n. 2 ed invita i presentatori a riformularlo.

Il senatore TOMASSINI modifica l'ordine del giorno n. 2 nel senso di sopprimere, nel dispositivo, le parole da: «che tale» a: «europeo e».

Nel testo modificato, tale ordine del giorno è accolto dal Governo.

Il rappresentante del Governo accoglie inoltre gli ordini del giorno 4 e 6.

L'ordine del giorno n. 5 – dopo che su di esso il relatore DI ORIO ed il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI hanno espresso parere contrario – viene ritirato dal senatore TOMASSINI.

Le Commissioni approvano quindi all'unanimità il disegno di legge nel suo complesso e conferiscono mandato ai relatori di riferire in senso favorevole all'Assemblea, proponendo altresì l'assorbimento del disegno di legge n. 3910.

SCONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente CAPONI avverte che la seduta già convocata per le ore 15 di domani, giovedì 27 luglio 2000, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4651**Art. 1.**

All'articolo 1 comma 1 sostituire la parole: «anche ai fini della» con le seguenti: «con particolare riguardo alla».

1.1

Athos DE LUCA

Al comma 2 dopo le parole: «la tutela» aggiungere le seguenti «il recupero e il rilancio».

1.2

WILDE

All'articolo 1 comma 4, sopprimere il secondo periodo.

1.3

Athos DE LUCA

Art. 3.

Sopprimere il comma 2.

3.1

MANARA

Sopprimere il comma 3.

3.2

MANARA

Art. 5.

Sopprimere il comma 4.

5.2

MANARA

Sopprimere il comma 4.

5.3

Roberto NAPOLI

Sopprimere il comma 4.

5.4

WILDE

Sopprimere il comma 4.

5.5

LAURO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Al fine di rilanciarne e svilupparne l'attività, gli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS sono ceduti al Ministero del tesoro a prezzi corrispondenti a quelli risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio dell'ente cedente. È fatto obbligo al Ministero del tesoro di trasferire a titolo gratuito le partecipazioni azionarie o le attività, i beni, il personale i patrimoni, i marchi e le pertinenze delle aziende termali alle regioni, alle province autonome e ai comuni nei cui territori sono ubicati gli stabilimenti termali in base alle disposizioni dell'articolo 22 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni.»

5.1

MUNGARI, TRAVAGLIA

Art. 7.

Sopprimere l'articolo.

7.1

MANARA

Art. 8.

Sopprimere il comma 2.

8.1

MANARA

Sopprimere il comma 3.

8.2

MANARA

Art. 10.

Sopprimere l'articolo.

10.1

MANARA

Art. 11.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Al fine del rilancio dei bacini turistico-termali, le regioni d'intesa con le società concessionarie, potranno consentire la sottoscrizione di convenzioni con i richiedenti per l'utilizzo delle acque».

11.1

WILDE

Art. 12.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Per favorire la libera concorrenza fra strutture turistico-ricettive di bacini di utenza termale, le regioni d'intesa con le società concessionarie delle acque termali potranno consentire la sottoscrizione di convenzioni per l'utilizzo delle acque con chi ne farà richiesta».

12.1

WILDE

Art. 13.

All'articolo 13 comma 1, dopo le parole «marchio di qualità termale» inserire le seguenti: «anche sotto forma di logotipo».

13.1

Athos DE LUCA

All'articolo 13 comma 1, sostituire le parole «secondo le modalità stabilite dalle Regioni» con le seguenti: «secondo le modalità stabilite dalla Conferenza permanente Stato-Regioni».

13.2

Athos DE LUCA

All'articolo 13 dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Per usufruire di eventuali incentivi finanziari o contributi concessi a valere su fondi pubblici, i titolari delle concessioni minerarie per le attività termali devono presentare alle autorità competenti un'autocertificazione che attesti l'ottenimento del marchio di qualità termale».

13.3

Athos DE LUCA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

564^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VILLONE

Intervengono il ministro per le riforme istituzionali Maccanico e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Franceschini e per l'interno Lavagnini.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(3812) *Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(288) *LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno*

(1006) *PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati*

(1323) *MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno*

(1935) *COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(2023) *BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno*

(3190) *FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento*

(3325) *PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati*

(3476) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali*

(3621) MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali

(3628) LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361

(3633) PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione

(3634) PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione

(3689) CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361

(3772) PARDINI ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati

(3783) TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati

(3828) MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati

(4505) ELIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni

(4553) DI PIETRO ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati

(4624) D'ONOFRIO. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati

(4655) CASTELLI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati

– e petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487, n. 490, n. 539, n. 543 e n. 607 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il senatore SCOGNAMIGLIO PASINI esprime una perplessità di principio in quanto il sistema che si sta delineando contiene già, di fatto, per la quota maggioritaria, un premio di maggioranza, per cui non appare coerente dal punto di vista logico aggiungerne un altro. Con riferimento al rapporto tra il sistema elettorale della Camera dei deputati e quello del Senato, ritiene possibile, definendo opportunamente i quozienti elettorali, l'applicazione a quest'ultimo dello schema in discussione per la Camera dei deputati, ferma restando la base regionale prevista dalla Costituzione per l'elezione del Senato. Ritiene peraltro utile approfondire la questione in una sede ristretta, che consentirebbe alla discussione di procedere, per quanto concerne la riforma del sistema elettorale della Camera dei deputati e, nel contempo, di individuare le possibili soluzioni per evitare uno strabismo del sistema elettorale.

Il presidente VILLONE apprezza la proposta del senatore Scognamiglio Pasini rilevando che problemi, relativamente alla omogeneizzazione dei due sistemi, potrebbero comunque derivare dalla base regionale prevista dalla Costituzione per l'elezione del Senato.

Prende quindi la parola il senatore GUBERT il quale precisa che i numerosi emendamenti da lui sottoscritti discendono da due distinte proposte: la prima, formulata dal Gruppo del CDU della Camera dei deputati che ipotizza un sistema proporzionale corretto da un premio di maggioranza, e la seconda, da una sua personale idea di imitare il sistema tedesco, sostituendo l'incremento dei seggi con la riduzione di quelli assegnati su base uninominale. Conclude richiamandosi all'intervento del senatore Pinggera, che aveva posto all'attenzione l'esigenza di tutelare le minoranze linguistiche nella elaborazione della nuova legge elettorale.

Il senatore ROTELLI richiama l'attenzione su un passaggio dell'intervento del senatore Scognamiglio Pasini che parrebbe affermare che, per la distribuzione del premio di maggioranza al Senato, si possa far riferimento al voto espresso per la Camera dei deputati. Rileva in proposito che tale ipotesi contrasta con la netta distinzione dei due corpi elettorali.

Il senatore MANZELLA ricorda in proposito che, nella discussione generale, aveva avanzato la proposta – da realizzare con una modifica alla Costituzione – di stabilire la prevalenza della Camera dei deputati sul Senato nelle votazioni sulla fiducia al Governo, nel caso di costituzione, nelle due Assemblee, di maggioranza diverse.

Il senatore SCOGNAMIGLIO PASINI precisa che l'ipotesi da lui formulata richiamata dal senatore Rotelli, aveva solo fini esemplificativi per evitare un problema che, comunque, resta aperto, relativamente alla definizione del premio di maggioranza, correlabile ai voti espressi per la Camera o a quelli espressi per il Senato.

Il presidente VILLONE conviene sull'utilità di demandare ad una sede ristretta, l'approfondimento di tale essenziale questione, anche al fine di non ritardare il lavoro della Commissione.

Il senatore SCHIFANI ritiene interessante la proposta del senatore Scognamiglio Pasini, perché pone il problema della necessaria globalità della riforma elettorale, che deve eliminare le disfunzioni esistenti. Con riferimento alle proposte della maggioranza, rileva che, pur esistendo elementi di contatto con le proposte avanzate dai Gruppi dell'opposizione, permangono ancora significative distanze. La formalizzazione dell'accordo sui punti condivisi non produrrebbe dunque alcun risultato positivo. Osserva inoltre che, in materia elettorale, come ha rilevato anche il Presidente del Senato, un essenziale importanza riveste il consenso tra le varie parti politiche. Conclude quindi rilevando che una votazione affrettata, in-

dotta dalla maggioranza prima della chiusura estiva, potrebbe rivelarsi controproducente ai fini della realizzazione di un accordo complessivo.

Il relatore VILLONE crede che occorre distinguere tra temi sui quali è necessario un ulteriore approfondimento (come quello della congruenza tra le leggi elettorali delle due Camere), temi sui quali sono emerse posizioni marcatamente distinte tra la maggioranza e l'opposizione (come ad esempio la questione del voto disgiunto) e materie sulle quali si registra un'ampia convergenza. Crede che questi tre ordini di questioni debbano venire distinti e che quindi si possa affrontare da subito le questioni non controverse.

Il senatore SCHIFANI, ad integrazione del suo precedente intervento, osserva che costituiscono un ulteriore elemento di divergenza tra la maggioranza e le opposizioni le modalità per la attribuzione del premio di governabilità. Le opposizioni infatti ritengono preferibile tenere conto, ai fini dell'attribuzione del premio, del voto dato per la cosiddetta quota proporzionale. Il senatore FISICHELLA, crede che la questione dovrebbe essere comunque ulteriormente chiarita dalla maggioranza.

Interviene quindi il senatore MARINI secondo il quale la opportunità segnalata di raggiungere un ampio consenso sulla questione oggetto delle iniziative in titolo non deve risolversi in una impropria forma di consociativismo che permetta alle opposizioni di bloccare il processo riformatore. La maggioranza non può infatti, a suo avviso, abdicare al proprio ruolo. Quanto alla questione posta dal senatore Scognamiglio Pasini, osserva che il sistema oggi vigente per l'elezione del Senato, nonostante il carattere marcatamente maggioritario, non garantisce di per sé la formazione di una stabile maggioranza; dunque, astrattamente, non si può escludere l'applicazione di un premio di maggioranza anche al sistema elettorale del Senato. Crede invece che, più in generale, ci si debba interrogare sulle ragioni che hanno determinato il sostanziale fallimento del sistema maggioritario in Italia. I paesi che conoscono un sistema maggioritario, sono caratterizzati dalla presenza di partiti forti, strutturati, che raccolgono un ampio consenso elettorale. La complessa geografia del sistema politico italiano impedisce, invece, a suo avviso la funzionalità di sistemi marcatamente maggioritari e in particolare di un sistema che preveda un consistente premio di maggioranza. Con riferimento alle modalità di attribuzione del premio, ritiene peraltro che si debbano considerare il complesso dei voti ottenuti dai singoli partiti. Conclusivamente, auspica la modifica del vigente sistema elettorale nel senso di un incremento della quota proporzionale.

Il senatore TIRELLI, dopo aver ribadito che la esiguità del tempo disponibile prima della pausa estiva sconsiglia il passaggio alla fase delle votazioni, dichiara di comprendere le preoccupazioni del senatore Marini sull'entità del premio di maggioranza. Tuttavia crede che le formazioni

meno consistenti dei due schieramenti debbano farsi carico del problema della governabilità, anche se ciò impone un sacrificio della rappresentatività.

Il senatore BESOSTRI si dichiara disponibile ad accettare la proposta avanzata dal senatore Scognamiglio Pasini di affidare ad una sede ristretta l'esame della questione della congruenza delle leggi elettorali delle due Camere, anche al fine di garantire che il seguito dell'esame delle iniziative in titolo possa procedere speditamente. Propone quindi che, relativamente alle questioni non controverse, la Commissione sia chiamata a votare quanto prima.

Il senatore CÒ, ribadite le obiezioni di carattere generale che la sua parte politica muove all'impianto della proposta avanzata dalla maggioranza, osserva che il dibattito delle ultime settimane ha proposto, come ineludibile, la questione della omogeneità dei sistemi elettorali delle due Camere. La stessa ipotesi di un premio di maggioranza – sulla quale ricorda la pregiudiziale contrarietà della sua parte politica – deve essere valutata tenendo conto dell'assetto bicamerale del Parlamento che potrebbe condurre alla formazione di due maggioranze di segno opposto nelle due Assemblee, con il pericolo di una vera e propria paralisi istituzionale. Ritiene dunque essenziale risolvere preliminarmente la questione della omogeneità dei sistemi per l'elezione delle due Assemblee.

Il relatore VILLONE ricorda che la proposta della maggioranza ipotizza un sistema sostanzialmente proporzionale con un premio di maggioranza. Un sistema questo che reputa difficilmente trasponibile al Senato.

Prende quindi la parola il senatore FISICHELLA il quale chiarisce che la opposizione non intende porre veti, ma ha inteso evidenziare che la brevità del tempo a disposizione non consiglia di procedere a votazioni prima della pausa estiva. Non si tratta di un atteggiamento consociativo – che la sua parte politica non ha mai seguito –, ma di una considerazione di opportunità, che consiglia di evitare il passaggio alla fase delle votazioni. Ai rilievi del senatore Marini replica contestando che il sistema maggioritario si sia rivelato fallimentare in Italia. Piuttosto i partiti si sono mostrati incapaci di frenare il processo di disarticolazione del sistema politico che, a suo avviso, avrebbe condotto ad esiti ben più rilevanti in presenza di un sistema elettorale proporzionale. Auspica quindi che il confronto possa proseguire in modo costruttivo e osserva che, a fronte di una piena concordanza di vedute tra i Gruppi appartenenti alla Casa delle libertà, le altre formazioni politiche presentano una maggiore articolazione di posizioni su temi qualificanti, come ad esempio quello del ruolo dei partiti.

Il senatore PIERONI manifesta la disponibilità della sua parte politica a confrontarsi sulla questione della congruenza delle leggi elettorali delle due Camere, ma ritiene che tale problema non debba essere enfatizzato

oltre misura. Chiede quindi se le opposizioni intendano avanzare una formale richiesta di rinvio delle votazioni.

Il presidente VILLONE ritiene che si possa procedere, da subito, alla votazione dei primi subemendamenti che non pongono, a suo avviso, problemi politici di rilievo. Esaurita infatti la fase dell'illustrazione dei subemendamenti, ritiene che non possa essere ulteriormente differita la fase delle votazioni. Ritiene che l'ulteriore spazio di riflessione richiesto dalle opposizioni possa essere soddisfatto prevedendo una parziale riapertura del termine per la presentazione di proposte modificative, da riferire ai subemendamenti da lui presentati (e pubblicati in allegato al resoconto di ieri) e comunque a materie strettamente connesse a quelle modificate dai medesimi subemendamenti. Formula quindi un parere contrario sui subemendamenti da 1.1000/26 a 1.1000/15 che propongono un impianto radicalmente alternativo rispetto a quello che caratterizza la proposta della maggioranza.

Il senatore SCHIFANI, nel prendere atto della proposta avanzata dal relatore, si mostra consapevole della non rilevanza politica dei primi subemendamenti cui il relatore ha fatto riferimento e manifesta la disponibilità della sua parte politica a proseguire l'esame delle proposte in campo, anche al fine di semplificare il lavoro che attende la Commissione dopo la pausa estiva. Coglie quindi l'occasione per dichiarare che il termine che la sua parte politica aveva ritenuto come insuperabile per la definizione in Senato dei provvedimenti in titolo, possa essere considerato come differito alla ripresa dei lavori, così da permettere un'ulteriore riflessione e studio sulle questioni che rimangono controverse.

Il presidente VILLONE propone quindi di fissare per il 12 settembre il termine per la presentazione di proposte modificative riferite ai subemendamenti 1.1000/100, 1.1000/101, e 1.1000/102 (pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana di ieri) e comunque a materie strettamente connesse a quelle modificate dai medesimi subemendamenti.

La Commissione conviene.

Il presidente VILLONE propone quindi che in sede di comitato ristretto venga esaminata la questione della congruenza dei sistemi elettorali delle due Camere e che, nella seduta odierna si proceda alle votazioni dei primi subemendamenti, arrivando, se lo si ritiene opportuno e se non vi sono obiezioni, sino al subemendamento 1.1000/100.

Il senatore FISICHELLA propone che la Commissione si limiti a esaminare e votare i subemendamenti sino al subemendamento 1.1000/15 che toccano materie politicamente non controverse.

La Commissione conviene.

Il senatore GUBERT illustra quindi i primi subemendamenti da lui sottoscritti all'emendamento 1.1000, sottolineando che i subemendamenti 1.1000/31, 1.1000/30, 1.1000/33 e 1.1000/34 rappresentano la trasposizione del testo che il gruppo del CDU ha presentato alla Camera dei deputati. Si sofferma quindi in particolare sul subemendamento 1.000/31, che propone un sistema proporzionale corretto da un premio di maggioranza, quantificato in 75 seggi. Condivide la valutazione del senatore Marini secondo la quale se la volontà politica non si incontra con le regole, queste ultime sono destinate al fallimento, come evidenziato dal sistema attuale che, al di là delle norme in vigore, è caratterizzato dal centralismo nell'attribuzione dei collegi e dal predominio dei partiti nella formazione delle liste. Ciò si riflette nella bassa durata dei governi e nella delusione di fasce crescenti dell'elettorato.

Illustra quindi il gruppo di subemendamenti da lui sottoscritti, tendenti a introdurre in Italia, con opportuni accorgimenti, il sistema tedesco al fine di garantire comunque un esito proporzionale della competizione. Ciò è realizzato in Germania attraverso l'incremento dei seggi mentre, nella proposta da lui avanzata, si propone di ridurre la ripartizione dei seggi assegnati su base uninominale. Ritiene che il sistema tedesco presenti aspetti positivi più di altri sistemi elettorali e sottolinea quindi l'esigenza di salvaguardare le realtà locali in relazione alla soglia di sbarramento che, senza opportuni accorgimenti, ne escluderebbe la rappresentanza.

Conclude ritenendo inutile l'indicazione del *premier* nella scheda elettorale, in quanto la sua scelta da parte delle coalizioni si configura come atto interamente politico.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, pone quindi in votazione i subemendamenti 1.1000/26 e 1.1000/37 che, con il parere contrario del rappresentante del GOVERNO e del RELATORE, la Commissione respinge con distinte votazioni.

Il senatore CÒ dà per illustrati i subemendamenti 1.1000/47 e 1.1000/48 che, posti in votazione, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti dalla Commissione.

Sono posti quindi in votazione, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO e respinti dalla Commissione, i subemendamenti 1.1000/38, 1.1000/35, 1.1000/27, 1.1000/28, 1.1000/29, 1.1000/32, 1.1000/31, 1.1000/30, 1.1000/33, 1.1000/34.

Il senatore CÒ dà per illustrato il subemendamento 1.1000/49 che, posto in votazione, con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, viene respinto dalla Commissione.

Il senatore GUBERT, con riferimento al subemendamento 1.1000/15, chiede spiegazioni sulla necessità di prevedere l'indicazione nella scheda elettorale del nome e del cognome della persona indicata alla carica di Presidente del Consiglio dei ministri.

Il relatore VILLONE, nel formulare un parere contrario sull'emendamento, osserva che la particolare frammentazione del sistema politico italiano rende necessaria la traduzione legislativa di un meccanismo che, in altri paesi, viene risolto interamente nella sfera politica.

Il sottosegretario FRANCESCHINI, nell'esprimere il suo parere contrario al subemendamento 1.1000/15, ricorda che sulla previsione in discussione si registra un ampio accordo tra la maggioranza e l'opposizione. Stante la difficile praticabilità della via della riforma costituzionale nel periodo terminale della legislatura, l'indicazione sulla scheda elettorale della persona indicata alla carica di Presidente del Consiglio si configura, a suo avviso, come un esplicito impegno che le coalizioni assumono di fronte agli elettori.

Posto quindi in votazione il subemendamento 1.000/15, risulta respinto dalla Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente il Testo unico in materia di ordinamento degli enti locali, a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 (n. 699)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 20 luglio.

Il senatore BESOSTRI preannuncia una proposta di parere favorevole sullo schema in titolo integrato da una serie di osservazioni. Preliminarmente richiama l'attenzione sui limiti imposti dalla delega disposta dall'articolo 31 della legge n. 265 del 1999, che ha espressamente contenuto la possibilità di introdurre modifiche alla legislazione vigente, limiti che ritiene non superabili. Il parere che intende formulare, dunque, mira anche a fornire un contributo e uno stimolo per innovazioni legislative in materia. Quanto al merito della sua proposta ritiene utile accogliere il suggerimento, avanzato dal senatore Rotelli, di una riformulazione del secondo comma dell'articolo 1, non reputando corretta l'espressione secondo la quale le leggi regionali si devono conformare ai principi stabiliti dal testo unico in esame. Similmente, ritiene non condivisibile il riferimento, contenuto nell'articolo 3, ad un sistema regionale delle autonomie locali. Con riferimento alla normativa sulle ineleggibilità e le incompatibilità ribadisce

la opportunità di ricondurre questa disciplina a un ambito proprio, che tenga conto non esclusivamente delle posizioni formali rivestite dai componenti degli organi rappresentativi e dagli amministratori degli enti locali, ma essenzialmente di condizioni di fatto che rendono oggettiva e sostanziale la condizione di ineleggibilità o incompatibilità. Si riserva quindi di indicare una serie di modifiche puntuali, osservando che non sempre lo schema in esame ha tenuto conto di tutti i più recenti interventi del legislatore. In proposito osserva la opportunità di inserire all'articolo 208, un puntuale riferimento alla normativa introdotta dalla legge n. 488 del 1999 che prevede la possibilità per gli l'Ente Poste di svolgere il servizio di tesoreria.

Prende quindi la parola il senatore ROTELLI che prende atto con soddisfazione del fatto che il relatore ha voluto tenere conto di alcune delle osservazioni che aveva formulato nella precedente seduta. Non condivide invece il rinvio, che il relatore intende fare al parere formulato dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati; un parere che ha sostanzialmente ripreso gran parte delle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato che hanno, nel loro impianto complessivo, un intento centralistico che non condivide. Venendo quindi al merito, ribadisce le sue perplessità sulla congruenza del titolo dello schema in esame con quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 1, che parrebbe includere tra gli enti locali anche le forme associative tra i medesimi. Ritiene poi inopportuno ogni riferimento al parere del Consiglio di Stato e in particolare ritiene improprio interpretare l'articolo 5 della Costituzione in relazione all'articolo 114 sempre della Costituzione. Osserva infatti che l'articolo 5 è ricompreso tra i principi fondamentali e dunque deve costituire canone essenziale per l'interpretazione delle successive disposizioni costituzionali.

Più in generale, nel ribadire la propria contrarietà all'impianto del parere espresso dalla corrispondente Commissione della Camera dei deputati, ribadisce che una diversa interpretazione della delega conferita dalla legge n. 265 del 1999 avrebbe, a suo avviso, consentito di ricomprendere nel testo in esame la individuazione delle funzioni degli enti locali. Osserva infine che, se il Governo deciderà di conformarsi al parere formulato dalla corrispondente Commissione della Camera dei deputati, risulterà che l'impianto dello schema in esame apparirà paradossalmente preferibile e più rispettoso del ruolo delle autonomie, rispetto a quello che sarà approvato definitivamente, venendo così confermato il ruolo centralista del Parlamento.

Il presidente VILLONE propone quindi di rinviare il seguito dell'esame alla seduta antimeridiana di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

**SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 1.1000
AL DISEGNO DI LEGGE N. 3812**

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

«Art. 1. – 1. L'articolo 1 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come richiamato in vigore ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, è sostituito dal seguente:

"Art. 1. – 1. La Camera dei deputati è eletta secondo le norme della Costituzione e del presente testo unico.

2. L'assegnazione dei seggi tra le liste concorrenti è effettuata nelle singole circoscrizioni per una quota complessiva pari a 555 seggi, e nel collegio unico nazionale per una quota complessiva pari a 75 seggi"».

1.1000/26

GUBERT

All'articolo 1, premettere al punto 1) il seguente:

«0) al comma 2 la parola "attribuiti" è sostituita con la parola "avviene"».

Conseguentemente, all'articolo 4, capoverso «Art. 18»,

a) sopprimere il comma 1;

b) al comma 4, sopprimere il primo periodo;

sopprimere l'articolo 7;

sostituire l'articolo 17 con il seguente:

«dopo il punto 2), aggiungere il seguente periodo: "Ad esse sono aggiunte le liste espresse da gruppi linguistici storici tutelati ai sensi delle vigenti leggi nonché le liste di ispirazione autonomista che abbiano ottenuto o almeno un seggio in collegi uninominali o almeno il 5 per cento dei voti nella circoscrizione nella quale sono state presentate."»;

al punto 4) del comma 1 è aggiunto il seguente periodo: "Dal numero di seggi spettanti in ogni circoscrizione a ciascuna lista è sottratto il numero di eletti nei collegi uninominali della circoscrizione la cui candidatura sia stata depositata da un rappresentante di tale lista, ai sensi del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 18; qualora tale differenza

sia negativa, restano comunque attribuiti a ciascuna lista gli eletti nei collegi uninominali e la somma per tutte le liste e per tutte le circoscrizioni delle eventuali differenze negative viene sottratta al totale di 630 seggi da ripartire con metodo proporzionale, ripetendo di conseguenza la procedura di cui al precedente n. 3)».

1.1000/37

GUBERT

All'articolo 1, sostituire il punto 1) con il seguente:

«1) al comma 3 la parola: «settantacinque» è sostituita dall'altra: «venticinque».

1.1000/47

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

All'articolo 1, sostituire il punto 2) con il seguente:

«2) in ogni circoscrizione il cinquanta per cento dei seggi è attribuito mediante riparto tra liste concorrenti ai sensi degli articoli 77, 83 e 84 come modificati».

1.1000/38

GUBERT

All'articolo 1, sostituire il punto 2) con il seguente:

«2) al comma 3 la parola: «venticinque» è sostituita dall'altra: «settantacinque».

1.1000/48

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

All'articolo 1, sostituire il punto 2) con il seguente:

«2) in ogni circoscrizione il cinquanta per cento dei seggi è attribuito mediante riparto tra liste concorrenti ai sensi degli articoli 77, 83 e 84 come modificati».

1.1000/38

GUBERT

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. La legge 4 agosto 1993, n. 277, recante nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati, il relativo regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1994, n. 14, il decreto-legge 10 maggio 1996, n. 257, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 luglio 1996, n. 368, e il decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 536, sono abrogati.

2. La legge 4 agosto 1993, n. 276, il testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, emanato con decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, e il decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 535, sono abrogati.

3. Nella legge 10 dicembre 1993, n. 515, nel decreto-legge 4 febbraio 1994, n. 88, convertito con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 1994, n. 127, e nella legge 31 dicembre 1996, n. 672, e successive modificazioni, sono abrogate le disposizioni il cui contenuto consegue alle norme abrogate ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo.

4. Con le abrogazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, sono richiamate in vigore, con le modificazioni di cui alla presente legge, le disposizioni e le tabelle allegate al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 4 agosto 1993, n. 277, e la legge 6 febbraio 1948, n. 29, nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 4 agosto 1993, n. 276. Le leggi e le altre norme richiamate ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo continuano ad applicarsi limitatamente alle questioni pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge».

1.1000/35

GUBERT

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. L'articolo 2 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come richiamato in vigore ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, è sostituito dal seguente:

"Art. 2 - 1. Il Governo, sentite le competenti Commissioni parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, è delegato a determinare, mediante decreto legislativo, le circoscrizioni dei collegi elettorali in base ai principi e criteri direttivi di cui all'articolo 3.

2. Si procede a revisione delle circoscrizioni dei collegi elettorali, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, successivamente alla pubblicazione ufficiale dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione, in conformità ai principi e criteri direttivi di cui all'articolo 3.

3. Ai fini dell'attribuzione dei 75 seggi di cui all'articolo 1, comma 2, alla lista o coalizione di liste che abbia ottenuto sul piano nazionale la maggioranza dei voti validamente espressi, è istituito il collegio unico nazionale".

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 dell'articolo 2 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, è emanato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

1.1000/27

GUBERT

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. L'articolo 3 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come richiamato in vigore ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, è sostituito dal seguente:

"Art. 3 – 1. I collegi per la elezione della Camera dei deputati sono determinati in applicazione dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) nessun collegio può, di norma, includere territori situati al di là dei confini della regione di appartenenza;

b) alla circoscrizione della Valle d'Aosta è assegnato un seggio;

c) salvo il caso delle regioni il cui territorio comprende porzioni insulari, i collegi sono costituiti da un territorio continuo. I collegi non possono frazionare il territorio comunale, salvo il caso dei comuni che, per le loro dimensioni demografiche, costituiscano due o più collegi;

d) i collegi devono essere sottomultipli delle circoscrizioni elettorali esistenti e multipli dei collegi finalizzati alla elezione dei consigli provinciali e sono costituiti in modo che ad ognuno di essi vengano attribuiti non più di 15 e non meno di 7 deputati, deputati, derogando a tali limiti solo per dare attuazione ai principi di cui alle lettere a), b) e c)".

2. Le sezioni elettorali, giacenti nel territorio di due o più collegi, si intendono assegnate al collegio nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio elettorale di sezione».

1.1000/28

GUBERT

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il primo comma dell'articolo 14 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come richiamato in vigore ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, è sostituito dal seguente:

"I partiti, i gruppi e i movimenti politici che intendono presentare liste di candidati, devono depositare, presso il Ministero dell'interno, il contrassegno con il quale dichiarano di voler distinguere le liste medesime nei singoli collegi e nel collegio unico nazionale. All'atto del deposito del contrassegno deve essere indicata la denominazione del partito, del gruppo o del movimento politico"».

1.1000/29

GUBERT

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il primo comma dell'articolo 18 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come richiamato in vigore ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, è sostituito dal seguente:

"Le liste dei candidati devono essere sottoscritte:

a) da almeno 1.000 e da non più di 1.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nei collegi fino a 800.000 abitanti;

b) da almeno 1.750 e da non più di 2.500 elettori iscritti nelle liste elettorali di comuni compresi nei collegi con più di 800.000 abitanti. In caso di scioglimento della Camera dei deputati che ne anticipi la scadenza di oltre centoventi giorni, il numero delle sottoscrizioni delle liste di candidati per ogni collegio di cui alle lettere *a)* e *b)* è ridotto della metà"».

1.1000/32

GUBERT

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. L'articolo 19 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come richiamato in vigore ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, è sostituito dal seguente:

"Art. 19 – 1. Ciascuna lista per il collegio unico nazionale deve comprendere un numero di candidati non superiore a 75 ed indicare un pari numero di candidati ai fini delle eventuali sostituzioni.

2. Ciascuna lista può comprendere candidati espressione di liste, presentate nei collegi, contrassegnate con lo stesso simbolo, oppure candidati espressione di liste con simboli diversi tra loro collegate.

3. Al riparto dei seggi di cui all'articolo 1, comma 2, possono altresì accedere liste tra di loro collegate"».

1.1000/31

GUBERT

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Il settimo comma dell'articolo 20 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come richiamato in vigore ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, è sostituito dal seguente:

"Nella dichiarazione di presentazione della lista dei candidati deve essere specificato con quale contrassegno depositato presso il Ministero dell'interno la lista medesima intenda distinguersi anche agli effetti delle attribuzioni dei seggi nel collegio unico nazionale"».

1.1000/30

GUBERT

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. L'articolo 86 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come richiamato in vigore ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, è sostituito dal seguente:

"Art. 86 – 1. Il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella stessa lista circoscri-

zionale o nella stessa lista nazionale segue immediatamente l'ultimo eletto nell'ordine accertato dall'organo di verifica dei poteri"».

1.000/33

GUBERT

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Dopo l'articolo 86 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, come richiamato in vigore ai sensi dell'articolo 1 della presente legge, è inserito il seguente:

"Art. 86-*bis* – 1. Ai fini dell'assegnazione dei seggi di cui all'articolo 1, comma 2, l'Ufficio centrale nazionale:

a) determina quale lista abbia ottenuto la più alta cifra elettorale nazionale, attribuendo ad essa 75 seggi;

b) nel caso che la maggioranza sia stata conseguita da una coalizione di liste, procede al riparto dei 75 seggi tra le medesime. A tale fine divide la cifra nazionale dei voti ottenuti dalla coalizione per 75; nell'effettuare la divisione trascura l'eventuale parte frazionaria del quoziente. Il risultato costituisce il quoziente elettorale della coalizione. Divide poi la cifra elettorale nazionale delle liste facenti parte della coalizione per il predetto quoziente: il risultato rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista. I seggi che rimangono ancora da attribuire sono rispettivamente assegnati alle liste per le quali le divisioni hanno dato maggiori resti e, in caso di parità di questi ultimi, a quelle liste che abbiano avuto le maggiori cifre elettorali nazionali: a parità si procede per sorteggio. Si considerano resti anche le cifre elettorali nazionali delle liste che non hanno raggiunto il quoziente"».

1.1000/34

GUBERT

Sostituire l'articolo 2, con il seguente:

«Art. 2. – 1. La votazione è effettuata su due schede; l'elettore può esprimere un voto su una scheda per uno dei candidati nel collegio uninominale tracciando un segno sul relativo contrassegno e un voto su un'altra scheda per una delle liste tracciando un segno sul relativo contrassegno».

1.1000/49

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

All'articolo 2, comma 2, sopprimere le parole: «che può contenere il nome e il cognome della persona indicata alla carica di Presidente del Consiglio dei Ministri».

1.1000/15

GUBERT

All'articolo 2, dopo le parole: «Presidente del Consiglio dei ministri», inserire le seguenti: «alternativamente o congiuntamente sul nome del candidato, nonché», e sopprimere la parola: «ed». Aggiungere, altresì, il seguente comma:

«2-bis. Se l'elettore esprime il voto per più di una lista nella coalizione prescelta, il voto verrà attribuito ai soli fini del premio di governabilità alla coalizione stessa».

1.1000/61

LA LOGGIA, MANTICA, MARTELLI, CASTELLI, D'ONOFRIO

All'articolo 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Dette liste sono formate da candidati e candidate in ordine alternato».

1.1000/36

D'ALESSANDRO PRISCO, MANIERI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Le liste collegate a candidati nei collegi contraddistinti dal medesimo contrassegno recante nome e cognome della persona indicata alla carica di Presidente del Consiglio dei Ministri costituiscono una coalizione».

1.1000/100

IL RELATORE

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

624^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PINTO

*La seduta inizia alle ore 8,45.**IN SEDE REFERENTE*

(1210) MANCONI e PERUZZOTTI. – *Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale*

(1529) BONFIETTI. – *Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale*

(4656) MARITATI ed altri. – *Integrazione e modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei detenuti provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea*

(4673) MILIO. – *Modifiche al codice penale in materia di liberazione condizionale e all'ordinamento penitenziario in materia di liberazione anticipata*

(4738) Misure legislative del Piano di azione per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto rinviato nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore CARUSO chiede che sia rinviato il seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo in considerazione del limitato spazio di tempo a disposizione dei componenti della Commissione per la presentazione degli emendamenti al testo predisposto dal relatore per i predetti disegni di legge.

Il presidente PINTO ritiene che potrebbe essere utile ascoltare nel corso della seduta antimeridiana odierna una breve relazione del senatore Fassone sul testo da lui presentato alla Commissione nella seduta pomeridiana di ieri.

Seguono interventi del senatore RUSSO – che concorda con le considerazioni svolte dal presidente Pinto – e del senatore PREIONI.

Il senatore PERA si associa alla richiesta avanzata dal senatore Caruso, ritenendo necessario che i componenti della Commissione abbiano a disposizione almeno la mattinata odierna per la formulazione degli emendamenti al testo proposto dal relatore per i disegni di legge in titolo.

Il senatore GRECO si associa anch'egli alla proposta avanzata dal senatore Caruso.

Il presidente PINTO rinvia infine il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 9.

625^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(1210) MANCONI e PERUZZOTTI. – *Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale*

(1529) BONFIETTI. – *Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale*

(4656) MARITATI ed altri. – *Integrazione e modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei detenuti provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea*

(4673) MILIO. – *Modifiche al codice penale in materia di liberazione condizionale e all'ordinamento penitenziario in materia di liberazione anticipata*

(4738) Misure legislative del Piano di azione per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame congiunto sospeso nella seduta anti-meridiana odierna.

Il senatore GRECO chiede se e quando saranno esaminati gli emendamenti al disegno di legge n. 4664, di iniziativa del senatore Senese ed altri, recante modifica delle disposizioni sanzionatorie contenute nel testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, e perché l'esame di tale testo sia stato posposto a quello del testo unificato presentato dal relatore Fassone ed avente ad oggetto il trattamento dei detenuti extracomunitari e la disciplina della liberazione anticipata.

Il senatore Antonino CARUSO si associa alle richieste del senatore Greco.

Il presidente PINTO rassicura la Commissione che il disegno di legge n. 4664 sarà quanto prima oggetto di esame da parte della Commissione.

Ha la parola il senatore PREIONI il quale chiede che, prima di passare all'esame degli emendamenti, si tenga una discussione generale sul testo unificato presentato dal relatore Fassone. Annuncia di aver presentato unitamente al senatore Gasperini alcuni emendamenti all'articolo 1 del testo in questione, intesi a prevedere che le pene detentive possano essere scontate dallo straniero condannato nel suo Paese d'origine soltanto se vi siano accordi tra gli Stati interessati che prevedono parità di condizioni nell'esecuzione delle sanzioni inflitte.

Dichiarata chiusa la discussione generale si passa all'esame degli emendamenti, riferiti al testo predisposto dal relatore, pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 25 luglio scorso.

Il senatore GASPERINI illustra gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3 di cui è presentatore unitamente al senatore Preioni. Rileva in via preliminare che la previsione contenuta nel testo in base alla quale si consente l'espulsione dello straniero arrestato o condannato, salvo che non sussistano inderogabili esigenze processuali, potrebbe risolversi in una disparità di trattamento tra il cittadino italiano ed il cittadino straniero che abbiano commesso il medesimo reato. Per queste ragioni gli emendamenti 1.1 e 1.2 sono intesi a far sì che le pene detentive possano essere scontate nel Paese d'origine dello straniero condannato qualora vi siano accordi tra i gli Stati interessati che prevedono parità di condizioni nell'esecuzione delle sanzioni inflitte. Per questa ragione, da un lato si prevede che l'autorità giudiziaria possa richiedere allo Stato cui appartiene lo straniero che l'esecuzione della pena sia in esso effettuata qualora tra i due Stati sussista un trattato di collaborazione internazionale, e dall'altro che l'espulsione dello straniero e l'esecuzione della pena detentiva presso il Paese d'origine siano disposte previa intesa fra le autorità giudiziarie interessate. Trattandosi inoltre di materia che rientra parzialmente nella competenza del Ministero degli esteri, chiede che sia presente alla discussione degli emendamenti anche un rappresentante del predetto Ministero. L'emenda-

mento 1.3 incide, infine, sul regime della custodia cautelare in relazione ai reati in materia di immigrazione clandestina previsti dall'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo n. 286 del 1998.

Il senatore CENTARO, nell'illustrare l'emendamento 1.4, dichiara preliminarmente di condividere la filosofia di fondo dell'articolo 1 del testo presentato dal relatore Fassone, che prevede l'applicazione della custodia cautelare in relazione ai reati di immigrazione clandestina di cui al terzo comma dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 286 del 1998. Ritiene, peraltro, che sia sistematicamente preferibile inserire il riferimento a tali delitti direttamente nell'articolo 275 del codice di procedura penale, e al perseguimento di tale finalità è, per l'appunto, inteso l'emendamento 1.4 da lui presentato.

Il senatore SENESE rileva che l'emendamento 1.5, di cui è presentatore unitamente al senatore Russo, è identico, nell'ispirazione e nell'impianto sistematico, all'emendamento 1.4 del senatore Centaro, ma limita la possibilità di disporre la custodia cautelare nei casi previsti dal terzo comma dell'articolo 275 del codice di procedura penale soltanto ai delitti - previsti dall'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 286 del 1998 - di reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione, ovvero riguardanti l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di garantirne lo sfruttamento, da lui ritenuti più gravi rispetto alle ipotesi al primo periodo.

Il senatore PERA illustra l'emendamento 1.6, di identico contenuto rispetto all'emendamento 1.4 del senatore Centaro, del quale condivide le motivazioni.

Il senatore CENTARO, in risposta alle osservazioni testé articolate dal senatore Senese, sottolinea l'opportunità che anche le fattispecie delittuose di cui al primo periodo del comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 286 del 1998 siano trattate con adeguata severità ed assimilate, quanto al regime della custodia cautelare, alle ipotesi previste dal secondo periodo: si tratta, infatti, di condotte delittuose dirette a favorire l'ingresso degli stranieri nel territorio dello Stato per fine di lucro.

Il senatore Antonino CARUSO aderisce alle considerazioni del senatore Centaro ed invita il senatore Senese a ripensare i contenuti del proprio emendamento.

Ha la parola il senatore GRECO, il quale lamenta in via preliminare l'anomalia della procedura adottata nell'esame del testo in oggetto. Si riserva, pertanto, di riproporre la questione in occasione dell'esame in Assemblea. Nel merito, aderisce all'emendamento 1.1 dei senatori Gasperini e Preioni, in quanto è inteso a limitare il rischio che il provvedimento al-

l'esame si traduca in una legge errata nei contenuti ed inattuabile sul piano pratico. Manifesta perplessità di ordine costituzionale sulla legittimità dell'espulsione di cittadini extracomunitari subito dopo l'arresto o la condanna, sia in relazione al principio di obbligatorietà dell'azione penale, sia in relazione all'eventuale assenza del consenso di colui che è sottoposto alla relativa misura. Inoltre, il provvedimento – che non assume carattere di eccezionalità limitata nel tempo, ma è inteso ad introdurre una disciplina stabile della materia – genera il rischio della disparità di trattamento tra cittadino italiano e straniero che abbiano commesso il medesimo reato. Si chiede, altresì, se sia lecito disporre l'espulsione di un cittadino extracomunitario che fruisce di regolare permesso di soggiorno, e se tale provvedimento sia praticamente eseguibile in assenza di un apposito trattato o accordo con il Paese di origine. A tal riguardo, fa presente da un lato che l'articolo 26 della Costituzione e l'articolo 13 del codice penale stabiliscono che l'estradizione sia consentita ove sia espressamente prevista dalle Convenzioni internazionali, e, dall'altra, che dai dati forniti dal Ministero della giustizia risulta che la presenza dei detenuti extracomunitari nella popolazione carceraria è estremamente diversificata relativamente ai Paesi di origine. Chiede, in conclusione, che la Commissione sospenda l'esame del disegno di legge al fine di consentire più approfondite riflessioni sull'argomento.

Il senatore PREIONI chiede l'accantonamento degli emendamenti 1.1 e 1.2, in considerazione dell'assenza del rappresentante del Ministero degli esteri, la cui competenza è direttamente coinvolta dalla materia oggetto degli emendamenti. Fa presente che è anche presentatore, unitamente al senatore Gasperini, dell'emendamento 5.2, relativo all'espiazione della pena detentiva all'estero, in ordine al quale si riserva ogni successivo opportuno intervento nel corso del dibattito.

Il relatore FASSONE esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1 e 1.2, ritenendo che non si possa con legge dello Stato intervenire in ambiti di competenza propri di ordinamenti stranieri. Il parere è contrario anche sull'emendamento 1.3, in quanto elimina il requisito della sussistenza delle esigenze cautelari al fine dell'applicazione della custodia cautelare in carcere. Parere contrario esprime anche sugli emendamenti 1.4 e 1.6, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 1.5. A quest'ultimo riguardo ritiene, infatti, che tale emendamento distingua opportunamente – quanto al regime della custodia cautelare applicabile – tra le diverse ipotesi previste dal terzo comma dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 286 del 1998 in relazione alla loro gravità.

Il sottosegretario MAGGI aderisce ai pareri espressi dal relatore Fassone.

Il senatore PERA, intervenendo in sede di dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.1, sottolinea come la priorità attribuita all'e-

same dei disegni di legge in titolo, con specifico riferimento alle proposte contenute nel testo base in esame, appaia in concreto coerente con l'impostazione originariamente fatta propria dal Gruppo Democratici di Sinistra - l'Ulivo, che aveva proposto di attribuire carattere prioritario piuttosto che ad interventi di amnistia e di indulto, ad interventi di carattere diverso, come ad esempio quelli attualmente in discussione.

Chiede poi che il Governo fornisca alla Commissione tutte le informazioni necessarie circa gli accordi internazionali in vigore con altri stati al fine di poter valutare l'effettiva possibilità di dare corso all'espulsione nelle nuove ipotesi delineate nel testo proposto dal relatore per i disegni di legge in titolo.

Il sottosegretario MAGGI dichiara di essere in grado di precisare fin da ora che sono attualmente in vigore una ventina di trattati con paesi esteri aventi ad oggetto l'esecuzione delle procedure di espulsione e si riserva comunque di fornire quanto prima alla Commissione ulteriori informazioni.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3.

Il senatore CENTARO annuncia il voto contrario sull'emendamento 1.5 valutando criticamente la proposta modificativa in esso contenuta in quanto insufficiente rispetto all'esigenza di assicurare una più adeguata azione di contrasto del fenomeno dei cosiddetti «scafisti».

Il senatore PREIONE chiede la verifica del numero legale.

Il presidente PINTO verifica la sussistenza del numero legale.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 1.5.

Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.4 e 1.6.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2.

Il senatore MILIO illustra l'emendamento 2.1, sottolineando di non condividere assolutamente l'impostazione ispiratrice dell'articolo 2 del testo in esame, nonché di altre disposizioni nel medesimo testo contenute, che implicano una vera e propria paralisi del procedimento giurisdizionale una volta intervenuta l'espulsione, che appare in a suo avviso in contrasto con i principi costituzionali e in particolare con quello della presunzione di innocenza contenuto nell'articolo 27 della Costituzione.

Il senatore CENTARO illustra gli emendamenti 2.2, 2.8 e 2.11, osservando, tra l'altro, con riferimento al primo, come esso sia volto a consentire al questore, durante il periodo in cui lo stesso è in attesa del nulla osta

dell'autorità giudiziaria, di disporre che lo straniero sia trattenuto presso il centro di permanenza temporanea ed assistenza più vicino.

Il senatore CALLEGARO illustra l'emendamento 2.3 sottolineandone la natura di norma di coordinamento.

Il senatore GASPERINI illustra gli emendamenti 2.4 e 2.10.

Il senatore PERA illustra gli emendamenti 2.6 e 2.12.

Il senatore PREIONI illustra l'emendamento 2.7.

Il senatore SENESE illustra l'emendamento 2.9 evidenziando come la proposta modificativa in esso contenuta sia finalizzata ad assicurare una maggiore effettività del quadro sanzionatorio applicabile agli stranieri nei cui confronti sia stato adottato un provvedimento di espulsione ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 286 del 1998 e sia stata altresì pronunciata una sentenza di condanna alla pena detentiva rientrante nei limiti indicati dall'articolo 656, comma 5 del codice di procedura penale.

Il relatore FASSONE prospetta una riformulazione dell'emendamento 2.2.

Il senatore CENTARO, accogliendo il suggerimento del relatore, modifica l'emendamento 2.2 riformulandolo nell'emendamento 2.2 (Nuovo testo).

Il relatore FASSONE esprime parere favorevole sull'emendamento 2.2 (Nuovo Testo), 2.3, 2.9 2.11 e 2.12 e parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il sottosegretario MAGGI concorda con il relatore.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 2.1.

Posti separatamente ai voti sono approvati gli emendamenti 2.3 e 2.2 (Nuovo testo).

Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 2.5, 2.6 e 2.8.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 2.4 e 2.7.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 2.9.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 2.10.

Con il voto contrario del senatore FOLLIERI, posto ai voti è approvato l'emendamento 2.11 di contenuto identico all'emendamento 2.12.

L'articolo 2 è quindi approvato nel testo emendato.

Il presidente PINTO rinvia il seguito dell'esame congiunto.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è nuovamente convocata per questa sera alle ore 20,30, con l'intesa che la seduta stessa potrebbe essere posposta in relazione all'andamento dei lavori dell'Assemblea.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato in sede consultiva su atti del Governo con l'esame dello schema di decreto legislativo n. 723 sull'organizzazione comune del settore vitivinicolo.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE N. 1210, 1529, 4656, 4673 E 4738

Art. 1.

Sostituire gli articoli da 1 a 6 con il seguente:

«Art. 1.

Dopo l'articolo 16 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, è inserito il seguente:

"Art. 16-bis. - Esecuzione della pena detentiva nei confronti dello straniero.

1. Le pene detentive possono essere scontate nel paese d'origine dello straniero condannato, qualora vi siano accordi tra gli Stati interessati che prevedono parità di condizioni nell'esecuzione delle sanzioni inflitte.

2. L'Autorità giudiziaria, su segnalazione degli istituti carcerari, può richiedere allo Stato cui appartiene lo straniero che l'esecuzione della pena sia effettuata nel medesimo Stato, qualora fra essi sussista un trattato di collaborazione internazionale"».

1.1

GASPERINI, PREIONI

Sostituire gli articoli da 1 a 6 con il seguente:

«Art. 1.

Dopo l'articolo 16 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, è inserito il seguente:

"Art. 16-bis. - Esecuzione della pena detentiva nei confronti dello straniero.

1. Nei confronti dello straniero che deve scontare una pena detentiva inflittagli dall'Autorità Giudiziaria, ne viene disposta l'espulsione ed assi-

curata l'esecuzione presso il paese d'origine, previa intesa tra le Autorità giudiziarie interessate"».

1.2

GASPERINI, PREIONI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *I.* Nell'articolo 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

"4-*bis.* Nei casi previsti dal comma 3, quando sussistono gravi indizi di colpevolezza è applicata la custodia cautelare in carcere"».

1.3

GASPERINI, PREIONI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *I.* Nel comma 3 dell'articolo 275 del codice di procedura penale, dopo le parole: "previste dallo stesso articolo", aggiungere le parole: "nonché al delitto di cui al comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"».

1.4

CENTARO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - Nel comma 3 dell'articolo 275 del codice di procedura penale, dopo le parole "previste dallo stesso articolo" sono aggiunte le altre "nonché al delitto di cui al comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo n.286 del 1998, ultimo periodo"».

1.5

SENESE, RUSSO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - Nel comma 3 dell'articolo 275 del codice di procedura penale, dopo le parole "previste dallo stesso articolo" aggiungere le altre "nonché al delitto di cui al comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"».

1.6

PERA

Art. 2.

L'articolo 2 è soppresso.

2.1

MILIO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. - 1. L'articolo 13 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 è così modificato:

a) il comma 3 è sostituito dai seguenti:

3. L'espulsione è disposta in ogni caso con decreto motivato. Quando lo straniero è sottoposto a procedimento penale, il questore, prima di eseguire l'espulsione, richiede il nulla-osta all'autorità giudiziaria, che può negarlo solo in presenza di inderogabili esigenze processuali. Il nulla-osta si intende concesso qualora l'autorità giudiziaria non provveda entro quindi ci giorni dalla richiesta. Durante tale periodo il questore dispone che lo straniero sia trattenuto presso il centro di permanenza temporanea e assistenza più vicino, dandone avviso all'autorità giudiziaria precedente. All'espulsione si procede, in ogni caso, con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica.

3-bis. Si osservano le disposizioni previste dal comma 3 anche nel caso in cui l'ordine di esecuzione della pena detentiva è sospeso ai sensi dell'articolo 656 comma 5 del codice di procedura penale».

2.2

CENTARO

Al comma 1, alla lettera a) al capoverso 3 dopo le parole: «quindici giorni dalla richiesta» inserire le altre «Durante tale periodo il questore dispone che lo straniero sia trattenuto presso il centro di permanenza temporanea e assistenza più vicino, dandone avviso all'autorità giudiziaria precedente. All'espulsione si procede in ogni caso con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica».

2.2 (Nuovo testo)

CENTARO

Al comma 1 alla lettera a) al capoverso 3, sostituire le parole: «; in tal caso il questore provvede all'espulsione...», con le altre: «; il questore, ottenuto il nulla osta, provvede all'espulsione...».

2.3

CALLEGARO

Al comma 3, quarto capoverso, sopprimere da: «il nulla-osta», fino a: «14-bis».

2.4

GASPERINI, PREIONI

Al comma 1, numero 3) sostituire le parole: «quindici giorni dalla richiesta», con le seguenti: «tre giorni dalla richiesta; l'autorità giudiziaria può disporre che lo straniero sia inviato, per ulteriori accertamenti, al centro di identificazione più vicino, per un ulteriore periodo non superiore a dieci giorni; decorso tale termine il questore esegue l'espulsione».

2.5

CENTARO

Al comma 1, numero 3) sostituire le parole: «quindici giorni dalla richiesta», con le seguenti: «tre giorni dalla richiesta; l'autorità giudiziaria può disporre che lo straniero sia inviato, per ulteriori accertamenti, al centro di identificazione più vicino, per un ulteriore periodo non superiore a dieci giorni; decorso tale termine il questore esegue l'espulsione».

2.6

PERA

Al comma 1, sostituire le parole: «entro quindici giorni», con le altre: «entro cinque giorni».

2.7

PREIONI

Al comma 1, lettera a): dopo le parole: «non provvede entro quindici giorni dalla richiesta», aggiungere: «in attesa del nulla-osta e per non oltre cinque giorni dalla sua concessione, il Questore può adottare le misure di cui all'articolo 14, comma 1.».

2.8

CENTARO

Al comma 1, alla lettera a): sostituire il capoverso 3-bis, con il seguente:

3-bis. All'articolo 656 del codice di procedura penale al comma 9, dopo la lettera b) è inserita la seguente: b-bis). Quando la condanna riguarda uno straniero nei cui confronti sia stato emesso un provvedimento

di espulsione ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 286 del 1998».

2.9

SENESE, RUSSO

Al comma 3-bis, lettera b), sostituire le parole: «con la reclusione fino a sei mesi», con le seguenti: «da sei mesi ad un anno».

2.10

GASPERINI, PREIONI

Al comma 1, alla lettera b), sostituire le parole: «con la reclusione fino a sei mesi», con le altre: «con la reclusione fino a un anno».

2.11

CENTARO, CARUSO

Al comma 1, alla lettera b), sostituire le parole: «con la reclusione fino a sei mesi», con le altre: «con la reclusione fino a un anno».

2.12

PERA

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

310^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MIGONE

indi del Vice Presidente

SERVELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Serri.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA TERZA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI ITALIANI NEL MONDO

Il senatore PORCARI rileva che alla terza Conferenza degli ambasciatori italiani nel mondo, che si svolge in questi giorni alla Farnesina, sono stati invitati soltanto i Presidenti e i Vice Presidenti delle Commissioni parlamentari competenti in materia di affari esteri, cui peraltro è stato riservato soltanto un posto di spettatore nel *parterre*. Si tratta di un'evidente scortesia istituzionale e di un errore politico, poiché alla Conferenza sono state invitate numerose personalità estranee alla Farnesina e al potere esecutivo, ma non i senatori e i deputati che si occupano quotidianamente della politica estera e del Ministero che vi è preposto.

Il presidente MIGONE riferisce che non ha preso parte ai lavori della Conferenza, avendo accertato che non era previsto alcun intervento dei parlamentari invitati. Concorda pertanto con il senatore Porcari circa l'errore commesso dal Ministero, che ben avrebbe potuto estendere l'invito a tutti i membri delle Commissioni affari esteri, tanto più che figurano tra i relatori autorevoli esponenti di altre istituzioni.

Il senatore SERVELLO fa presente di aver partecipato per il secondo anno consecutivo all'apertura della Conferenza degli ambasciatori, ma ciò non è stato di alcuna utilità, poiché non è stata effettuata neppure una presentazione degli ambasciatori presenti. Nelle relazioni poi è stato ignorato

completamente il ruolo centrale svolto dal Parlamento nel processo di riforma del Ministero: a queste condizioni ritiene del tutto inutile partecipare nuovamente ad eventi di tal genere.

Il senatore CORRAO osserva che l'andamento della Conferenza conferma la sua opinione circa il distacco della diplomazia italiana dal paese. Peraltro è molto grave il giudizio negativo sul popolo italiano che sarebbe stato espresso dal professor De Rita nella sua relazione; non meno grave è poi l'insoddisfazione del Governatore della Banca d'Italia per la politica economica del Governo, soprattutto per la sede in cui è stata espressa. Nel complesso la terza Conferenza degli ambasciatori italiani nel mondo desta vivo stupore, non soltanto per l'esclusione dei parlamentari, ma per la sua intera impostazione.

Il senatore SCALFARO rileva che la Conferenza avrebbe un suo preciso significato se costituisse l'occasione di un confronto interno alla Farnesina tra il vertice politico del Ministero e gli ambasciatori che rappresentano la Repubblica all'estero. Non è invece chiaro che senso abbia l'apertura della Conferenza ad apporti esterni e, una volta imboccata tale via, perché sia stato sostanzialmente escluso il Parlamento. Potrebbe essere opportuno, a suo avviso, formalizzare tali domande in una interrogazione al Ministro degli affari esteri, soprattutto allo scopo di evitare il ripetersi di tali errori nei prossimi anni.

Il presidente MIGONE dichiara di condividere lo spirito della proposta avanzata dal senatore Scalfaro e assicura che sarà avviato un dialogo con il Governo su tale questione, mediante interrogazioni o l'attivazione di altri strumenti parlamentari.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario SERRI risponde congiuntamente alle interrogazioni nn. 3-02854, 3-03818, 3-03819, 3-03821 e 3-03827 riguardanti l'impiego dei fondi stanziati per la comunità di italiani nel Venezuela.

In primo luogo informa che il Ministero ha assegnato all'ente gestore di corsi di lingua e cultura italiana ODICI (già Centro italiano di Porlamar) 401 milioni di lire per il 1996 e 232 milioni per il 1997. Il contributo più elevato concesso nel primo anno si giustifica con l'attività svolta per la formazione di personale docente operante in tutta la circoscrizione consolare di Caracas. La documentazione prodotta dall'ODICI dimostra che tali somme sono state effettivamente spese per le finalità istituzionali.

L'attività di controllo svolta dalle ambasciate e dagli uffici consolari sugli enti gestori di iniziative linguistico-culturali è svolta con continuità, anche nel caso specifico, sia sotto il profilo amministrativo sia sotto quello

pedagogico e didattico che compete ai responsabili degli uffici consolari, in qualità di provveditori agli studi. Nel caso di Caracas si sono svolte nel 1996 e nel 1998 due missioni ministeriali cui si è aggiunta, sempre nel corso del 1998, una missione dell'Ispettorato generale più puntualmente mirata alle opportune verifiche di buona gestione: dalle tre verifiche *in loco* non è mai emerso alcun elemento di irregolarità.

Per quanto concerne il rilievo del senatore Barrile relativo alla costituzione del Comitato per gli italiani all'estero (COMITES) di Caracas, fa presente che di esso possono far parte fino a un massimo di 16 membri cooptati, oltre ai 24 eletti. I membri cooptati sono stati scelti nella seduta del 27 settembre 1997 in una rosa di candidati, indicati dalle associazioni, che avrebbero dovuto possedere il doppio requisito della cittadinanza straniera e dell'origine italiana. Le verifiche effettuate dall'ufficio consolare, in seguito alla presentazione di due ricorsi, portarono ad accertare che solo 31 dei 37 soggetti designati dalle associazioni erano idonei per la cooptazione, ma il Ministero degli affari esteri ha indicato al consolato generale di Caracas che ciò non avrebbe comportato l'annullamento delle cooptazioni, poiché la legge non stabilisce tassativamente il numero minimo di cooptabili.

Successivamente, in data 26 maggio 1998, fu emesso il decreto consolare con il quale venivano proclamate membri cooptati del COMITES di Caracas 16 persone, di cui 8 già prescelte nella seduta del 27 settembre 1997 e 8 cooptate nella seduta del 28 marzo 1998, in sostituzione di altrettanti membri risultati non idonei.

Il presidente MIGONE si dichiara insoddisfatto della risposta all'interrogazione n. 3-03821, poiché il testo predisposto dagli uffici è fin troppo dettagliato su questioni marginali e sostanzialmente elusivo sui punti centrali. Il console generale Trabattoni è stato recentemente colpito da un provvedimento pesantemente punitivo – richiamo anticipato in Italia senza l'indicazione di un'ulteriore destinazione – per aver tentato di riportare trasparenza e rigore in una situazione caratterizzata da sprechi, malversazioni e disservizi lamentati dall'intera comunità italiana. In particolare, il console Trabattoni ha messo in discussione gli assurdi finanziamenti precedentemente concessi per il Centro di Porlamar: centinaia di milioni di lire all'anno, drasticamente ridotti alla più congrua cifra di 10.000 dollari.

Contemporaneamente il console generale ha tentato di riordinare un ufficio in cui erano precedentemente serviti soltanto 10 utenti al giorno, elevandone la produttività a livelli accettabili. Risulta che l'Ispettorato generale abbia apprezzato tali risultati, pur rimproverando al console una scarsa diplomazia nella gestione delle inevitabili tensioni che interventi impopolari generano tra dipendenti e sindacati.

Tutto ciò premesso, ritiene gravissimo il messaggio che la Farnesina invia a tutti gli uffici all'estero, demotivando i dirigenti intenzionati a lavorare seriamente anche a costo di intervenire rigorosamente contro enti ritenuti intoccabili.

Il senatore BARRILE si dichiara profondamente insoddisfatto della risposta alle interrogazioni nn. 3-02854 e 3-03827. Si deve dolorosamente prendere atto che, nonostante il voluminoso *dossier* sul consolato italiano di Caracas esistente presso l'Ispettorato generale, in quella circoscrizione continuano a prosperare coloro che hanno sempre speculato ai danni della collettività italiana, mentre il console generale che voleva rimettere ordine nella gestione è stato punito dal Ministero. Di fronte a una situazione così penosa, non può fare a meno di chiedere che il ministro Dini intervenga in prima persona, altrimenti sarà inevitabilmente investita del caso la competente Procura della Repubblica.

Il presidente SERVELLO dichiara di aggiungere la propria firma alla interrogazione n. 3-03819 dei senatori Marchetti e Russo Spena; fa inoltre presente che la senatrice De Zulueta aggiunge la propria firma all'interrogazione n. 3-03820 della senatrice Salvato.

Con riferimento alla risposta del Governo alla prima interrogazione, si dichiara insoddisfatto e si riserva di presentare altri atti di sindacato ispettivo.

Il sottosegretario SERRI risponde all'interrogazione n. 3-03820, presentata dalle senatrici Salvato e De Zulueta, concernente le attività svolte in Venezuela della setta «*Horizontes nuevos*», con particolare riguardo a procedure di autorizzazione di competenza del Ministero degli esteri nei confronti di iniziative scolastiche promosse da tale organizzazione. A tale riguardo, fa presente innanzitutto che il Dicastero non ha in effetti rilasciato autorizzazioni o riconoscimenti alla setta in questione.

Ricorda invece come il Ministero abbia a suo tempo ritenuto, pronunciandosi su una richiesta avanzata nel febbraio 1994 di un rappresentante di un'associazione di volontari operanti all'interno del Venezuela denominata, appunto, «*Horizontes nuevos*», di costituire una commissione per far sostenere in sede gli esami ai figli dei membri dell'associazione stessa. Ciò, anche in relazione alla circostanza che in quegli anni non esisteva ancora a Caracas alcuna istituzione scolastica italiana per il livello elementare.

Il fatto che la comunità si sia definita «scuola familiare» non fu ritenuto un elemento ostativo, dal momento che qualunque cittadino ha secondo la Costituzione il diritto di istituire una scuola privata, senza obbligo di notifica alle autorità competenti. Nel caso in specie, si può ipotizzare che la dicitura «scuola familiare» fosse stata utilizzata per indicare un insegnamento impartito a più alunni al di fuori di strutture organizzate o formalmente autorizzate come scuola vera e propria.

Ribadisce quindi che non è mai stato concesso alcun riconoscimento alla scuola in questione da parte del Ministero degli esteri, né ad essa sono stati concessi contributi di alcun genere. Quanto alle valutazioni attribuite nell'interrogazione alla dottoressa Angela Martino, chiamata a suo tempo a far parte della commissione di esame, e già direttrice didattica presso

l'ufficio scolastico del Consolato generale di Caracas, fa presente che tale funzionaria ha cessato ormai da tre anni il suo mandato all'estero.

Per quanto attiene ai rapporti fra il signor Fabbro, già membro della setta «*Horizontes nuevos*» e le figlie minori, Katrina e Dulcinea, il Ministero degli esteri non ha finora ricevuto informazioni in merito allo stato dei procedimenti penali promossi su iniziativa dello stesso signor Fabbro presso la competente autorità giudiziaria nei confronti della madre delle minori, signora Gomez. Si è peraltro a conoscenza di una denuncia presentata dal legale della stessa signora Gomez nel luglio 1999 alla Procura della Repubblica di Velletri, nella quale questa accusa tra l'altro il marito di averle sottratto il figlio minore Abner negandole ogni successivo contatto con lui.

Si è quindi in presenza di un'accusa speculare a quella che il signor Fabbro ha rivolto alla moglie sostenendo – come riferito nell'interrogazione – che quest'ultima gli impedisce di incontrare le figlie in Venezuela.

Inoltre è tuttora pendente un procedimento per l'affidamento delle minori, avviato dal signor Fabbro presso il tribunale dei minori di Trieste, in attesa che il giudice competente predisponga una rogatoria internazionale per acquisire dalla signora Gomez i necessari elementi di informazione.

Alla stregua di quanto testè richiamato, può ritenersi che i motivi per i quali al signor Fabbro viene negato il contatto con le figlie vadano ricondotti al difficile rapporto con l'ex convivente e alla mancanza, per il momento, di una sentenza relativa all'affidamento dei minori e alle modalità per l'esercizio del diritto a visitarli.

In attesa della definizione dei procedimenti giurisdizionali in corso, il Ministero degli esteri ha comunque dato disposizioni al Consolato generale al Caracas di tenere gli opportuni contatti con le minori e la madre di queste. In ottemperanza alle istruzioni ricevute, il responsabile del Consolato generale ha più volte incontrato la signora Gomez e le figlie, ed ha avuto così l'occasione di constatare che queste si trovano in buone condizioni psicofisiche e di rivolgere loro l'invito a prendere contatto con il padre.

La senatrice DE ZULUETA prende atto della risposta del rappresentante del Governo.

Il sottosegretario SERRI prospetta quindi l'opportunità di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-03743, presentata dalla senatrice Squarcialupi e da altri senatori, concernente le difficoltà nell'acquisizione del rapporto predisposto dal Governo albanese in ordine ai fenomeni distorsivi verificatisi nella distribuzione degli aiuti umanitari in Albania, e delle interrogazioni nn. 3-03822 e 3-03829, aventi lo stesso oggetto e presentate, rispettivamente, dal senatore Servello e dai senatori Servello e altri. Al riguardo, fa presente che per un disguido tale richiesta – che trae origine dalla constatazione della insufficienza degli elementi di valutazione al momento disponibili – non è stata trasmessa alla Segreteria della

Commissione in tempo utile per evitare l'inserimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Il presidente SERVELLO prende atto della richiesta testé avanzata dal sottosegretario Serri, disponendo il rinvio dello svolgimento delle interrogazioni nn. 3-03743, 3-03822 e 3-03829 ad altra seduta.

Osserva però come sia singolare che il Governo non abbia ancora acquisito gli elementi di informazione necessari, dal momento che la questione oggetto dell'interrogazione risale ormai a diversi mesi fa. Ricorda al riguardo di aver presentato una specifica interrogazione sin dallo scorso mese di aprile, all'indomani dell'audizione della dottoressa Natalina Cea, capo della missione europea di assistenza alle dogane albanesi «CAM-ALBANIA», svoltasi lo scorso 3 febbraio; nel frattempo, la vicenda ha formato oggetto di un'intensa polemica sui mezzi di informazione.

Si augura pertanto che la risposta dell'Esecutivo intervenga in tempi brevi, e che comunque possa essere reso pubblico il contenuto del rapporto redatto dal Governo albanese sugli abusi registratisi nella distribuzione degli aiuti umanitari.

La senatrice SQUARCIALUPI ricorda come il rapporto testé richiamato dal presidente Servello sia stato predisposto in collaborazione fra il Governo albanese e il CAM, organo della Commissione europea per il ripristino delle dogane albanesi.

In sede di risposta a specifiche interrogazioni presentate al Parlamento europeo, è in effetti emerso come il rapporto sarebbe di proprietà del Governo albanese: appare quindi verosimile che la sua pubblicazione debba essere richiesta alle autorità di Tirana, le quali non potranno peraltro non tener presente che il documento è stato predisposto anche con l'apporto di risorse comunitarie.

Il presidente SERVELLO rileva come sia difficilmente spiegabile che il Ministero delle finanze, del quale la dottoressa Cea è una dipendente, non sia in possesso di una copia del rapporto.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(4634) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Zimbabwe in materia di promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto ad Harare il 16 aprile 1999*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 luglio.

La relatrice DE ZULUETA ricorda come in occasione di tale seduta sia emersa un'ampia consonanza di vedute sull'opportunità di un accanto-

namento del disegno di legge, soluzione che è apparsa per la maggior parte dei senatori intervenuti nel dibattito preferibile rispetto a quella, in un certo senso più radicale, della sospensiva.

Alla stregua di tali valutazioni, non può quindi che ribadire, per i motivi da lei già illustrati nella precedente seduta, la sua proposta di rinvio.

Passa quindi a rispondere ai quesiti che le sono stati rivolti anche in relazione alla sua partecipazione ad una missione di monitoraggio elettorale nello Zimbabwe promossa dall'Unione europea in occasione delle consultazioni ivi tenutesi lo scorso 25 giugno.

Fa presente in primo luogo al senatore Volcic, che ha chiesto se il mondo delle imprese operanti in Zimbabwe abbia accolto con inquietudine il risultato delle recenti elezioni, che a quanto le risulta anche le aziende che avevano manifestato una propensione ad uscire dal paese nell'eventualità di una vittoria dello schieramento alleato al presidente Mugabe hanno successivamente manifestato un orientamento a mantenere i loro insediamenti, in attesa di verificare quali indirizzi politici si affermeranno. Al riguardo, il prevalere di un atteggiamento di prudente attesa sembra anche da attribuire alla positiva impressione suscitata dalla nomina alla guida del Ministero delle finanze di una personalità che gode di una generale stima negli ambienti finanziari internazionali, come il ministro Simba Makoni.

In merito poi alle prospettive di sviluppo della società in senso multirazziale, rappresenta un segnale positivo il fatto che da parte del MDC (Movimento per il cambiamento democratico), principale raggruppamento dell'opposizione, siano state presentate diverse candidature di cittadini di origine europea, taluni dei quali sono poi risultati eletti. In occasione della visita da lei condotta nel paese africano, non ha comunque riportato l'impressione di una ostilità specificamente rivolta ai cittadini di origine europea.

Per quanto riguarda il ruolo dell'ONU, fa presente che la decisione del segretario generale Kofi Annan di non partecipare alla missione di monitoraggio elettorale, in risposta alla revoca di due accordi con le Nazioni Unite effettuata da parte del Governo di Harare, missione poi promossa sotto l'egida dell'Unione europea, non va interpretata come il segnale di un più generale indirizzo di disimpegno. È in ogni caso da escludere, nella presente fase, l'ipotesi di un intervento internazionale nel paese.

In merito ai rilievi formulati dal senatore Andreotti circa il parziale offuscamento della fiducia della quale il presidente Mugabe godeva negli anni passati nella comunità internazionale, fa presente che ciò è probabilmente, almeno in parte, la conseguenza dell'affermarsi nel continente africano del Sudafrica come potenziale polo di sviluppo democratico. Restano comunque tuttora intonati in senso positivo i rapporti dello Zimbabwe con la comunità internazionale, ed in particolare con i paesi europei, rapporti che potrebbero essere rilanciati se dal presidente Mugabe giungessero appropriati segnali.

Fa presente poi al senatore Andreotti che non risulta che vi sia fra gli attuali coloni di origine europea una presenza rilevante di soggetti che abbiano acquistato le terre sottocosto da imprenditori in fuga dal paese, an-

che perché in effetti non vi è stato mai un crollo delle quotazioni fondiarie, neanche in concomitanza con la caduta del regime di Ian Smith, il quale ha potuto continuare ad operare attivamente sulla scena politica, mentre nel paese non vi è stata la spirale di vendette che si era temuta. Resta comunque ineludibile il nodo della riforma agraria, considerato che ben il 70 per cento dell'estensione dei terreni agricoli migliori, suscettibili di sfruttamento commerciale, rimane a tutt'oggi di proprietà di soggetti di origine europei.

Pur con i noti elementi di preoccupazione, le prospettive per lo Zimbabwe restano complessivamente incoraggianti, specie in considerazione delle rilevanti potenzialità economiche ad esso accreditate.

Sulle risultanze della missione di monitoraggio elettorale alla quale ha partecipato, fa presente di aver presentato una relazione al presidente del Senato, nella quale non ha mancato di sottolineare che le prossime settimane saranno cruciali per il futuro dei rapporti fra l'Unione europea e lo Zimbabwe. Al riguardo dovrà essere garantito, ai fini dell'erogazione dei previsti aiuti, il rispetto da parte del Governo di Harare dei diritti democratici ed umani nei confronti di tutti i residenti; in particolare, la redistribuzione delle terre dovrà avvenire in un quadro di legalità.

Il sottosegretario SERRI fa presente di non avere obiezioni a che l'esame del disegno di legge sia accantonato fino alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sospensione estiva. Tale soluzione potrà consentire di verificare se gli sviluppi sul versante della riforma agraria segneranno una ricomposizione del quadro di legalità.

Le modalità con le quali si sono tenute le recenti elezioni non sarebbero invece di per sé tali da richiedere un rinvio, essendo emerso, anche alla stregua degli accertamenti condotti sul posto dalla missione di monitoraggio, come le consultazioni siano state nel complesso regolari.

Più in generale, sarebbe opportuno che nelle valutazioni circa le prospettive del paese sul piano dello sviluppo sociale e dei diritti democratici ci si attenesse a criteri di cautela ed equilibrio, e che si evitasse di prestare credito, in mancanza di riscontri attendibili, a giudizi accentuatamente negativi che sono stati formulati con una certa approssimatività.

Qualora comunque si ritenessero da taluno sussistenti gli estremi per l'applicazione della clausola di sospensione prevista dagli Accordi di Lomé, non potrebbe farsi luogo a tale misura senza aver preventivamente esperito le procedure di dialogo con il Governo interessato, dovendosi senz'altro escludere la legittimità di revoche unilaterali.

La Commissione concorda quindi sulla proposta di rinvio dell'esame del disegno di legge formulata dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

243^a Seduta*Presidenza del Presidente***DI BENEDETTO***indi del Vice Presidente***AGOSTINI***La seduta inizia alle ore 15,15.**PER UNA MISSIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente DI BENEDETTO ipotizza per i giorni 14 e 15 agosto una visita al contingente italiano impegnato in ambito Kfor in Kosovo.

Conviene la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Programma pluriennale di R/S SGD n. 6/2000 relativo alla fase di definizione e validazione del sistema missilistico superficie-aria «Memorandum Extended Air Defense System (MEADS)» – Estensione triennale (Risk Reduction Effort, RRE) (n. 729)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole.)

Riferisce il senatore NIEDDU segnalando che il Programma verte su una ricerca pluriennale relativa ad un sistema missilistico superficie-aria di media gittata, la cui finalità è di difesa antimissile, particolarmente contro missili balistici tattici e missili da crociera. Il programma è sviluppato, dopo la rinuncia della Francia, in cooperazione con gli Stati Uniti e la Germania, rispettivamente con quote iniziali del 55%, 24% e 15% per l'Italia. Il MEADS è un sistema di nuova generazione che migliorerà l'attuale capacità di difesa aerea di obiettivi, sia militari che civili, contro i rischi rappresentati dai missili balistici, la disponibilità dei quali si è estesa a un numero crescente di paesi. Le caratteristiche del MEADS saranno quelle della flessibilità operativa, interoperabilità, supportabilità, mobilità e aerotrasportabilità. Il programma è stato avviato nel 1996, con la fase

di definizione e validazione, regolamentata da un *memorandum of understanding* firmato il 28 maggio ed emendato il 16 dicembre dello stesso anno, a seguito del ritiro francese. Durante la fase di progettazione, definizione e validazione sono stati prodotti due studi in competizione tra loro, da parte di due diversi consorzi industriali euroamericani, uno composto da Raytheon-DASA-Alenia Marconi Systems, l'altro da Lockheed-Martin/DASA-Alenia Marconi Systems. Sono state avanzate quindi due offerte per l'esecuzione della successiva fase di sviluppo, valutate dagli esperti governativi dei tre Paesi che il 19 maggio 1999 conclusivamente hanno optato per l'offerta di Lockheed-Martin/DASA-Alenia Marconi Systems. Il costo per l'Italia dell'intero percorso sino ad ora descritto è stato pari a 43,8 miliardi per spese operative e 5,9 miliardi per spese amministrative, corrispondente ad una quota del 15% del totale dei costi sostenuti.

Il parere che si deve esprimere riguarda la seconda fase del Programma, vale a dire l'estensione per un triennio, a far data dal secondo quadrimestre 2000, della fase di progettazione-definizione e validazione del MEADS. La finalità dell'estensione è motivata dalla opportunità di far precedere la fase di sviluppo del MEADS da ulteriori attività rivolte a minimizzare i rischi ed i costi ed a dimostrare la validità della progettazione del sistema di incorporazione dei missili PAC 3 (Patriot) nel MEADS. La firma del contratto è prevista entro il prossimo agosto, subito dopo la sottoscrizione del necessario emendamento al *memorandum of understanding*. Nel corso delle fasi successive le quote fra Stati Uniti, Germania e Italia si adegueranno rispettivamente al 55%, al 28% e al 17%. Le risorse finanziarie per l'Italia sono valutate in 74,01 miliardi per i costi operativi, calcolati su una base di cambio Euro-dollaro pari a 0,97. Per la copertura di tale importo si attingerà dal cap. 7500 (ex cap. 7010) ricerca e sviluppo del Ministero della difesa. Ad esse si aggiungono indicativamente 11,9 miliardi per i costi amministrativi rivenienti dal cap. 2544 del ministero della Difesa. Concreto obiettivo è la realizzazione di un dimostratore tecnologico (prototipo) che sarà sottoposto ad una serie di prove finali, a seguito delle quali si potrà decidere se avviare o meno la fase di sviluppo. Si tratta di una rilevante novità nella politica degli Stati Uniti in materia di rilascio di tecnologie strategiche ad alleati europei. Dunque, il MEADS è la prima concreta occasione di cooperazione transatlantica realizzata su un piano di parità. Per quanto concerne l'industria, i settori interessati sono quelli elettronico ed aeronautico, particolarmente riguardo alle applicazioni radar, missilistiche, telecomunicazioni ed ai sistemi di comando e controllo. La ripartizione del lavoro tra i partner ricalcherà le percentuali di partecipazione al progetto da parte dei singoli paesi. L'entrata in servizio è fissata per il 2009.

Propone, quindi, l'emissione di un parere favorevole.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PERUZZOTTI lamenta in primo luogo l'assenza di un rappresentante del Governo.

Con riferimento, poi, all'atto in titolo, che concerne la prosecuzione per altri tre anni di un programma interforze, quello relativo alla progettazione del sistema missilistico di difesa antimissilistica, sottolinea che del progetto è parte anche la Germania, mentre la Francia ne è uscita, essendo maggiormente interessata allo sviluppo dei missili FSAF (cui l'Italia peraltro partecipa). L'obiettivo è quello di giungere alla produzione e messa in opera di un'efficace sistema di difesa antimissile cd. «d'area», cioè idoneo alla protezione di porzioni di territorio significative, quali ad esempio i grandi aeroporti e le città contro ogni genere di minaccia aerea. A titolo di confronto, il Patriot Pac-2 impiegato nella Guerra del Golfo, era invece un sistema per la difesa cd. «di punto», concepito cioè solo per la difesa di obiettivi circoscritti (ad es. un sito sensibile come una fabbrica o una base aerea). Il MEADS dovrebbe altresì essere altamente mobile e quindi facilmente rischierabile nel caso di operazioni all'estero di grande portata. Originariamente promettente, il MEADS è però sparito da qualche tempo dal novero dei più importanti programmi statunitensi di sviluppo della difesa antimissile, che sono attualmente centrati su sistemi antagonisti, quali il THAD e l'AEGIS, che sono altri tipi di missili antimissile, oltre che su più avveniristiche armi ad energia diretta.

L'occasione è propizia per chiedere al Governo quali prospettive abbia veramente il sistema che l'Italia dovrebbe concorrere a produrre e che nel 1998 si riteneva dovesse entrare in servizio entro il 2005. L'esecutivo chiede l'autorizzazione a partecipare per altri tre anni alla fase di definizione e validazione, che è affidata ad un organismo «atlantico»: gradirebbe ricevere quindi chiarimenti precisi dal Governo.

Il senatore PELLICINI preannuncia l'astensione del Gruppo Alleanza Nazionale, che parimenti lamenta l'assenza del Governo e il ritardo con il quale il Programma è stato trasmesso al Parlamento, ossia nell'imminenza delle ferie estive, posto che per i termini in questione non si applica alcuna sospensione del computo.

Il senatore AGOSTINI preannuncia invece il voto favorevole della sua parte politica, pur mantenendo perplessità verso la tempistica adottata dal Governo, che ha trasmesso il Programma in titolo appena il 19 luglio, ossia nell'imminenza della sospensione dei lavori. Ipotizza per settembre una riunione congiunta delle Commissioni Esteri e Difesa, al fine di ascoltare dai Ministri le opzioni di politica militare italiana nei nuovi contesti internazionali.

Il senatore MANCA paventa, a causa del Governo, un ruolo riduttivo della Commissione nell'ambito del procedimento di formazione della volontà politica nelle decisioni militari. Condanna del pari l'assenza di un rappresentante del Governo.

Nel merito del Programma, comunque, dissente dalle perplessità di chi ha evidenziato l'avvenuta dismissione del sistema missilistico in questione da parte delle Forze armate Usa, giacché esse operano in ben altro

ordine di idee, con ben altra disponibilità finanziaria. Preannuncia comunque l'astensione del Gruppo di Forza Italia.

Il senatore TABLADINI, dichiarato di condividere quanto affermato dal senatore Manca – che ha evidenziato il gap tecnologico in danno dell'Italia, scaturente dalla scarsità di investimenti industriali –, sottolinea la necessità di incrementare in vari settori le somme da destinare alla ricerca scientifica.

Replica il relatore NIEDDU, negando il disimpegno statunitense dal Programma in titolo. Difende, poi, la bontà del Programma, che permette anzi un ritorno di grande dimensione sul piano dello sviluppo industriale.

Posta ai voti, previo accertamento del numero legale, la proposta del relatore è quindi approvata a maggioranza.

IN SEDE REFERENTE

(4672) *Norme per l'istituzione del servizio militare professionale*, approvato dalla Camera dei deputati

(48) *BERTONI ed altri. – Riduzione a dieci mesi del servizio militare di leva*

(1465) *UCCHIELLI ed altri. – Norme sul servizio di leva e sulla sua durata*

(2336) *MANCA ed altri. – Riordino delle Forze armate della Repubblica su base professionale e volontaria*

(2972) *MANFREDI. – Destinazione dei militari di leva a prestare il servizio militare nel Corpo forestale dello Stato*

(3790) *FLORINO ed altri. – Disposizioni in materia di termini e di utilizzo, durante il servizio di leva, dei soggetti residenti in Campania o in altre regioni*

(3816) *RUSSO SPENA ed altri. – Norme sulla riforma della leva obbligatoria, sull'istituzione del Ministero della protezione civile e del Dipartimento della difesa popolare non violenta*

(3818) *MAZZUCA POGGIOLINI. – Modifiche alla legge 31 maggio 1975, n. 191, recante nuove norme per il servizio di leva*

(4199) *Athos DE LUCA. – Norme a tutela dei cittadini durante lo svolgimento degli obblighi di leva e istituzione del difensore civico nazionale militare*

(4274) *MANZI ed altri. – Misure urgenti per la riforma e la riqualificazione del servizio militare di leva obbligatorio*

(4653) *BATTAFARANO. – Disposizioni in materia di servizio sostitutivo di leva*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 luglio 2000, al termine della relazione introduttiva e dopo l'assunzione del disegno di legge n. 4672 a testo-base.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore PALOMBO auspica nuove norme per regolamentare lo svolgimento del servizio militare professionale in rapporto all'attuale situazione politica, economica e sociale, nazionale ed internazionale. Si complimenta, poi, con il relatore, che ha illustrato con lucidità la complessa problematica. Riassume, quindi, i contenuti della normativa prospettata, affinché si appalesi in tutta chiarezza il dimensionamento operativo, che si intende operare sulle Forze armate. Nell'arco di sette anni, dall'entrata in vigore del decreto legislativo di attuazione della emananda legge, cioè con tutta probabilità nel periodo compreso fra il 2001 e il 2008, le Forze armate, con esclusione dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dovranno raggiungere gradualmente un organico complessivo di 190.000 uomini, affiancati da circa 43.000 dipendenti civili della Difesa. Per quanto riguarda gli ufficiali ed i sottufficiali gli attuali contingenti sono invece esuberanti. L'insieme di uomini alle armi, compresi i giovani in servizio di leva, ammonta attualmente a circa 270.000 unità. Pertanto, entro la fine del 2008, la consistenza nell'Esercito, in Marina e nell'Aeronautica dovrebbe ridursi di circa 80.000 uomini e gli organici delle tre Forze armate dovrebbero essere così costituiti: I) ufficiali in servizio permanente = 21.900 unità; II) sottufficiali (marescialli e sergenti) in servizio permanente = 71.444 unità; III) volontari di truppa in servizio permanente = 24.262 unità; IV) volontari in ferma prefissata e rafferma = 72.394 unità. Occorrerà ridurre gli esuberanti di ufficiali e sottufficiali e ciò dovrebbe essere attuato prevedendo il transito nei ruoli delle altre amministrazioni dello Stato in relazione alle esigenze, ai profili di impiego e alla programmazione delle amministrazioni stesse, ovvero con il loro collocamento in ausiliaria. Nel triennio 2000-2002 è previsto un reclutamento massimo di 30.506 volontari in ferma prefissata. Nella forza attualmente in servizio presso Esercito, Marina e Aeronautica, il contingente di leva ammonta a 120.000 uomini. Ebbene, è tale contingente quello da azzerare gradualmente entro il 2008, chiamando per ultimi alle armi i giovani nati entro il 1985. In particolare, nel procedere al «congelamento» del servizio militare obbligatorio, che resterà tale solo nei casi dello stato di guerra deliberato dal Parlamento e di gravi crisi internazionali in cui sia coinvolta l'Italia (fatto salvo il diritto all'obiezione di coscienza) i coscritti di leva dal 2001 in poi e fino al 2008 saranno chiamati alle armi solo per colmare le carenze numeriche di volontari. E a questo proposito, poiché l'ultima classe incorporabile sarà quella del 1985, ne discende che negli anni dal 2005 al 2008 compreso, la Difesa potrà incorporare soltanto coscritti che nei medesimi anni avranno concluso il rinvio della chiamata per motivi di studio, ovvero avranno perduto il diritto di continuare ad usufruirne. Si tratterà di ricorrere a personale nato prima del 1985, che prevedibilmente opterà per l'obiezione di coscienza e il servizio civile, pur di sfuggire al servizio militare obbligatorio.

La modificazione dello strumento militare nazionale poggia, dunque, sul «congelamento» del servizio di leva e la creazione di una forza di truppa volontaria, al momento, di circa 95.000/96.000 uomini di cui quasi 35.000 in servizio permanente e 60.000 in ferma volontaria. Tenuto conto

altresì che i volontari di truppa alle armi sono attualmente circa 30.000, nei prossimi anni sarà necessario reclutarne altri 60.000. Il contingente dei volontari non in servizio permanente sarà alimentato con uomini in ferma annuale, in ferma prefissata di cinque anni e in due ferme successive biennali, per un totale di 9/10 anni di servizio volontario, da trascorrere in uno stato di rapporto di impiego assolutamente precario, in contrasto con i fondamentali diritti che la Costituzione assicura ad ogni cittadino.

Fino ad oggi, la risposta dei giovani alla richiesta di volontari nelle Forze armate non può essere definita entusiasmante. Ricorda che gli anni della Guerra fredda furono affrontati dalle Forze armate con cospicui contingenti di ufficiali di complemento in ferma quinquennale. Costoro non furono mai congedati alla fine della ferma sottoscritta. Anzi, essi furono raffermati con provvedimenti di emergenza e, dopo un iter lunghissimo, stabilizzati in speciali ruoli ad esaurimento. Non è percorribile un analogo itinerario per i volontari di truppa del nuovo esercito, sia perché è socialmente e politicamente improponibile uno sfruttamento dell'uomo come quello perpetrato a danno degli ufficiali di complemento in ferma quinquennale nei decorsi decenni, sia perché il nuovo strumento operativo deve poggiare su larghi e convinti contingenti di uomini di truppa, compresi in età tra i 18 e i 25 anni, analogamente a quanto accade nelle esperienze inglese e statunitense. Si può invero obiettare che la massa di volontari che non affluirà nei ranghi della truppa in servizio permanente troverà impiego, al termine delle ferme, nelle stesse Forze armate ovvero altrove. Ma il problema è proprio quell'altrove che resta aleatorio, perché non è una certezza se si considerano attentamente le previsioni al riguardo nel testo-base. Infatti, tralasciando le disposizioni per l'inserimento dei volontari in ferma volontaria nel ruolo dei volontari in servizio permanente e nei ruoli dei marescialli, l'articolo 3 del testo-base stabilisce l'emanazione di un successivo decreto, che disciplini le modalità per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.

In conclusione, sofferma la sua attenzione sul trattamento economico complessivo del personale militare. Oggi le Forze armate sono chiamate ad esprimersi in operazioni che si svolgono nell'ambito di contingenti multinazionali, peraltro in situazioni paritetiche di impiego e rischio. Si registra che nei confronti dei colleghi appartenenti alle Forze armate della Comunità europea, i militari italiani di tutte le categorie e grado, sono sottopagati. Se si considera che nell'immediato futuro fra gli eserciti europei, circolerà un'unica moneta, a significare omogenei e omologhi livelli di vita presso le rispettive Nazioni, la sperequazione di cui soffrono i nostri militari appare essere una vera e propria ingiustificata discriminazione economico-sociale. Altro grave problema è quello degli alloggi di servizio. Nell'immediata prospettiva, e negli anni a venire, questo problema appare destinato ad aggravarsi a causa del rischieramento degli enti e dei reparti sul territorio nazionale e per l'accresciuta mobilità dei quadri per le nuove necessità di addestramento e impiego operativo. Alla luce dell'analisi effettuata invita: a) ad ampliare a dieci anni il periodo di sette

anni ora previsto per pervenire all'esclusione dalle Forze armate del personale di leva, sostituendolo interamente con volontari; ciò per evitare soluzioni di continuità nella gradualità temporale dell'avvicendamento dei coscritti volontari che si ripercuoterebbero dannosamente e pericolosamente sull'efficienza dello strumento militare, in tutte le fasi di trasformazione; b) a procrastinare l'ultima chiamata alle armi ai nati entro il 1988, per evitare che la crisi paventata, abbia luogo con probabilità quasi pari alla certezza negli anni dal 2005 al 2008, quando sarebbero richiamati solo i coscritti in uscita dal rinvio per motivi di studio; c) ad inserire nella previsione del collocamento in ausiliaria degli ufficiali e dei sottufficiali esuberanti ai nuovi organici se con meno di cinque anni dai limiti di età previsti per ciascuna categoria, anche la clausola di quarant'anni di servizio utile, affinché ingiusti danni pensionistici non colpiscano quanti al riguardo saranno interessati; d) a correggere le varie previsioni, volte ad agevolare e a favorire l'inserimento degli ex volontari nel mondo del lavoro e nei ranghi delle stesse Forze armate, delle forze di Polizia e dei dipendenti civili dello Stato, in termini tali da rendere i dettati di ciascuna di essa effettivamente operanti, ciò perché nessun *ex* volontario dopo cinque o sei anni, o addirittura nove-dieci, di «sfruttamento» lavorativo nei ranghi delle Forze armate, a rischio anche della propria vita, si ritrovi, senza alcun demerito, disoccupato; e) a rielaborare in particolare il testo-base nell'articolo 5, affinché la struttura competente ad agevolare l'inserimento dei volontari congedati nel mondo del lavoro non sia collocata nell'ambito della Difesa, bensì della Presidenza del Consiglio, così come è avvenuto per l'impiego dei coscritti, optanti per l'obiezione di coscienza e il servizio civile; f) ad esaminare approfonditamente la problematica delle remunerazioni e dell'accesso alla proprietà della prima abitazione, allo scopo di disporre norme di adeguamento dei trattamenti economici, da una parte, e misure dall'altra che agevolino la partecipazione dei militari all'edilizia economico popolare finanziata dalle regioni.

Esprime soddisfazione da ultimo verso il consenso che sembra essersi coagulato ieri, nel corso dell'Ufficio di Presidenza che ha incontrato esponenti dell'Associazione Nazionale Alpini per valutare gli effetti della riforma su quella gloriosa arma, meritoria per la sua storia e per l'elevata, odierna professionalità.

Il senatore NIEDDU, espresso apprezzamento per l'efficace relazione introduttiva, sottolinea il carattere ormai superato del servizio di leva obbligatorio, non solo e non tanto perché nel sentire diffuso della popolazione viene considerata una inutile sottrazione di tempi di vita del giovane, ma soprattutto perché oggi si ha bisogno di far corrispondere al necessario adeguamento dello strumento militare dovuto al mutato scenario geopolitico, un generale ammodernamento delle strutture, delle attrezzature e dell'armamento. L'innovazione sempre più accentuata richiede, anche dal punto di vista della redditività dei capitali investiti, di poter capitalizzare le professionalità per le quali si investono ingenti risorse. Inoltre, la volontarietà è necessaria per l'impiego all'estero, ma soprattutto oc-

corrono esperienza e professionalità non improvvisate per corrispondere ad esigenze di interoperabilità e proiettabilità in condizioni di sicurezza e di adeguato rendimento operativo.

Posto che la leva non viene abolita, bensì sospesa, invita a riflettere sulla ridefinizione dei tempi attuativi, nel senso di accelerare l'entrata in vigore della riforma. Reputa al contempo opportuno potenziare le norme per incentivare l'arruolamento volontario a ferma breve. Non esclude, quindi, l'eventualità di presentare proposte emendative, anche se si dichiara disponibile a rinunciarvi qualora dovesse emergere una volontà favorevole all'approvazione senza modifiche al testo della Camera dei deputati. Non è favorevole alla cancellazione delle truppe alpine, la cui importanza, storica e non solo, è indiscussa. La loro difficoltà è uguale a tutte le altre armi dell'Esercito: auspica pertanto che il problema del destino degli Alpini venga affrontato con serenità ed onestà, senza forzature, né speculazioni interessate.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato alla prossima seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GIORGIANNI condanna il ritmo di lavoro, fortemente asfittico, che il Governo impone alla Commissione, come nel caso odierno: infatti, la trasmissione di atti *ex art. 139-bis* del Regolamento nell'imminenza della sospensione dei lavori parlamentari – sospensione che non incide sul decorso dei tempi per l'emissione del prescritto parere – è poco corretta. Coglie l'occasione per lamentare anche la reiterata inadempienza del Governo che non ha ancora trasmesso il testo del decreto modificativo del decreto n. 464, pur approvato dal Consiglio dei Ministri e pur ripetutamente sollecitato. Invita pertanto i commissari ad una presa di coscienza sulle condizioni improprie nelle quali la Commissione è chiamata ad operare e, a nome del Gruppo del Partito Popolare, auspica che la Commissione cadenzi in modo più attento i suoi lavori futuri.

Il presidente DI BENEDETTO ricorda di aver già formalmente richiesto al Ministero della difesa l'acquisizione del testo.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

384^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GUERZONI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Grandi e per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.

La seduta inizia alle ore 15,05.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del Presidente del Monte dei Paschi di Siena – Istituto di Diritto Pubblico (n. 154)**

(Parere al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: favorevole)

Il relatore MONTAGNA riferisce sulla proposta di nomina del professor Giulio Sapelli a Presidente del Monte dei Paschi di Siena-Istituto di diritto pubblico, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Il presidente GUERZONI risponde a due specifiche questioni poste dai senatori DEBENEDETTI e AGOSTINI.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente GUERZONI pone ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di nomina che è approvata, risultando 15 voti favorevoli e 1 voto di astensione.

Partecipano alla votazione i senatori: AGOSTINI, BONAVITA, CASTELLANI Pierluigi, DEBENEDETTI, GUERZONI, MANZI (in sostituzione del senatore Albertini), MARINI, MONTAGNA, MUNDI (in sostituzione del senatore Cimmino), PASQUINI, PIERONI, SARTORI, STANISCIÀ, TAROLLI, VENTUCCI e VIGEVANI.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Rispondendo all'interrogazione n. 3-03787 del senatore Montagna, il sottosegretario MORGANDO fa presente che l'articolo 10 della legge

n. 136 del 1999 stabilisce che «i tassi di interesse dei mutui concessi per interventi di edilizia agevolata e sovvenzionata possono essere oggetto di rinegoziazione sulla base del tasso medio effettivo globale rilevato ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 marzo 1996, n. 108».

L'articolo 29 della legge n. 133 del 1999 prevede ulteriormente che i beneficiari di crediti agevolati concessi ai sensi di legge, nonché i relativi enti erogatori possano chiedere all'istituto mutuante la rinegoziazione del mutuo nel caso in cui il tasso di interesse applicato ai contratti di finanziamento stipulati risulti superiore al tasso effettivo globale medio per le medesime operazioni, determinato ai sensi dell'articolo 2 della citata legge, n. 108, al fine di ricondurre il tasso di interesse ad un valore non superiore al citato tasso effettivo globale medio.

Ai sensi del citato articolo 29, le disposizioni di attuazione per la rinegoziazione devono essere fissate da un regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica adottato di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, che è stato appunto adottato con decreto ministeriale 24 marzo 2000, n. 110.

Egli inoltre fa presente che, come sostenuto dalla interrogazione, l'Avvocatura generale dello Stato ha trasmesso una serie di ricorsi presentati dalle banche al TAR del Lazio avverso il decreto interministeriale citato, verificandosi quindi una situazione che giustamente l'interrogante definisce preoccupante. Da questo punto di vista, il Sottosegretario assicura che il Governo sta valutando l'opportunità di una specifica iniziativa, che consenta, in accordo con l'ABI, di dare piena applicazione alla normativa in materia di rinegoziazione di mutui di edilizia agevolati.

Il senatore MONTAGNA si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, ritenendo peraltro opportuno un approfondimento relativamente al rapporto esistente tra il costo della provvista e il tasso praticato dalle banche sui mutui, in modo da avere una valutazione economica sulla quale innestare un'iniziativa di sollecitazione verso gli istituti di credito.

Il presidente GUERZONI dichiara chiusa la procedura informativa.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui problemi connessi al fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri

(Esame e rinvio)

Il presidente GUERZONI annuncia che la Commissione sarà chiamata a deliberare sul programma di audizioni da svolgersi ai fini dell'indagine conoscitiva, dopo aver compiuto gli opportuni approfondimenti, anche in merito ad eventuali acquisizioni di elementi informativi in possesso della Commissione Antimafia sul tema del contrabbando, nonché di quelli in possesso degli organismi comunitari preposti al contrasto delle

frodi comunitarie. Egli fa presente quindi che le indicazioni che emergeranno nel corso del dibattito saranno prese in considerazione, al fine di sottoporre alla Commissione, dopo la pausa estiva, il programma dell'indagine.

Interviene il senatore VIGEVANI, a giudizio del quale occorrerebbe focalizzare l'oggetto dell'indagine conoscitiva sugli aspetti di carattere finanziario che caratterizzano il contrabbando di sigarette, soprattutto per quanto riguarda la sottrazione di gettito all'erario ed i possibili interventi su tale fronte. A tale proposito, egli ritiene opportuno inserire nel novero dei soggetti da audire sia i rappresentanti dell'ETI che quelli dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, i quali, con prospettive diverse, possono fornire alla Commissione importanti informazioni sul mercato italiano dei tabacchi lavorati, anche con riferimento alle attività illecite.

Dopo un intervento del presidente GUERZONI, il quale ribadisce l'esigenza di approfondire ulteriormente l'oggetto e lo spettro dell'indagine conoscitiva, interviene il senatore VENTUCCI il quale condivide a nome dei senatori di Forza Italia la proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

449^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

OSSICINI

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Carli.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(1703) RUSSO SPENA ed altri. – Nuove norme sull'uso degli animali in circhi e spettacoli viaggianti

– e voto regionale n. 120 e petizione n. 450 ad esso attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 9 febbraio scorso (nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – erano iniziate le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del testo predisposto dal relatore per il disegno di legge n. 1703) e rinviato nelle sedute del 15 e del 29 febbraio scorsi.

Il relatore CORTIANA informa di aver richiesto – in sede di Ufficio di Presidenza – che la Commissione riprendesse l'esame del provvedimento in titolo stante la grande attesa del settore. Al riguardo avverte altresì che le associazioni animaliste hanno invocato un ritorno al testo originario del disegno di legge n. 1703, ritenendo il testo da lui predisposto non sufficientemente rigoroso. In una riunione informale con i rappresentanti delle suddette associazioni, cui ha invitato altresì i firmatari del disegno di legge n. 1703, egli ha tuttavia sostenuto che il testo da lui predisposto rappresenta una equilibrata mediazione, allontanarsi dalla quale può compromettere il buon esito dell'intero provvedimento.

Il senatore ASCIUTTI ricorda che, nelle ultime sedute della Commissione dedicate all'esame del disegno di legge in titolo, si erano verificati contrasti all'interno della stessa maggioranza. Lamenta altresì che l'incontro informale tenuto dal relatore con le associazioni animaliste non sia stato allargato a tutti i componenti della Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione dei restanti emendamenti all'articolo 2 (ripubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna), a partire dall'emendamento 2.17. Indi, su richiesta del senatore ASCIUTTI, verifica la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento.

L'emendamento 2.17, posto ai voti, risulta accolto.

Previe dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori ASCIUTTI, LORENZI e PACE (il quale sottolinea in particolare l'opportunità di rendere la disposizione di cui al comma 5 più flessibile, scongiurando problemi di compatibilità ambientale), la Commissione approva altresì l'emendamento 2.18, nonché, con separata votazione, l'emendamento 2.16 (nuovo testo).

Il senatore ASCIUTTI ritira gli emendamenti 2.14 e 2.15.

L'emendamento 2.3 è dichiarato decaduto per l'assenza del proponente.

Sull'emendamento 2.19, il senatore ASCIUTTI chiede chiarimenti al relatore con particolare riferimento all'organo da proporre alla verifica delle competenze tecnico-professionali del personale operante con gli animali e al rilascio dell'apposito patentino.

Il senatore LORENZI ritiene che l'emendamento risenta di una impostazione illiberale, tesa a prevedere atti autorizzatori per lo svolgimento di qualunque attività. Manifesta pertanto un orientamento sostanzialmente contrario alla proposta, per ragioni di carattere generale.

Il senatore MONTICONE suggerisce al relatore di espungere, dal testo dell'emendamento, il riferimento al rilascio di un apposito patentino.

Il relatore CORTIANA risponde al senatore Ascitti osservando che sarà il regolamento previsto allo stesso comma 6 ad individuare i soggetti competenti a svolgere la verifica delle competenze tecnico-professionali. Si dichiara altresì disponibile ad accogliere il suggerimento del senatore Monticone e riformula conseguentemente l'emendamento 2.19.

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, ritiene indispensabile rinviare il seguito dell'esame. Av-

verte altresì che esso proseguirà nella seduta già convocata per domani, giovedì 27 luglio, alle ore 15.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine della seduta antimeridiana di oggi, è posticipato al termine della seduta pomeridiana.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

450^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
BISCARDI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Manzini e per i beni e le attività culturali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE prospetta l'opportunità di anticipare alle ore 9 la seduta della Commissione già convocata per domani alle ore 15.

Il senatore ASCIUTTI si dichiara contrario, invocando il rispetto della programmazione dei lavori concordata in sede di Ufficio di Presidenza.

Il senatore LORENZI manifesta la propria disponibilità, pur ritenendo preferibile mantenere la convocazione alle ore 15.

Il PRESIDENTE, prendendo atto degli orientamenti della Commissione, conferma la convocazione già diramata per le ore 15.

Proposta di indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sullo stato dell'edilizia scolastica in Italia

(Esame e approvazione della proposta)

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri, nel corso dell'esame dei due documenti istitutivi di una Commissione di inchiesta sullo stato dell'edilizia scolastica, la Commissione aveva convenuto sull'opportunità di raggiungere le medesime finalità facendo ricorso allo strumento dell'indagine conoscitiva, di cui all'articolo 48 del Regolamento, a tal fine integrando l'ordine del giorno della seduta odierna. Avverte quindi che si passerà alla votazione della proposta di indagine conoscitiva.

Il senatore MONTICONE preannuncia la propria astensione, giudicando impropria l'espressione «indagine conoscitiva», peraltro solo di recente acquisizione nel linguaggio parlamentare.

Anche il senatore BRIGNONE preannuncia la propria astensione, ritenendo lo strumento dell'indagine conoscitiva insufficiente rispetto agli scopi che la Commissione si prefigge. Ricorda infatti che molte aree del Paese sono state colpevolmente incapaci di utilizzare i fondi stanziati dallo Stato per l'edilizia scolastica: risulta pertanto indispensabile procedere ad un'analitica verifica, che impedisca di dirottare ulteriori fondi sulle medesime aree, già inutilmente privilegiate.

Il senatore LORENZI svolge alcune considerazioni in ordine al ruolo dei parlamentari e alla loro funzione conoscitiva.

Il senatore PAPPALARDO rammenta che, al fine di conoscere nel dettaglio lo stato dell'edilizia scolastica in Italia, ai sensi del Regolamento la Commissione ha due strumenti: proporre l'istituzione di una Commissione d'inchiesta ovvero decidere lo svolgimento di un'indagine conoscitiva. Tali sono infatti le disposizioni regolamentari, che la Commissione non ha titolo per modificare in questa sede. Quanto al merito dell'opzione, osserva che le Commissioni di inchiesta sono già sufficientemente numerose ed incontrano grandi difficoltà di funzionamento dovendo sempre sovrapporre il loro lavoro a quello delle Commissioni permanenti. Inoltre, la proposta di una nuova Commissione d'inchiesta dovrebbe essere sottoposta all'esame dell'Assemblea, notoriamente sovraccarica di lavoro. Infine, i componenti di una Commissione siffatta dovrebbero essere nominati su indicazione dei rispettivi Gruppi parlamentari, il che – se assicura il rispetto del criterio della proporzionalità – non assicura tuttavia il rispetto delle competenze. Al contrario, l'indagine conoscitiva sarebbe svolta dalla 7^a Commissione permanente ed avrebbe potestà certamente non solo ricognitive; inoltre, a conclusione dei lavori, la Commissione potrebbe approvare un documento conclusivo anche di carattere propositivo. Preannuncia per-

tanto il proprio voto favorevole alla proposta di indagine conoscitiva, ritenendola l'unico strumento utilizzabile per raggiungere l'obiettivo di un'analitica disamina dello stato dell'edilizia scolastica in Italia in tempo utile prima della fine della legislatura.

Il senatore BEVILACQUA contesta l'asserita difficoltà di funzionamento delle Commissioni d'inchiesta, riportando le felici esperienze della Commissione sulle strutture sanitarie e di quella sul ciclo dei rifiuti. Ricorda tuttavia che, nella seduta pomeridiana di ieri, si era convenuto che l'indagine conoscitiva fosse l'unica via praticabile in considerazione del poco tempo a disposizione prima della fine della legislatura. Pur condividendo le considerazioni critiche dei senatori Monticone e Brignone, annuncia pertanto il voto favorevole del Gruppo Alleanza Nazionale.

Il presidente BISCARDI, anche nella sua qualità di relatore designato sui Documenti XXII, nn. 69 e 70, istitutivi della Commissione di inchiesta, conferma che nella seduta di ieri si era registrato un vasto consenso sull'opportunità di accantonare tali proposte in favore dello svolgimento di un'indagine conoscitiva. Rammenta altresì che oggetto della votazione odierna è semplicemente lo svolgimento dell'indagine in quanto tale, atteso che il relativo programma (comprensivo delle ipotesi di audizioni, sopralluoghi e consulenze) sarà predisposto alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva al fine di essere sottoposto all'autorizzazione del Presidente del Senato. Indi, procede alla verifica del numero legale, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento.

La proposta di indagine conoscitiva, posta ai voti, risulta infine accolta.

La seduta, sospesa alle ore 15,25, è ripresa alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto concernente l'utilizzazione degli stanziamenti previsti dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 513 (n. 727)

(Parere al Ministro per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 1999, n. 513. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 20 luglio scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore Monticone aveva esposto la sua relazione. Dichiarata quindi aperta la discussione generale.

Il senatore ASCIUTTI concorda con la sempre puntuale e attenta relazione del senatore Monticone, anche per il rilievo critico ivi formulato circa la mancata determinazione, nello schema in esame, dei soggetti destinatari dei benefici previsti. Auspica sia espressa menzione, per quanto

concerne l'intervento di restauro nella località di Molfetta, non soltanto del Duomo bensì anche della chiesa del S. Crocefisso. Preannunzia comunque voto favorevole sul provvedimento.

Il senatore GIOVANELLI, nel manifestare apprezzamento per l'esposizione del relatore, sottolinea la necessità di una tempestiva emanazione del decreto in discussione, dal momento che esso rende utilizzabili stanziamenti stabiliti per l'anno finanziario 2000. Il definitivo approntamento del decreto e l'attivazione della procedura di erogazione dei mutui debbono così intervenire in tempi davvero spediti, posta anche la delicatezza di numerose situazioni tra le quali ne rammenta talune nel territorio di Reggio Emilia. In particolare, qui versa in gravi condizioni l'ex convento di Montefalcone, colpito nel corso degli ultimi anni da ripetuti, successivi crolli. Per quanto riguarda invece l'assenza della determinazione sin d'ora dei destinatari dei benefici, essa è da valutare positivamente, considerato che gli interventi sono destinati a beni culturali non statali, i cui titolari dovranno essere successivamente vagliati in ordine ai loro requisiti. Esprime pertanto un orientamento favorevole, ribadendo l'esigenza di tempestività nella emanazione del decreto, al fine di impiegare le risorse previste per il 2000.

Il senatore BEVILACQUA fa proprie le perplessità manifestate dal relatore in ordine alla omessa individuazione dei soggetti destinatari dei benefici previsti dallo schema di decreto. Soprattutto, stigmatizza l'assenza del Governo, che pure sarebbe doverosamente tenuto, se non altro, a fornire i dovuti chiarimenti circa lo schema da esso predisposto. Tale mancata interlocuzione dovrebbe indurre ad astenersi dal prosieguo dell'esame del provvedimento che tuttavia la sua urgenza rende necessario, pena la vanificazione delle risorse attese da numerosi soggetti per l'anno in corso. Preannunzia pertanto un orientamento favorevole.

Anche il senatore BRIGNONE lamenta l'assenza del Governo. Saluta per contro con soddisfazione la previsione, nello schema, di un intervento a favore della Chiesa della Madonna degli Angeli in Cuneo, secondo sollecitazione che egli ha avuto modo di rivolgere più volte ai diversi Sottosegretari succedutisi al Dicastero preposto all'amministrazione dei beni culturali. Si pronuncia pertanto in modo favorevole.

Il senatore LORENZI preannuncia voto favorevole sul provvedimento, posta anche la debita considerazione che vi ricevono taluni interventi per la provincia di Cuneo. Richiama peraltro l'esigenza che l'attività di restauro dei beni culturali non distolga interamente l'attenzione dalla progettazione e realizzazione di nuovi edifici, sì da conferire al territorio una impronta architettonica di modernità, come avviene in molte città europee. L'attività di restauro deve essere certo condotta con cura e qualità, al fine tuttavia anche di consentire una ricaduta turistica ed economica,

che se bene gestita potrebbe dare impulso alla stessa architettura contemporanea.

Il senatore RESCAGLIO sottolinea l'urgenza del decreto ministeriale in discussione, posta la condizione in cui versano non pochi degli edifici in esso contemplati, tra i quali il Torrazzo di Cremona. Rileva inoltre come non poche sollecitazioni espresse già a livello parlamentare abbiano trovato, con lo schema in commento, recepimento da parte del Governo.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore MONTICONE, il quale precisa anzitutto al senatore Lorenzi che gli interventi previsti dallo schema di decreto non sono volti solo al restauro, bensì anche al recupero dei beni elencati, a sostegno di una gestione positiva del bene culturale. Si richiama poi alle considerazioni già svolte nel corso della relazione introduttiva, con particolare riferimento all'auspicio di una sollecita predisposizione dell'elenco degli interventi da realizzare sui beni culturali statali, atteso che il disegno di legge n. 4486 (di cui lo schema di decreto in titolo rappresenta il presupposto) dispone il rifinanziamento anche degli interventi sui beni di proprietà statale. Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole con osservazioni sull'atto in titolo, manifestando disponibilità ad inserire un richiamo all'opportunità di estendere gli interventi di restauro previsti per il Duomo di Molfetta anche alla Chiesa del SS. Crocifisso.

Replica altresì il sottosegretario D'ANDREA, scusandosi per il ritardo con cui interviene ai lavori della Commissione dovuto al concomitante impegno presso l'altro ramo del Parlamento sul medesimo argomento. Quanto al merito delle osservazioni emerse, in particolare nella relazione introduttiva del senatore Monticone, osserva che alcune incongruenze dello schema di decreto derivano dal testo stesso della legge n. 513 (da cui esso trae origine), come modificata in seconda lettura dalla Camera dei deputati. Peraltro, la mancata indicazione dei criteri per l'accesso ai contributi deriva dal fatto che il recepimento di tutte le indicazioni parlamentari espresse in sede di manovra finanziaria e di esame di altri provvedimenti in materia di beni culturali (di cui consegna l'elenco dettagliato alla Commissione) esaurisce di per sé le disponibilità previste dalla legge, senza lasciare alcun margine di discrezionalità: solo gli ultimi quattro interventi sono infatti estranei a tale elenco e derivano dall'accordo raggiunto con la regione Emilia Romagna, nell'ambito delle intese istituzionali di programma.

Quanto invece all'elenco degli interventi da realizzare sui beni statali, egli informa che anche in questo caso il Governo è intenzionato a recepire le indicazioni parlamentari; adotterà tuttavia un distinto provvedimento, atteso che non è risultato praticabile unificare i due atti.

Il Sottosegretario comunica infine che i beneficiari dei contributi saranno prevalentemente i proprietari dei beni, salvo i casi in cui sussiste una differenza fra proprietari e gestori; in tal caso, d'intesa con i proprie-

tari, i finanziamenti saranno infatti devoluti ai gestori in quanto titolari della capacità di accendere i mutui.

Il relatore MONTICONE presenta il seguente schema di parere favorevole con osservazioni:

«La Commissione, esaminato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 1999, n. 513, lo schema di decreto in titolo, esprime parere favorevole.

Pur tuttavia la 7^a Commissione desidera segnalare, nell'ambito del provvedimento, qualche lieve incongruenza che invita il Governo a chiarire, con particolare riferimento ai seguenti punti:

1) L'intestazione dello schema di decreto si richiama all'articolo 1, comma 1, della legge n. 513 sopra citata, il quale reca una lettera *a*) e una lettera *b*), riguardanti rispettivamente i beni non statali e i beni statali. Lo schema di decreto in esame è peraltro riferito ai soli beni di cui alla lettera *a*), non prevedendo in alcun modo erogazioni di fondi per beni statali; pertanto la Commissione invita il Governo ad emanare sollecitamente un altro decreto per i finanziamenti di cui alla lettera *b*) della citata disposizione legislativa;

2) lo schema di decreto prevede altresì che «con successivo provvedimento saranno specificati i beneficiari dei contributi da erogare»; la Commissione invita pertanto il Governo a determinare tali beneficiari, proprietari o gestori dei beni individuati, assicurando la loro rispondenza alle esigenze previste dalla direttiva ministeriale del 7 marzo 2000;

3) la Commissione invita il Governo ad integrare l'elenco degli interventi previsti con l'inserimento, accanto al Duomo di Molfetta, della Chiesa del SS. Crocifisso;

4) infine la Commissione segnala al Governo l'urgenza dell'emanazione dello schema di decreto e dei successivi adempimenti applicativi».

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la proposta del relatore è posta ai voti ed accolta.

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni concernenti la determinazione delle consistenze delle dotazioni provinciali degli organici del personale docente delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado (n. 724)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 40 della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, nel corso della quale, ricorda il PRESIDENTE, il relatore Rescaglio aveva svolto la relazione introduttiva.

Si apre il dibattito.

Il senatore BRIGNONE, richiamando quanto da lui affermato nella seduta del 7 luglio 1998, allorché la Commissione fu chiamata ad esprimere il proprio parere sugli schemi di decreto ministeriale relativi alla determinazione degli organici del personale scolastico per gli anni a venire, svolge alcune riflessioni critiche sull'ispirazione centralista di cui è permeato anche lo schema di decreto ora in esame. La realtà – osserva – ha confermato le osservazioni da lui svolte in tale occasione, circa il legame fra il parametro dimensionale per l'autonomia scolastica (500 alunni per istituto, riducibili talvolta a 300 ma solo a fronte di compensazioni) e gli organici del personale docente. Aggiunge che le tabelle organiche oggi predisposte dal Ministero non tengono in alcun conto la varietà delle situazioni locali: si trascura del tutto – ad esempio – la necessità di rispondere alla forte richiesta di corsi serali emersa negli ultimi tempi ad opera di un pubblico adulto, alla ricerca non più solo di un titolo di studio, ma anche di arricchimento culturale. Ricordato poi come la normativa sulla razionalizzazione della rete scolastica abbia accollato alle autonomie locali compiti nuovi e invero gravosi, rileva come, al contrario, la materia degli organici resti tuttora soggetta ad una disciplina ipercentralista, che non risente in alcun modo delle vantate aperture al federalismo ma si limita ad una gestione puramente aritmetica e quantitativa della materia, mortificando talvolta le realtà locali.

In conclusione annuncia la propria astensione.

Il PRESIDENTE prende atto dell'impossibilità di concludere l'esame nella seduta odierna come previsto, atteso l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea. Avverte pertanto che l'esame riprenderà nella seduta già convocata per domani, giovedì 27 luglio, alle ore 15.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

**EMENDAMENTI AL TESTO PREDISPOSTO DAL
RELATORE PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1703**

Art. 2.

Al comma 5, sostituire le parole: «entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge» con le seguenti: «entro un anno dalla data di entrata in vigore del regolamento previsto dal comma 6».

2.17

CORTIANA, *relatore*

Al comma 5, sopprimere la parola: «fisse».

2.18

CORTIANA, *relatore*

Al comma 6, alinea, sostituire le parole: «il regolamento determina» con le seguenti: «il regolamento prevede, senza oneri a carico dello Stato.».

2.16 (Nuovo testo)

CORTIANA, *relatore*

In subordine all'emendamento 2.8, al comma 6, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) le modalità ed i parametri tecnici per assicurare le idonee condizioni di vita e trasporto per gli animali;».

2.14

ASCIUTTI, TONIOLLI

In subordine all'emendamento 2.8, al comma 6, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) le modalità per assicurare le più idonee condizioni di stabulazione e trasporto degli animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti».

2.15

ASCIUTTI, TONIOLLI

Al comma 6, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) le modalità per la più idonea collocazione degli animali ceduti dai circhi e dagli spettacoli viaggianti, prevedendo la possibilità che il Ministero dell'ambiente, in caso di inadempimento di quanto previsto al comma 5, disponga direttamente della collocazione degli animali in strutture diverse da quelle circensi o relative a spettacoli o mostre viaggianti, imputando i relativi costi agli effettivi possessori. Le strutture prescelte per l'accoglimento degli esemplari appartenenti alle specie animali che costituiscono pericolo per la salute e l'incolumità pubblica devono essere in possesso dell'idoneità rilasciata dalla commissione scientifica Cites di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge 7 febbraio 1992, n. 150».

2.3

RUSSO SPENA

Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti lettere:

«d-bis) forme di verifica delle competenze tecnico-professionali del personale che opera con animali, prevedendo il rilascio di un apposito patentino;

d-ter) l'istituzione di un elenco ufficiale delle attrazioni dell'attività circense e dello spettacolo viaggiante con riguardo all'utilizzo consentito degli animali».

2.19

CORTIANA, *relatore*

Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti lettere:

«d-bis) forme di verifica delle competenze tecnico-professionali del personale che opera con animali;

d-ter) l'istituzione di un elenco ufficiale delle attrazioni dell'attività circense e dello spettacolo viaggiante con riguardo all'utilizzo consentito degli animali».

2.19 (Nuovo testo)

CORTIANA, *relatore*

In subordine all'emendamento 2.8, sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Per l'utilizzazione degli animali nei circhi si fa riferimento alla normativa recante "Elenco dei criteri generali per la detenzione degli animali nei circhi" emanata dalla Commissione scientifica di cui all'articolo 4, comma 2, della legge 7 febbraio 1992, n. 150, costituita presso il Ministero dell'ambiente. In ogni caso, la norma di cui all'articolo 6, comma 2, della predetta legge n. 150 del 1992 per l'identificazione degli animali

pericolosi, non si applica ad animali che per essere nati da più generazioni e vissuti in cattività nel contesto del circo e di una serie di interrelazioni con gli operatori circensi ed il pubblico hanno perso le originali caratteristiche di pericolosità per la salute e l'incolumità pubblica».

2.6

ASCIUTTI, TONIOLLI

Al comma 7, sopprimere l'ultimo periodo.

2.4

RUSSO SPENA

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Il comma 8 dell'articolo 5-bis della legge 7 febbraio 1992, n. 150, è sostituito dal seguente:

"8. Le istituzioni scientifiche o di ricerca pubbliche o private potranno godere dell'esenzione dell'obbligo di denuncia solo dopo aver ottenuto l'iscrizione nel registro delle istituzioni scientifiche previsto dall'articolo VII, par. 6, della convenzione di Washington. A tal fine con decreto del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanità e il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sarà disciplinata l'istituzione del registro presso il Ministero dell'ambiente e saranno previsti i presupposti, le condizioni e le modalità di iscrizione, anche ai fini della detenzione di esemplari di cui all'articolo 6, previa verifica di idoneità da parte della commissione scientifica di cui all'articolo 4, comma 2, sulla base di criteri generali fissati previamente dalla commissione stessa"».

2.5

RUSSO SPENA

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

386^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

*Interviene il ministro dei trasporti e della navigazione Bersani.**La seduta inizia alle ore 8,30.*

IN SEDE REFERENTE

(4629) Disposizioni in materia di trasporto e appalti ferroviari

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 22 giugno scorso.

Ad integrazione della replica svolta dal rappresentante del Governo nella seduta del 20 giugno interviene il ministro BERSANI per riferire delle decisioni prese dal Governo dopo la conclusione della Conferenza dei servizi relativa alla realizzazione della tratta ad alta velocità Milano-Torino. Dopo aver ribadito l'importanza di un'approvazione celere del comma 1 dell'articolo unico del disegno di legge in esame, riguardante la liberalizzazione dei servizi ferroviari che consentirebbe in un breve arco di tempo di concedere almeno cinque licenze per lo svolgimento di servizi relativi al trasporto merci, e dopo aver riconfermato la necessità di un superamento del sistema delle concessioni per la realizzazione delle linee ad alta velocità prospettata dal comma 2 dello stesso articolo, fa presente che, per la parte relativa alla tratta Milano-Torino, il Governo intende farsi carico del tentativo di portare a termine questa opera al fine di poterne disporre per le Olimpiadi invernali del 2006. A tal fine è in fase di elaborazione un accordo con i concessionari attuali per garantire la sicurezza dei tempi di attuazione della tratta sia attraverso l'accelerazione di alcune procedure preliminari quali ad esempio le bonifiche dei tracciati, le valutazioni di impatto ambientale ed, eventualmente, le procedure di esproprio, sia per consentire alla società TAV, in caso di mancato accordo sui costi delle opere, di poter procedere immediatamente all'e-

spletamento delle gare europee. Tutto ciò si è reso possibile in quanto la Conferenza dei servizi per la tratta Milano-Torino si è conclusa dopo sei anni, con una votazione a maggioranza. Fa presente, comunque, che tutta questa procedura rappresenta, sostanzialmente, un tentativo di realizzazione dell'opera per le ricordate Olimpiadi invernali. Infatti, una valutazione realistica dei tempi non consente di poter dire con certezza che l'obiettivo sarà raggiunto. L'altro strumento che il Governo intende predisporre per un monitoraggio costante sull'opera è l'istituzione, con decreto ministeriale, di un osservatorio di cui facciano parte il Ministro dei trasporti, i Presidenti delle due regioni interessate, la società TAV e i *general contractors*. Si riserva quindi di verificare la possibilità di elaborare un meccanismo – ma su questo punto si dichiara più pessimista – che, mantenendo ferme le norme di garanzia, consenta comunque di accelerare le procedure di esproprio. Sulle basi di quanto fin qui illustrato annuncia quindi l'intenzione del Governo di presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, un emendamento che contenga le procedure illustrate al fine di andare incontro alle esigenze da più parti rilevate e consentire comunque l'approvazione complessiva del disegno di legge.

Sulle dichiarazioni del Ministro si apre un breve dibattito nel quale interviene il senatore PICCIONI che esprime una contenuta soddisfazione per il ripensamento del Governo riguardo alla possibilità di mettere in cantiere la tratta ad alta velocità Milano-Torino: dà infatti atto all'Esecutivo di avere riconosciuto l'obiettivo prioritario della sua realizzazione in vista dell'appuntamento delle Olimpiadi invernali del 2006. Invita tuttavia il Governo ad avere particolare attenzione all'intera rete e chiede le ragioni per le quali, in relazione ad alcune tratte come ad esempio la Milano-Venezia, non siano mai state aperte le Conferenze dei servizi.

Il senatore TERRACINI fa presente la necessità di un allargamento dell'alta capacità alla tratta Milano-Genova al fine di collegare il porto di Genova all'aeroporto di Malpensa.

Il senatore VEDOVATO chiede in primo luogo di sapere se il meccanismo prefigurato dal Ministro di una revisione degli accordi tra la società TAV e i concessionari riguardo alla tratta Milano-Torino debba avvenire per via amministrativa e se l'opera in questione riguardi l'intera tratta.

Il senatore BORNACIN ringrazia il Ministro per aver voluto riferire le intenzioni del Governo alla Commissione parlamentare prima che alla stampa; riguardo al provvedimento in esame ricorda inoltre che la sua parte politica, fermamente convinta della necessità di approvare il comma 1 dell'articolo 1, aveva invece proposto lo stralcio del comma 2 che impediva appunto l'approvazione del disegno di legge. Dichiarò comunque di apprezzare lo sforzo dell'Esecutivo riguardo al tentativo di realizzazione, per le Olimpiadi invernali, della tratta Milano-Torino. Riservandosi

di intervenire più compiutamente quando sarà esaminato il Piano generale dei trasporti, fa presente che per quanto riguarda il capoluogo ligure il problema è quello della messa in opera del terzo valico. Chiede infine di sapere se la procedura appena illustrata dal Ministro potrebbe essere applicata per la realizzazione di altre tratte.

Il senatore CASTELLI, che ringrazia il Ministro per le stesse ragioni ricordate dal senatore Bornacin, ricorda che il suo Gruppo politico è sempre stato favorevole al comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge. Chiede quindi se la decisione a cui il Governo è giunto di una revisione dell'accordo con i *general contractors* non poteva essere presa prima. Si dichiara comunque soddisfatto della prova di realismo data dall'Esecutivo e si riserva di valutare l'emendamento prefigurato dal Governo una volta presentato alla Commissione. Se esso risponderà alle esigenze da più parti ricordate, la sua parte politica non opporrà alcun ostacolo all'approvazione del provvedimento. Chiede comunque di sapere attraverso quale strumento giuridico si è giunti a chiudere la Conferenza dei servizi con una votazione a maggioranza anziché all'unanimità come sempre si era fatto. La sua preoccupazione è infatti relativa ai probabili ricorsi da parte dei comuni che hanno espresso un voto contrario sugli accordi presi. Ciò, infatti, potrebbe indefinitamente allungare i tempi di realizzazione dell'opera.

Il relatore SARTO, dopo essersi dichiarato favorevole alle procedure prospettate dal Ministro per la realizzazione della tratta Milano-Torino al fine di garantirne la funzionalità per lo svolgimento delle Olimpiadi invernali, chiede informazioni più precise sulle procedure preliminari in relazione ai tre stralci dell'opera. Chiede quindi a sua volta di sapere quali siano state le procedure adottate per la chiusura della Conferenza dei servizi con un voto di maggioranza. Dichiarata poi di condividere la necessità di ricondurre tutte le procedure per la realizzazione di opere di alta velocità nella normativa ordinaria chiudendo il rapporto con i *general contractors* ed invita il Governo ad assumere una visione unitaria della rete e a determinare con precisione le priorità al fine di una migliore realizzazione delle opere.

Il senatore LEONI, dopo aver ringraziato il Ministro per l'attenzione mostrata nei confronti dei commissari, sottolinea che per rendere più veloci le procedure di esproprio basterebbe alzare il prezzo pagato ai proprietari che, molto spesso, è davvero ridicolo. Nel caso per esempio della linea Milano-Torino, il tracciato passerà su molte risaie che hanno un notevole valore economico. Per quanto riguarda poi il collegamento con Milano-Malpensa ricorda tutti i problemi non risolti dei comuni circostanti il sedime aeroportuale.

Interviene infine il senatore BOSI che, pur dichiarandosi soddisfatto del ripensamento del Governo riguardo alle procedure relative alla linea Milano-Torino, ritiene tuttavia necessario, da parte della Commissione,

un approfondimento delle ragioni che inducono il Governo a voler comunque dismettere il sistema delle concessioni a favore delle gare europee. Sarebbe cioè necessario conoscere meglio quale sia stata l'utilizzazione dello strumento concessorio fatto dai differenti Esecutivi in tutti questi anni nel settore ferroviario considerato che lo stesso strumento ha dato buoni risultati, per esempio, nel settore autostradale.

Il ministro BERSANI risponde quindi alle domande rivolte dai senatori ricordando in primo luogo che mentre adesso tutte le forze di opposizione si dichiarano favorevoli al comma 1 dell'articolo 1 concernente la liberalizzazione dei servizi, alla Camera dei deputati, dove la norma era stata inserita in un decreto-legge, le stesse forze ne hanno chiesto lo stralcio impedendone così l'approvazione. Ribadisce tuttavia la necessità di cogliere l'opportunità che la liberalizzazione offrirà nei prossimi mesi. Riguardo poi alla tratta Milano-Torino fa presente che c'è stato da parte del Governo un ripensamento, ma ritiene necessario chiarire che le procedure che si vogliono porre in essere mirano a rendere possibile la realizzazione dell'opera per lo svolgimento delle Olimpiadi invernali. Il raggiungimento di questo obiettivo non esenta tuttavia il Governo dal dover riaffermare la necessità di un superamento del meccanismo concessorio e del rapporto con i *general contractors* che non garantisce *standards* accettabili di sicurezza riguardo agli investimenti necessari per la realizzazione di queste grandi opere. Si impone pertanto un passaggio al sistema delle gare europee. L'osservatorio è d'altro canto strumento fondamentale per la trasparenza delle procedure e per una pubblica assunzione delle responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati alla realizzazione della Milano-Torino. Riguardo poi alla chiusura della Conferenza dei servizi relativa a questa tratta, fa presente che è stato utilizzato lo strumento predisposto dall'articolo 14-*bis* introdotto dalla legge n. 59 del 1997. Sulla possibilità di accelerare le procedure di esproprio ribadisce la necessità di una riflessione comune Governo-Parlamento eventualmente in relazione alla realizzazione di grandi opere. Riguardo poi all'aeroporto di Malpensa fa presente che dalla situazione di emergenza in cui si è finora operato è necessario passare all'ordinarietà e far funzionare questo aeroporto come *hub*. Nel rispetto di questo obiettivo saranno trovati tutti i contemperamenti necessari alla soluzione dei problemi di natura ambientale interessanti le zone circostanti l'aeroporto.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

387^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

Intervengono il ministro delle comunicazioni Cardinale e i sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero Lauria e Vita.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(1138) *Disciplina del sistema delle comunicazioni*

(945) *Athos DE LUCA ed altri. – Norme volte a favorire l'oscuramento temporaneo di un programma televisivo*

(1277) *SPERONI ed altri. – Modificazione del canone di abbonamento alla televisione*

(1384) *SEMENZATO ed altri. – Norme per la garanzia del diritto all'informazione (istituzione del Consiglio nazionale delle telecomunicazioni presso l'Autorità per le telecomunicazioni e norme per la tutela degli utenti e dei consumatori)*

(1911) *BONATESTA ed altri. – Disposizioni sulla riscossione dei canoni TV a parziale modifica del testo unico approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639*

(3122) *SPECCHIA. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi radiotelevisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione*

(3143) *BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi televisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione*

(3305) *TAPPARO ed altri. – Esenzione per le imprese di riparazione di apparecchiature e impianti radiotelevisivi dal pagamento del canone erariale di abbonamento*

(3572) *SERVELLO ed altri. – Modifiche ed integrazioni della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»*

(3694) *Athos DE LUCA. – Norme per l'inserimento di messaggi pubblicitari durante la programmazione radiotelevisiva dedicata ai minori*

(3948) *MANFREDI ed altri. – Modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, in materia di programmazione radiotelevisiva*

(4437) CASTELLI ed altri. – Modifiche agli articoli 15 e 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223, recante disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato

– voti regionali nn. 65 e 214 e petizioni nn. 112, 282, 318, 480, 583 e 666 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 luglio scorso.

Il senatore FALOMI, dopo aver brevemente ricordato l'*iter* della riforma del sistema delle telecomunicazioni, sottolinea ancora una volta che l'ultimo testo presentato dal Governo nel settembre scorso e fatto proprio dal Comitato ristretto della Commissione soddisfa tutti i punti che riguardano, in particolare, il nuovo assetto radiotelevisivo. Preso atto anche della proposta informale elaborata dal Presidente nella sua veste di relatore, sottolinea tuttavia come non sia ancora dato conoscere se la Casa delle libertà abbia, su questo tema, una posizione unitaria. Infatti, da una parte la Lega chiede la privatizzazione *tout court* del sistema radiotelevisivo pubblico e dall'altra il responsabile del settore di Forza Italia rilascia alla stampa interviste nelle quali auspica un assetto della Rai tutt'altro che privatizzato. Chiede pertanto se sia possibile acquisire una posizione più chiara da parte delle opposizioni e una proposta concreta sul modo di procedere. Esprime infatti la preoccupazione che, avendo il Governo ritirato alla Camera dei deputati l'emendamento presentato alla legge comunitaria in materia di tetti pubblicitari, tutto sia nuovamente rimesso all'esame del provvedimento in titolo senza che però vi sia una reale volontà collettiva di approvarlo definitivamente. Ritiene dunque che se le proposte del Polo e della Lega non arrivassero nei tempi necessari per l'approvazione in Commissione del provvedimento, si dovrebbe porre la questione di un suo esame da parte dell'Assemblea.

Il senatore RAGNO ritiene del tutto improprio chiedere ai Gruppi di opposizione una proposta unitaria sull'articolo 8. D'altra parte le posizioni di ogni Gruppo sono già trasfuse negli emendamenti presentati e la proposta avanzata dal Presidente può essere una ulteriore base per i lavori della Commissione.

Il senatore GERMANÀ si associa alle dichiarazioni del senatore Ragno sottolineando che la proposta informale elaborata in Comitato ristretto dal Presidente, nella sua veste di relatore, rappresenta un'ulteriore possibile via da esperire per l'approvazione dei provvedimenti in titolo.

Il senatore FOLLONI ricorda che il tentativo fatto dal Presidente di verificare le posizioni dei Gruppi ha, nella sostanza, raggiunto il suo scopo e, poiché una parte del Polo è favorevole alle proposte avanzate dal relatore, chiede se non sia il caso di riunire nuovamente il Comitato ristretto per la concreta rielaborazione di un testo.

Il senatore FALOMI chiede di sapere se la proposta informale avanzata dal Presidente è condivisa dal Gruppo di Forza Italia.

A tale domanda risponde il senatore BALDINI, che sottolinea come la proposta in questione sia ampiamente accettabile per il Gruppo di Forza Italia anche se qualche variazione si rende necessaria soprattutto in relazione alla finalizzazione del canone alla sola rete di servizio pubblico. Il suo Gruppo ritiene infatti che il canone dovrebbe avere una destinazione non esclusivamente nei confronti del servizio pubblico ma anche nei riguardi di quelle reti che svolgono programmi commerciali al fine di renderne meno rigida l'utilizzazione.

Il senatore ROGNONI, preso atto delle dichiarazioni del senatore Baldini, sottolinea come certamente si tratti di un passo avanti nel raggiungimento degli equilibri in questa delicata materia. Sottolinea tuttavia come il nodo da sciogliere rimanga quello dei tremila emendamenti presentati dalla Lega che rendono assai difficile la prosecuzione dell'*iter* del disegno di legge.

Il senatore CASTELLI fa presente che il suo Gruppo ritiene la proposta del Presidente un buon inizio per una discussione su temi concreti e dà atto dello sforzo fatto. Nonostante che uno dei punti fondamentali posti dalla Lega, ovvero il trasferimento di una rete a Milano, non sia presente nella proposta sopra ricordata, ritiene tuttavia che a questo punto una base per proseguire la discussione sia stata posta.

Il senatore LO CURZIO dichiara la soddisfazione del Partito popolare per il lavoro svolto dal Presidente nella sua veste di relatore, nei confronti della proposta informale da lui elaborata e alla luce del senso di responsabilità che sembra prevalere tra tutte le forze politiche per giungere ad una nuova normativa sul sistema radiotelevisivo pubblico.

Il presidente PETRUCCIOLI, nella sua veste di relatore, sottolinea anzitutto il suo dovere di portare a conclusione il lavoro di riforma di un settore di estrema rilevanza politico-istituzionale per molti aspetti non più rinviabile. Per far ciò ritiene tuttavia necessario giungere a regole condivise da tutte le forze presenti in Parlamento; esclude pertanto che su questo tema si possa procedere a colpi di maggioranza. In questo caso, infatti, non sarebbe ulteriormente disponibile a rivestire la funzione di relatore. Fa quindi presente che la proposta informale da lui elaborata è ascrivibile alla sua sola responsabilità e impegna politicamente solo il suo presentatore, tuttavia essa nasce da un attento esame degli emendamenti presentati da tutte le forze politiche al testo del disegno di legge n. 1138 e da una serie di contatti ed approfondimenti con altri membri del Governo, oltre al Ministro delle comunicazioni, comunque interessati alla vicenda del riassetto del servizio pubblico radiotelevisivo come il Ministro del tesoro che, dato lo scioglimento dell'IRI, si troverà, anche solo

temporaneamente, a dover gestire il capitale della concessionaria pubblica. Ritiene pertanto opportuno acquisire le intenzioni del Ministro delle comunicazioni e giungere a una compiuta definizione dell'*iter* da seguire per l'approvazione del provvedimento.

Il ministro CARDINALE esprime profondo apprezzamento per il lavoro svolto dal presidente Petruccioli in qualità di relatore, che consente oggi di registrare un nuovo proficuo intendimento da parte dei rappresentanti dei vari Gruppi volto a una ripresa dell'esame del disegno di legge n. 1138. Di fronte a questo rinnovato dialogo, non sembrano esservi ostacoli di merito, né egli potrebbe affrontare oggi i contenuti delle proposte sul tappeto senza rischiare di turbare lo spirito che anima la Commissione. Resta, certo, un problema di metodo: si tratta di decidere come procedere. Sotto tale profilo, la Commissione è sovrana ed il Governo non può che impegnarsi a dare un contributo di sostegno, se necessario anche di tipo tecnico. D'altra parte, le ragioni di urgenza sono evidenti e sono già state ricordate dal Presidente: esse risiedono nella necessità di non restare indietro rispetto all'evoluzione tecnologica, ma ve ne sono anche di tipo più squisitamente giuridico, quale la necessità di rispettare le pronunce della Corte costituzionale che sostanzialmente vietano al Tesoro di possedere il capitale della Rai.

Ritiene comunque che la forma del Comitato ristretto, alla ripresa dei lavori, potrebbe rivelarsi utile per ricercare le necessarie convergenze su un testo che possa essere rapidamente approvato. Assicura nuovamente che il Governo sarà presente costantemente per collaborare con la Commissione ed anzi, ogni qual volta sarà richiesto, egli parteciperà personalmente ai lavori.

Sottolinea, infine, che l'emendamento sulla pubblicità, presentato dal Governo al disegno di legge comunitaria, è stato oggi ritirato, come segno di disponibilità verso quelle forze di opposizione che avevano addirittura posto tale questione come pregiudiziale.

Il presidente PETRUCCIOLI, dopo aver ringraziato il Ministro per le sue parole, dalle quali si evince un convinto sostegno ai lavori della Commissione, avverte che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza già convocata per domani (e alla quale auspica che partecipino anche i commissari che non fanno parte dell'Ufficio di Presidenza) si dovrà decidere il metodo – cui ha fatto riferimento il ministro Cardinale – da seguire dopo le ferie estive. A suo giudizio, la forma del Comitato ristretto potrebbe rivelarsi ancora utile.

Il seguito dell'esame congiunto è pertanto rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 27 luglio 2000, alle ore 15, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione integrato dai responsabili dei Gruppi parlamentari, già convocata al termine della seduta della Commissione di domani, avrà inizio sempre domani, giovedì 27 luglio, alle ore 15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

367^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro delle politiche agricole e forestali, Pecoraro Scanio.

La seduta inizia alle ore 15,15.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il ministro PECORARO SCANIO preliminarmente precisa che il suo ritardo è stato dovuto al protrarsi dei colloqui con il Ministro dell'Agricoltura spagnolo.

Replicando alla interrogazione n. 3-03799 presentata dal senatore D'Alì e altri, fa presente che il Dicastero da lui retto, venuto a conoscenza degli episodi accaduti in Francia ai danni dei silos contenenti vino italiano, si è immediatamente attivato al fine di avere assicurazioni e garanzie in merito alla repressione di tali gravi fatti da parte delle autorità francesi, provvedendo contemporaneamente a sensibilizzare l'ambasciata francese sulla necessità di attivarsi al fine di effettuare le indagini del caso e punire i colpevoli.

Constata che la situazione appare tornata tranquilla ma assicura che il suo Dicastero continuerà a vigilare nelle opportune sedi, inclusa la Commissione europea, affinché simili manifestazioni non abbiano a ripetersi in futuro. Per quanto riguarda la tutela dei viticoltori e più in generale di tutta l'agricoltura italiana, il Ministro precisa di farsi portatore, in sede di Unione europea, di una politica all'insegna della qualità, volta a garantire un ruolo importante alle produzioni italiane.

Dà inoltre assicurazione del proprio personale impegno (anche investendo della questione il Dicastero degli affari esteri), al fine di evitare la ripetizione di analoghi episodi, sottolineando come simili pratiche siano

assolutamente contrarie allo spirito dei principi di integrazione sui quali si fonda la Comunità europea.

Il senatore D'ALÌ, nell'esprimere la preoccupazione che simili episodi non abbiano a ripetersi, lamenta la laconicità dell'intervento del Ministro e l'assenza di precise indicazioni sui responsabili di tali gravi fatti: si sarebbe infatti aspettato l'indicazione delle iniziative assunte per tutelare i produttori italiani, in particolare sollecitando, anche attraverso le rappresentanze italiane all'estero, le autorità locali a svolgere le indagini necessarie a consentire un equo risarcimento per i danni subiti dagli esportatori italiani. Si dichiara pertanto insoddisfatto.

Il ministro PECORARO SCANIO, risponde all'interrogazione n. 3-03800 presentata dal senatore D'Alì, e riservandosi di approfondire la questione presso i dirigenti responsabili del proprio Ministero (precisando che si sarebbe aspettato, in relazione a tale strumento ispettivo, come pure con riferimento a quello testé svolto, un maggiore approfondimento da parte delle strutture ministeriali) rileva che il problema del mantenimento nella nuova organizzazione comune del mercato vitivinicolo dell'aiuto differenziato ai mosti provenienti dalla zona CIII è stato oggetto di sua attenta considerazione durante tutta la trattativa che ha condotto all'emanazione del nuovo regolamento. Tale aspetto della riforma è stato infatti affrontato, a livello tecnico, in apposite riunioni che si sono svolte presso il Ministero tra rappresentanti del MIPAF e dei produttori interessati. In tale sede sono state recepite le istanze dei soggetti interessati e sono state prospettate le difficoltà e gli ostacoli cui far fronte in sede comunitaria. Sottolinea inoltre che la delegazione italiana si è battuta per far sì che non fossero introdotte nella nuova organizzazione del mercato vitivinicolo le proposte inizialmente avanzate, consistenti nella possibilità di parificazione degli aiuti delle zone CII e CIII, soluzione di gran lunga più penalizzante per i produttori italiani, in quanto non modificabile nel tempo. La soluzione che è stata adottata dalla Commissione con il ripristino della deroga ha invece carattere provvisorio.

Precisa come vada considerato che le decisioni comunitarie sono spesso risultato di trattative lunghe e difficili, che coinvolgono interessi diversi e contrastanti e che richiedono interventi di carattere sia tecnico che politico; in tale contesto la disposizione in parola va valutata in un quadro molto più ampio di quello relativo al solo regolamento in discussione.

Attesa tale provvisorietà preannuncia un estremo rigore di comportamento sulla materia da parte del Ministero, a tutela delle produzioni nazionali richiamando comunque la complessità delle relative procedure deliberative, basate sul principio del voto ponderale.

Il senatore D'ALÌ, sottolineato che la prassi, cui fa riferimento l'interrogazione da lui presentata, risulta oltremodo penalizzante per gli agricoltori italiani, già pesantemente danneggiati dalla pratica dello zucche-

raggio (che costituisce una vera e propria sofisticazione autorizzata), si dichiara non soddisfatto delle risposte fornite dal Ministro. Ricordato il rilievo del settore vitivinicolo, nonché del settore agricolo in Sicilia, sia sotto il profilo della consistenza, che dei livelli occupazionali e dell'indotto, ribadisce l'esigenza di interventi urgenti a sostegno del comparto, a fronte di una situazione tale da destare giustificate proteste e allarme sociale. Ricorda inoltre che la riqualificazione della produzione vitivinicola siciliana è già in atto, ma difficilmente potrà completare, senza l'ausilio di un adeguato intervento governativo, quel salto di qualità necessario per confrontarsi con un mercato sempre più difficile.

Nel ribadire che si sarebbe aspettato annuncio di azioni concrete a sostegno del settore, sostiene l'esigenza di una più rigorosa presa di posizione in sede comunitaria, e lamenta l'insuccesso conseguito su questo tema dalla delegazione italiana, preannunciando la presentazione di una apposita mozione.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa l'odierna procedura informativa.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul programma agricolo della Commissione europea in relazione alle prospettive di allargamento, del *Millennium Round* e del partenariato euromediterraneo: seguito dell'audizione del Ministro delle politiche agricole e forestali.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 19 luglio il ministro Pecoraro Scanio ha svolto il suo intervento introduttivo.

I senatori pongono alcuni quesiti.

Il senatore SARACCO sottolinea preliminarmente l'opportunità di verificare lo stato di avanzamento di varie iniziative in corso a favore del settore primario (su cui si riflettono gli effetti dei fenomeni oggetto dell'indagine), al fine di verificare la corrispondenza tra previsioni ed effettive realizzazioni. In tale cornice, facendo riferimento ai patti territoriali verdi, in ordine ai quali si sono dovute registrare delle sfasature e dei ri-

tardi (anche perché il settore agricolo era stato inizialmente escluso da tali innovativi strumenti di intervento), chiede un aggiornamento sullo stato di realizzazione di tali strumenti.

Il PRESIDENTE invita i senatori a fare più preciso riferimento alle tematiche oggetto dell'indagine, con particolare riferimento all'allargamento, al *Millennium Round* e al partenariato euromediterraneo.

Il senatore BUCCI, nel rilevare che le questioni attinenti al cosiddetto *Millennium Round* presentano ancora un quadro confuso, precisa che concentrerà il proprio intervento sulle prospettive dell'ampliamento dell'Unione europea. Dopo aver rilevato che il processo di allargamento ha incluso, tra i paesi candidati di prima fascia, anche l'Estonia, ritiene che tale novità sia sul piano politico condivisibile in quanto inserisce un ulteriore fattore di stabilità politica nell'area e prefigura, a medio-lungo termine, maggiori prospettive di sviluppo economico e sociale.

Nel breve termine (come peraltro già verificatosi per l'allargamento alla Spagna, al Portogallo e all'Irlanda) evidenzia che dal progetto di allargamento conseguirà un maggiore onere, avuto riguardo alle disponibilità finanziarie su cui fare leva ai fini delle politiche comunitarie, in quanto, se il quadro finanziario resta quello che è, è facile prevedere che si verificherà una riduzione dei contributi comunitari, che inciderà sul comparto primario. Quanto ai problemi della sicurezza alimentare, si dichiara d'accordo in linea generale e si chiede se sarà adottata una gradualità nell'accesso dei prodotti ai mercati dell'Unione, al fine di garantire il puntuale rispetto delle normative sulla sicurezza alimentare, di fronte alle prevedibili pressioni di ordine commerciale.

Chiede inoltre quali saranno i settori del comparto primario più «colpiti», per effetto di una ipotizzabile diminuzione degli apporti comunitari, e richiama la situazione di grave rischio in cui versa l'agricoltura mediterranea nazionale, priva di una programmazione pluriennale, del tipo di quella di cui si è dotata la Spagna (per esempio per il settore olivicolo) quando aderì all'Unione. Ribadisce conclusivamente l'esigenza di sviluppare un piano di investimenti che rendano le imprese competitive sui nuovi mercati e richiama i rischi che potranno derivare al comparto vitivinicolo nel caso in cui cessino i fattori, di ordine religioso, che attualmente bloccano la viticoltura nei paesi del Nord Africa.

Il senatore BARRILE ritiene che i temi oggetto dell'indagine offrano una riflessione opportuna su questioni che vanno attentamente analizzate per valutare se ne possano discendere maggiori opportunità o difficoltà per il settore primario. Al riguardo, ritiene che occorra partire da una valutazione realistica della situazione dell'agricoltura italiana, ribadendo l'esigenza di un serio impegno per indirizzare l'agricoltura nazionale verso obiettivi precisi e strategie che consentano una profonda riorganizzazione della struttura delle aziende agricole italiane. Chiede quale sia la valutazione del Ministro in merito.

Il senatore CUSIMANO, ricordato che il Ministro ha parlato, nel suo intervento, dell'esigenza di sviluppare ulteriormente la complementarietà delle agricolture mediterranee, rileva preliminarmente che tale complementarietà, a suo avviso, non esiste. Ritiene anzi che esista solo concorrenza impari (dati i costi della manodopera nei paesi che hanno produzioni concorrenziali con quelle mediterranee), il che ha condotto, tra l'altro, alla gravissima crisi in cui versa l'agrumicoltura italiana. Chiede pertanto al Ministro di chiarire meglio come e dove si potrà sviluppare la citata complementarietà.

Il senatore Cusimano, richiamandosi anche all'affermazione del Ministro, relativamente al settore dell'ortofrutta, in ordine al divario esistente tra la rilevanza del settore (pari al 16 per cento del prodotto interno lordo vendibile) rispetto agli aiuti che riceve dalla PAC (dell'ordine del 3 per cento), chiede come pensa di riequilibrare, in sede europea, tale iniqua penalizzazione, anche alla luce della proposta di riforma dell'OCM che, a giudizio unanime del settore, porterebbe una riduzione del reddito agricolo oscillante tra l'80 e il 60 per cento.

Il senatore PREDA ricorda preliminarmente che l'ampliamento dell'Unione europea significherà, nel medio e nel lungo periodo, una Unione costituita da 27 Paesi, un aumento di un terzo della superficie e anche un reddito pro-capite ed un valore del PIL necessariamente meno elevato. Di fronte a tale complesso scenario, è stato più volte rilevato il cosiddetto «nanismo» delle imprese italiane rispetto a un mercato che sarà significativamente più ampio.

Proprio la struttura del comparto primario richiede di effettuare delle scelte sulle strategie di intervento da seguire. La prima strada è quella di affidare la difesa del comparto primario all'azione delle imprese multinazionali del settore agricolo che si riforniscono sul mercato dei produttori a determinati prezzi e poi vendono, alle loro condizioni, ai mercati più ricchi. La seconda strada richiede invece di mettere le imprese agricole nazionali nelle condizioni di competere sui nuovi mercati internazionali, in particolare promuovendo e sostenendo l'aggregazione delle imprese in filiera. Il recente esito della graduatoria relativa al bando per gli interventi di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo n. 173 del 1998, costituisce però una chiara smentita, anche sul piano della riflessione culturale, di tale filosofia di intervento, che intende privilegiare la presenza sul mercato delle aziende e dei produttori, e ciò anche alla luce dell'esigenza di promuovere al massimo le produzioni di qualità e a denominazione di origine protetta (con le quali entrano invece in contraddizione le ipotesi normative, recentemente circolate, in relazione ai DECO, cioè denominazioni di origine di ambito comunale). In particolare richiama l'esigenza di riorganizzare la presenza all'estero delle imprese italiane, ricorrendo alla creazione di organismi del tipo della *Sopexa* francese, più volte richiamata, convertendo le politiche del Ministero a filosofie di intervento improntate alla promozione delle organizzazioni dei produttori. Quanto infine ai problemi posti dall'OCM vino (su cui sono stati testé svolti stru-

menti di sindacato ispettivo), chiede ulteriori chiarimenti anche in relazione all'esigenza di prevedere un «alleggerimento» degli adempimenti a carico dei produttori, richiamando la possibilità di produrre anche vino a zero gradi.

Il senatore ANTOLINI, nel richiamarsi all'ultima affermazione del senatore Preda, precisa preliminarmente che non si può considerare vino, a suo avviso, quello richiamato dal senatore Preda stesso; chiede quindi chiarimenti in ordine al significato che si intende attribuire all'affermazione, spesso ripetuta, sull'esigenza di politiche che consentano alle aziende di «stare sul mercato». Rileva al riguardo che con l'ampliamento ai Paesi PECO, si potranno determinare profondi mutamenti nell'agricoltura nazionale con il rischio di un aumento del contoterzismo e di un'agricoltura di tipo estensivo: tenuto conto che l'agricoltura italiana punta sulle produzioni di qualità, chiede quali iniziative verranno assunte per salvaguardare l'agricoltura nazionale, prevalentemente costituita da aziende a conduzione diretta o di ridotte dimensioni.

Il senatore PIATTI dichiara di condividere pienamente l'esposizione introduttiva del Ministro, in relazione sia ai problemi richiamati sulla sicurezza alimentare e sulla opportunità di evitare un eccesso deroghe, nelle fasi transitorie dell'ampliamento dell'Unione, i cui costi finanziari non potranno essere posti a carico del mondo agricolo, condividendo sia l'esigenza di effettuare un riequilibrio delle politiche comunitarie nelle tutele accordate a favore dei prodotti nazionali, sia di prevedere regole valide per tutti i Paesi. In particolare, ribadisce l'esigenza di attrezzare l'agricoltura per favorire le esportazioni dei prodotti nazionali, puntando comunque sulla qualità, la tipicità, anche dei prodotti tradizionali, intrinsecamente sicuri. Chiede poi quali iniziative siano previste per favorire l'*export*, e in particolare quale progetto sia complessivamente allo studio e quale sia il quadro delle risorse finanziarie, ed anche umane, che si intende investire per promuovere la competitività delle imprese. In questo quadro, richiama l'importanza di una seria politica a favore della ricerca in agricoltura, tale da richiedere una pronta messa a regime del disegno di riordino del settore, già approvato, invitando ad accelerare i tempi di rinnovo degli incarichi direttivi (questione sulla quale si è svolta recentemente anche un'audizione informale in Ufficio di Presidenza del Senato).

Richiamando poi il quadro più generale della cooperazione con i Paesi dell'Europa centro-orientale, fa riferimento ad un intervento di cooperazione internazionale in campo agricolo e sociale a favore delle popolazioni della Bielorussia, denominato «Progetto Humus», che la Commissione, nella seduta dell'11 maggio 2000, aveva ritenuto pienamente meritevole di sostegno, quale intervento di tipo umanitario alle popolazioni colpite dal disastro nucleare di Cernobyl, ringraziando il Ministro per la particolare attenzione prestata a tale progetto, anche ai fini dell'ulteriore promozione di tale iniziativa. In particolare, nel consegnare agli atti della Commissione un aggiornamento di tale progetto (che è stato oggetto anche

di un incontro informale, in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, con l'Ambasciatore di quel Paese, testé conclusosi), ed anche una copia del protocollo di intesa siglato dalla organizzazione proponente, richiama l'attenzione del Ministro sull'opportunità di ipotizzare, nell'ambito delle strutture burocratiche del Dicastero, un punto di riferimento per il coordinamento delle iniziative facenti capo a tale progetto.

Il PRESIDENTE si sofferma preliminarmente sulle prospettive dell'allargamento dell'Unione ai Paesi PECO, che potrà costituire per l'Unione e l'Italia una occasione per riequilibrare il livello di protezione fra produzioni mediterranee e continentali: chiede al riguardo come si attrezzerà l'Italia per la difesa dei prodotti mediterranei. Con riferimento allo scenario del *Millennium Round*, chiede come verranno fissate regole omogenee sulla qualità, la sicurezza alimentare, le produzioni tipiche e chiede se il Governo italiano è intenzionato ad operare per far prevalere, nell'ambito dell'Unione europea, una linea che punti a non procedere alla stipula di nuovi accordi, finché non si siano chiuse le trattative sul commercio mondiale.

Quanto al tema del partenariato euromediterraneo, su cui, nel corso del dibattito svoltosi davanti all'Assemblea del Senato, nel gennaio-febbraio dello scorso anno, sono stati approvati strumenti di indirizzo, della maggioranza e dell'opposizione, relativamente a tale tematica, chiede chiarimenti al riguardo, sottolineando l'importanza di una piena attuazione degli impegni assunti in tale sede parlamentare con l'assenso del Governo (autorevolmente rappresentato dai ministri *pro tempore* del tesoro, delle politiche agricole e dai sottosegretari responsabili del Dicastero degli affari esteri). Si richiama infine alla questione, sollevata dal senatore Piatti, sulla tempistica di attuazione del processo di riordino della ricerca, rilevante ai fini delle tematiche oggetto dell'indagine.

Nessun altro chiedendo di parlare, il PRESIDENTE dichiara chiuso il dibattito.

Il ministro PECORARO SCANIO consegna quindi agli atti della Commissione una documentazione integrativa, relativa ai dati concernenti l'interscambio complessivo fra l'Unione europea e i Paesi PECO, nonché fra l'Unione europea e i Paesi del partenariato euromediterraneo, per fornire ulteriori elementi di riflessione sull'approfondimento conoscitivo in corso. Svolge quindi alcune considerazioni preliminari in ordine al processo di ampliamento, frutto di una precisa scelta dell'Unione europea e fornisce assicurazioni in ordine alla tempistica nelle procedure di nomina per il mondo della ricerca.

Il presidente SCIVOLETTO, nell'informare sull'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'odierna audizione ad una seduta da convocare (in una data da concordare con il Ministro) alla ripresa dei lavori del Senato.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'audizione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E NUOVA CONVOCAZIONE

Il PRESIDENTE informa che la seduta, già convocata per domani, alle ore 15, non avrà più luogo e che la Commissione è nuovamente convocata alle ore 13, con il seguente ordine del giorno: seguito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge nn. 69, 2264, 2384, 2508, 2684, 4301, 4428 e 4478 in materia di riforma del Corpo forestale dello Stato.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,35.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

331^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CAPONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero DE PICCOLI.

La seduta inizia alle ore 14,50.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario DE PICCOLI risponde all'interrogazione n. 3-03716 precisando che l'interrogante si rivolge, oltre che al Ministero dell'industria, anche al Ministero del tesoro, specie con riferimento alle competenze concernenti la politica dell'Eni nel settore. Dopo essersi richiamato alle valutazioni già espresse in una precedente occasione limitatamente alle competenze del Ministero dell'industria, osserva che la fase molto avanzata di privatizzazione dell'Eni non consente al Ministero del tesoro di intervenire sulle politiche gestionali della società. Vi è quindi una difficoltà a rispondere ai quesiti posti dall'interrogante: le decisioni assunte, relativamente alla società Pertusola Sud, sono assunte, infatti, dall'Eni in totale autonomia. È, del resto, ciò che si verifica anche in altre situazioni relative ad aree in cui sono in corso processi di deindustrializzazione con rilevante impatto sociale ed occupazionale. A suo avviso, invece che insistere su una ipotesi di iniziativa politica dei Ministeri competenti per condizionare l'Eni e far valere la presenza azionaria pubblica in tale società, sarebbe preferibile concertare un'azione di politica industriale finalizzata a definire un percorso che coinvolga, in termini negoziali, l'Eni per individuare soluzioni idonee ad affrontare efficacemente i problemi di carattere occupazionale connessi alla vicenda in esame. Annuncia, pertanto, la piena disponibilità del Ministero a portare avanti un tavolo di confronto con i soggetti interessati in tempi il più possibile brevi.

Il senatore MUNGARI dichiara la propria insoddisfazione per gli elementi di risposta forniti dal sottosegretario De Piccoli. In effetti, una risposta vera e propria ai quesiti da lui sollevati non vi è stata. Il rappresentante del Ministero dell'industria si è infatti limitato a dare una propria interpretazione delle attribuzioni del Ministero del tesoro, ma è da questo Ministero che dovrebbero giungere segnali chiari per una soluzione seria della vicenda relativa alla società Pertusola Sud di Crotone. Il negoziato si trascina ormai da tre anni e la situazione è giunta ad un livello di crescente tensione nella prospettiva imminente di conclusione del periodo di Cassa integrazione straordinaria. Gli accordi sottoscritti non sono stati rispettati, anche in violazione di quanto prescritto dall'articolo 2112 del codice civile in materia di cessione d'azienda ed è indispensabile, a suo avviso, sollecitare ulteriormente l'attivazione del Ministero del tesoro.

Il presidente CAPONI, preso atto delle dichiarazioni del senatore Mungari, dichiara esaurito lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-03716 all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Programma di massima ai fini dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n.140, recante studi e ricerche per la politica industriale (n. 726)

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e del commercio con l'estero ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n.140. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il sottosegretario DE PICCOLI, dopo aver ricordato le motivazioni che avevano condotto all'approvazione dell'articolo 3 della legge n. 140 del 1999, osserva che le Commissioni parlamentari competenti sono ora chiamate a valutare l'attuazione di quella disposizione. In tal senso, considera impropri taluni rilievi svolti negli interventi che hanno fatto seguito alla relazione del senatore Maconi. In particolare, sottolinea come l'esigenza di approfondire talune tematiche concernenti le attribuzioni del Ministero dell'industria non implichi la conseguenza di sovrapporre tali attività di studio e di ricerca alle ordinarie funzioni dell'amministrazione. Si tratta, piuttosto, di una utile integrazione per settori per i quali si richiedano specifiche competenze.

Precisato il senso e gli obiettivi delle attività previste relativamente alla cosiddetta *new economy*, il sottosegretario De Piccoli dichiara di condividere le richieste avanzate da diversi senatori in materia di trasparenza e controllabilità delle collaborazioni e di tempestiva informazione sui risultati che vengono raggiunti.

Il relatore MACONI, prendendo atto delle dichiarazioni rese dal rappresentante del Governo, ribadisce la propria proposta di parere favorevole osservando che appare condivisibile l'individuazione dei settori nell'am-

bito dei quali si prevede lo svolgimento di attività di ricerca e di studio e che in ogni caso sarà opportuno procedere all'approfondimento di specifici aspetti considerati di particolare rilievo. Propone di invitare, inoltre, il Ministero a fornire tempestivamente gli elenchi delle collaborazioni attivate, affinché sia possibile realizzare la più ampia verifica sulla trasparenza e correttezza dei criteri di scelta, e a trasmettere alla Commissione, man mano che saranno disponibili, i risultati ottenuti attraverso lo svolgimento delle attività previste dal programma di massima.

Il senatore DEMASI dichiara il proprio voto contrario e manifesta la propria insoddisfazione per le risposte fornite dal rappresentante del Governo. Non è stato chiarito, infatti, se le attività previste dal programma di massima siano state già avviate e rimane confermato che le finalità di tali attività sono comunque diverse da quelle, di carattere specifico, stabilite dalla legge. Conferma quanto già affermato sui rischi di utilizzazione clientelare dei finanziamenti attivati.

Il senatore SELLA di MONTELUCE esprime la propria contrarietà sulla proposta del relatore e sul documento presentato dal Governo. Si chiede quale sia il prodotto a cui gli esperti chiamati a collaborare con il Ministero dovranno pervenire. Si chiede se i contratti avranno carattere annuale o sono destinati a prolungarsi nel tempo e in quale modo tali collaborazioni si inseriranno nell'ambito del nuovo Ministero delle attività produttive. Invece di affrontare le questioni più urgenti per la vita delle imprese, quali la ricerca, la deregolamentazione e il sistema degli incentivi, si preferisce avviare iniziative di studio generiche e prive perfino di un obiettivo percepibile.

I senatori WILDE e PIREDDA dichiarano il loro voto contrario.

I senatori LARIZZA e ZILIO si esprimono in senso favorevole sulla proposta del relatore.

La Commissione, infine, accertata la sussistenza del prescritto numero legale, accoglie la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dal relatore sul documento in titolo.

La seduta termina alle ore 15,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

478^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

*La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Schema di regolamento recante norme di sostegno al reddito dei lavoratori provenienti da imprese esercenti l'assicurazione obbligatoria sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, poste in liquidazione coatta amministrativa (n. 711)

(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 maggio 1999, n. 140. Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 13 luglio.

Il relatore GRUOSSO illustra il seguente schema di parere:

«La Commissione, esaminato lo schema di regolamento in titolo, esprime su di esso parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

all'articolo 6, comma 1, lettera *b*) e all'articolo 7, comma 1, lettera *b*) si fa riferimento al solo trattamento pensionistico (di vecchiaia o di anzianità) del regime generale INPS per i lavoratori dipendenti privati, mentre sembrerebbe opportuno prendere anche in considerazione l'ipotesi di soggetti interessati che, in base all'esercizio della facoltà di ricongiunzione, possano risultare iscritti ad altre forme previdenziali;

allo stesso articolo 6, comma 4, sarebbe opportuno adottare in luogo della espressione «Comitato di gestione» quella, introdotta all'articolo 3, di «Comitato amministratore», per motivi di uniformità».

Il senatore LAURO annuncia l'astensione della sua parte politica.

Non essendovi altre dichiarazioni di voto, dopo che il PRESIDENTE ha constatato la sussistenza del numero legale, la Commissione approva il parere favorevole con osservazioni nel testo predisposto dal relatore.

È IN SEDE REFERENTE

(106) DANIELE GALDI ed altri. – *Modifica della qualificazione di «sordomuto» in «sordo o sordo preverbale»*

(1859) GRECO ed altri. – *Nuove norme in favore dei minorati uditivi*

(2700) BESSO CORDERO ed altri. – *Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482*

(3129) BONATESTA ed altri. – *Norme a tutela dei lavoratori minorati dell'udito e della parola assunti ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482*

(4293) MAZZUCA POGGIOLINI. – *Beneficio della contribuzione figurativa ai fini del trattamento pensionistico e del calcolo dell'anzianità contributiva dei lavoratori sordomuti*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 28 giugno 2000.

Il relatore ZANOLETTI, dopo aver richiamato brevemente il contenuto dei disegni di legge in titolo, rilevando come essi contemplino un complesso di misure a favore delle persone minorate dell'udito, ricorda che nel corso della discussione in Commissione si convenne sulla proposta di formulare un nuovo testo del disegno di legge n. 1859 eliminando, non senza alcune perplessità, tutte le disposizioni che, per il loro più gravoso impatto finanziario, avrebbero potuto rendere più difficoltoso l'iter di approvazione: in particolare, dallo schema di nuovo testo del disegno di legge n. 1859, illustrato nella seduta del 13 giugno 2000, sono state espunte le disposizioni relative al riordino delle indennità di accompagnamento, all'attribuzione di periodi di contribuzione figurativa per i lavoratori sordomuti, al contributo per l'Ente nazionale sordomuti.

Su tale ipotesi di nuovo articolato si sono svolte successivamente audizioni informali con l'Ente nazionale sordomuti e con la FIADDA, associazione che riunisce le famiglie delle persone minorate dell'udito.

Accogliendo una proposta avanzata dal senatore Battafarano nella seduta del 28 giugno ed anche in relazione ad alcuni suggerimenti emersi nel corso delle audizioni informali, il relatore ha ritenuto opportuno predisporre un ulteriore schema di nuovo testo del disegno di legge n. 1859, interamente sostitutivo di quello illustrato nella ricordata seduta del 13 giugno.

Passando all'illustrazione degli articoli, il relatore osserva che, rispetto alla precedente stesura, risulta identico l'articolo 1, che modifica, in tutto il sistema normativo, la dizione di sordomuto in sordo preverbale. L'articolo 2 prevede la possibilità che le regioni istituiscano il registro dei

mediatori della comunicazione, differenziandosi in ciò dal testo precedente, che provvedeva all'istituzione di analogo registro presso l'ufficio del Ministro per la solidarietà sociale. Per motivi di compatibilità finanziaria, si attribuisce alle regioni la facoltà di istituire i registri, e non l'obbligo, che avrebbe comportato l'indicazione delle risorse finanziarie per coprire gli oneri derivanti dall'attribuzione di una nuova competenza alle regioni. Analoghe preoccupazioni hanno suggerito di introdurre al comma 1 dell'articolo 2 la clausola che pone a carico degli interessati gli oneri per l'iscrizione al registro. Il comma 3 del nuovo testo è sostanzialmente analogo al comma 2 del precedente, così come il comma 4 si differenzia dal comma 3 del precedente testo soltanto per la previsione più dettagliata dei soggetti da consultare ai fini della definizione del codice deontologico per gli iscritti al registro. Il comma 2 dell'articolo 2 contiene invece una novità, consistente nella facoltà attribuita alle regioni di istituire corsi di formazione professionale per i mediatori della comunicazione.

Più rilevanti le modifiche all'articolo 3: in particolare, sulla base di quanto emerso dalle audizioni e dalle discussioni in Commissione, il comma 1 è stato modificato nel senso di fare carico alle pubbliche amministrazioni di istituire presso i loro centralini telefonici un numero verde raggiungibile mediante voce, fax e SMS da apparecchi di telefonia fissa e mobile. Analoghe prestazioni sono tenute a fornire i soggetti incaricati di pubblico servizio e gestori di servizi di pubblica utilità. È stato così accolto un suggerimento proveniente dai soggetti auditi relativamente alla necessità di aggiornare il dettato normativo alla più recente evoluzione tecnologica, sopprimendo conseguentemente il precedente riferimento ai soli apparecchi denominati DTS.

Per quanto riguarda il profilo finanziario, si conserva, adattandolo, il precedente meccanismo: le amministrazioni pubbliche sono tenute a provvedere nel limite delle ordinarie disponibilità di bilancio, mentre gli altri soggetti obbligati, gestori di servizi di pubblica utilità o incaricati di pubblico servizio, fruiscono di un credito di imposta, pari ad un terzo della spesa sostenuta e comunque entro un limite da definire. Accogliendo un suggerimento della FIADDA, al comma 8, è stata prevista l'applicazione dell'aliquota IVA nella misura ridotta sull'acquisto di dispositivi destinati alla comunicazione da parte di soggetti pubblici e privati che operano con finalità di sostegno alle persone minorate dell'udito e alle loro famiglie. L'articolo 4 resta immutato per la parte in cui si riconosce ai soggetti disabili il riconoscimento di un massimo di settecento scatti telefonici gratuiti a bimestre. Gli articoli 5 e 7 del precedente testo sono riformulati, senza però modifiche sostanziali, mentre è stato soppresso l'articolo 6, che prevede l'inserimento negli elenchi degli abbonati di un apposito simbolo per designare gli apparecchi DTS, non più richiamati all'articolo 3.

Il senatore BATTAFARANO esprime apprezzamento per l'impegno del relatore, che consente alla Commissione di disporre di un articolato dall'impostazione realistica e credibile soprattutto per i profili di spesa.

Auspica pertanto che si possa pervenire ad una rapida approvazione di un testo da sottoporre all'esame dell'Assemblea.

Il PRESIDENTE, preso atto della esposizione del relatore, si riserva di fissare il termine degli emendamenti nella prima seduta utile dopo la sospensione dei lavori parlamentari per le ferie estive.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che, essendosi conclusa nella seduta odierna la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno per la corrente settimana, la seduta già convocata per domani, giovedì 27 luglio 2000, alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,20.

ULTERIORE NUOVO TESTO PREDISPOSTO DAL RELATORE PER IL DISEGNO DI LEGGE N. 1859

Art. 1.

1. In tutto il sistema normativo italiano il termine «sordomuto», come definito nel secondo comma dell'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381, viene sostituito con l'espressione «sordo preverbale». A tutti gli effetti di legge devono considerarsi «sordi preverbali» i soggetti affetti da «sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva».

Art. 2.

1. Al fine di facilitare l'integrazione sociale dei sordi preverbali, in particolare garantendo il diritto alla comunicazione, le regioni possono istituire, presso l'assessorato competente, il registro dei mediatori della comunicazione, comprendente gli interpreti della lingua dei segni, gli interpreti della lingua orale/labiale e gli stenotipisti per la sottotitolazione simultanea. Gli oneri per l'iscrizione al registro sono posti a carico degli interessati.

2. Le regioni possono altresì istituire corsi di formazione professionale per mediatori della comunicazione per i quali sono previste le modalità comunicative di cui al comma 1.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro per la solidarietà sociale, di concerto con i ministri della sanità, della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentita la Conferenza unificata Stato regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1998, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità di costituzione e di tenuta dei registri regionali di cui al comma 1. Nello stesso decreto sono indicati i requisiti minimi necessari per l'iscrizione.

4. Il Ministro per la solidarietà sociale promuove le opportune intese tra le associazioni professionali dei mediatori della comunicazione, l'Ente nazionale sordomuti e le associazioni dei sordi preverbali e delle loro famiglie maggiormente rappresentative a livello nazionale, ai fini della definizione di un codice deontologico per gli iscritti al registro di cui al comma 1.

Art. 3.

1. A decorrere dall'esercizio finanziario successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni sono tenute ad istituire, presso i loro centralini telefonici, un numero verde raggiungibile con apparecchi di telefonia sia fissa sia mobile mediante voce, fax, SMS. Sono altresì tenuti ad offrire analoghe prestazioni i soggetti incaricati di pubblico servizio e gestori di servizi di pubblica utilità.

2. Gli interventi di cui al primo periodo del comma 1 sono effettuati, nei limiti delle ordinarie disponibilità iscritte nello stato di previsione di ciascuna amministrazione, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

3. Ai soggetti di cui al comma 1, secondo periodo, che non rientrano tra le pubbliche amministrazioni di cui al predetto decreto legislativo n. 29 del 1993, è concesso, per le finalità di cui al medesimo comma, un credito d'imposta pari a un terzo della spesa sostenuta e comunque non superiore a L. milioni.

4. Il credito d'imposta, che non concorre alla formazione del reddito imponibile ed è comunque riportabile nei periodi d'imposta successivi, può essere fatto valere ai fini del versamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) e dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) anche in compensazione, ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni. Il credito d'imposta non è rimborsabile; tuttavia esso non limita il diritto al rimborso di imposte ad altro titolo spettante.

5. Con decreto del Ministro delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite anche le procedure di controllo in funzione del contenimento dell'evasione fiscale e contributiva, prevedendosi altresì specifiche cause di decadenza dal diritto al credito.

6. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono stabilite le modalità per la regolazione contabile dei crediti di imposta di cui al comma 4.

7. Il credito d'imposta di cui al comma 4 non è cumulabile, con riferimento alle medesime spese, con il beneficio di cui all'articolo 13, comma 1, lettera c) della legge 12 marzo 1999, n. 68.

8. Alla tabella A, parte II, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni e integrazioni, dopo il numero 30 è inserito il seguente:

«30-bis) dispositivi ed ausili destinati al supporto alla comunicazione acquistati da soggetti pubblici e privati che operano con finalità di sostegno alle persone minorate dell'udito e delle loro famiglie».

Art. 4.

1. Ai soggetti disabili ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381, o divenuti disabili dell'udito per altre cause è concesso il riconoscimento di un massimo di 700 scatti telefonici gratuiti ogni bimestre.

Art. 5.

1. La società autorizzate a gestire i servizi di telefonia fissa e mobile garantiscono, in caso di segnalazione di guasti agli apparecchi o alle linee telefoniche utilizzati da persone disabili, un intervento di ripristino o di manutenzione entro le ventiquattro ore seguenti.

Art. 6.

1. Il Ministro dei trasporti e della navigazione provvede ad installare sistemi di comunicazione visiva presso le stazioni ferroviarie, aeroportuali, metro, navali, predisponendo verifiche e aggiornamenti dei medesimi con periodicità almeno triennale.

Art. 7.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, (da formulare).

Art. 8.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCLEDÌ 26 LUGLIO 2000

342^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Fumagalli Carulli.**La seduta inizia alle ore 14,10.**SULLA COMPOSIZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE CHE PARTECIPERÀ ALLA CONFERENZA MONDIALE SULLE TOSSICODIPENDENZE.*

Il presidente CARELLA invita i Gruppi parlamentari a far conoscere con la massima sollecitudine i nomi dei componenti della delegazione della Commissione che parteciperà alla Conferenza Mondiale sulle tossicodipendenze che si terrà a Palermo dal 24 al 29 settembre 2000.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni, per il potenziamento delle strutture per l'attività libero-professionale dei dirigenti sanitari» (n. 700).

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della legge 13 marzo 1999, n. 133. Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole condizionato)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di martedì 25 luglio 2000.

Il presidente CARELLA ricorda che è in corso la discussione generale.

Il senatore MANARA esprime un parere radicalmente negativo sullo schema di decreto legislativo in titolo, che costituisce un esempio della linea politica ambigua e contraddittoria del nuovo Ministro della sanità.

Nel corso di questa discussione generale è stato già rilevato come il Ministro Veronesi si comporti come una sorta di Giano bifronte, che da

una parte rivendica la continuità della sua linea politica rispetto a quella del Ministro Bindi, e dall'altra parte non risparmia critiche alle iniziative dei precedenti Governi di questa legislatura, come dimostra questo schema di decreto legislativo con il quale si tenta di porre rimedio a quella insufficienza delle strutture dedicate alla libera professione intramuraria sulla quale, come a suo tempo avevano previsto le opposizioni, si è infranta l'attuazione della riforma del regime delle incompatibilità per i medici dirigenti del Servizio sanitario nazionale.

I correttivi proposti, però, non modificano sostanzialmente una situazione che appare estremamente grave; gli stessi interventi dei senatori di maggioranza hanno contribuito a porre in luce che le misure di adeguamento strutturale proposte finiranno per distrarre a favore dell'*intra moenia* risorse che si sarebbero potute utilmente impiegare per l'ammodernamento degli ospedali pubblici a favore di tutti gli utenti e che, in virtù di quanto disposto dall'articolo 2, l'attuazione della libera professione intramuraria rappresenterà uno strumento per le aziende sanitarie per attivare un doppio canale di assunzioni, in modo da poter acquisire risorse umane senza nessuna garanzia per i nuovi assunti.

Il senatore Manara si sofferma quindi sull'articolo 7, con il quale si intende accollare al Servizio sanitario nazionale l'onere di una rete ospedaliera militare che assicurerà un minimo incremento dei servizi offerti ai cittadini, a fronte di un rilevante aumento dei costi per le Regioni, con la conseguente sottrazione di risorse necessarie per il conseguimento di finalità primarie della programmazione sanitaria regionale. In proposito l'oratore fa presente di aver denunciato ormai da molti anni la palese inutilità degli ospedali militari, enti ormai superati e che rappresentano aree parassitarie di privilegio, dove si esercita una medicina sottratta al controllo del Ministro della sanità e del Servizio sanitario nazionale.

Il presidente CARELLA dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore MASCIONI, intervenendo in sede di replica, illustra la seguente proposta di parere:

«La Commissione, esaminato lo schema di decreto in titolo, ritiene opportuno che vengano apportate una serie di modifiche.

In particolare, con riferimento all'articolo 1, la Commissione esprime apprezzamento per la decisione di finanziare gli interventi edilizi e di capitale tecnologico necessari per l'attuazione della libera professione intramuraria dei dirigenti medici delle aziende. Nel contempo però si sottolinea la necessità che le relative risorse siano reperite in sede di approvazione della legge finanziaria per l'anno 2001, senza quindi sottrarle ai finanziamenti disposti dall'articolo 20 della legge n. 67 del 1988.

La Commissione raccomanda inoltre al Governo di predisporre con la massima celerità, e secondo criteri di estrema semplificazione burocratico-amministrativa, le necessarie indicazioni operative per le Regioni e per le

aziende sanitarie, in modo da avviare nel più breve tempo possibile le procedure per la realizzazione degli interventi finanziati.

Si osserva poi che la novella introdotta al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, con l'articolo 15-*terdecies*, appare foriera di un'eccessiva complicazione nominalistica che andrebbe opportunamente semplificata.

La Commissione inoltre esprime perplessità in ordine all'articolo 2; se infatti non può che essere apprezzato l'intento di assicurare idonee unità di personale infermieristico, tecnico, amministrativo e anche medico per lo svolgimento della attività libero-professionale intramuraria, appare inopportuno introdurre un regime che venga a configurare una sorta di doppio canale per l'acquisizione di risorse umane da parte di aziende sanitarie, laddove sarebbe invece opportuno incrementare le risorse in organico, incentivandole anche attraverso la possibilità di svolgere attività libero-professionale. Va comunque riconosciuta in questa materia piena autonomia gestionale alle aziende.

La Commissione è poi consapevole dello spirito che informa l'articolo 6, articolo che affronta alcune questioni relative al personale medico a rapporto convenzionale. La Commissione raccomanda in particolare un'attenta valutazione del sistema di accesso al rapporto convenzionale per le funzioni di medico di medicina generale.

Per quanto riguarda l'articolo 7, la Commissione ritiene che esso debba essere modificato in modo da non escludere le Regioni da decisioni che potrebbero confliggere con la loro programmazione sanitaria, e determinare per esse l'assunzione di oneri non previsti; a tale proposito si propone che le modalità di collaborazione tra regioni e sanità militare siano definite in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Il recepimento di tali osservazioni da parte del Governo comporta il parere favorevole della Commissione Igiene e Sanità allo schema del decreto legislativo.

La Commissione, anche in considerazione di quanto emerso dalle audizioni informali di rappresentanti delle regioni e dei sindacati, ritiene altresì che il Governo possa apportare ulteriori correzioni al decreto legislativo 229 del 1999 relativamente alle seguenti questioni:

la valutazione del Governo sui piani sanitari regionali dovrebbe limitarsi ad una verifica della coerenza dei piani stessi con i principi e le indicazioni del Piano sanitario nazionale;

dovrebbe essere assicurata la titolarità delle regioni sulle sperimentazioni gestionali, sotto la vigilanza della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e Regioni, cui dovrebbe essere anche riconosciuto il potere di disporre l'interruzione della sperimentazione;

sarebbe opportuno aggiornare alcuni aspetti che regolano la disciplina della figura del direttore generale, lasciando invariata la normativa che riguarda i direttori amministrativi e sanitari, a partire dalla rivalutazione dei compensi e da una diversa normativa delle aspettative, coerente con il pro-

cesso di aziendalizzazione, garantendo comunque al direttore generale l'autonomia che si deve riconoscere alla figura di un tecnico *manager*;
occorre infine adottare criteri meno rigidi per l'istituzione e la conferma di aziende ospedaliere».

IL RELATORE

Il relatore ritiene che gran parte delle questioni di merito sollevate tanto dai senatori di maggioranza quanto da quelli di opposizione intervenuti nel corso del dibattito, abbiano trovato accoglimento nel parere da lui proposto, come pure quelle sollevate nel corso sia delle audizioni informali dei sindacati medici sia di quelle – di certo culturalmente più interessanti – con gli assessori alla sanità delle Regioni Emilia-Romagna e Liguria, che hanno rappresentato il punto di vista degli organi di Governo della sanità regionale. Certamente, mentre vi è stata una convergenza di fatto tra la maggioranza e l'opposizione nella valutazione di molte delle modifiche suggerite, resta un inconciliabile divario sulla valutazione dello schema di decreto legislativo nel suo complesso, in ordine al quale l'opposizione ha svolto delle considerazioni che non possono essere in alcun modo condivise.

Nel corso del dibattito, infatti, i rappresentanti dei Gruppi aderenti alla Casa delle Libertà hanno colto l'occasione della discussione su uno schema di decreto legislativo – che, è bene ricordarlo, non rappresenta in alcun modo uno stravolgimento del decreto legislativo n. 229 del 1999 cui intende invece assicurare piena attuazione – per aprire una sorta di processo alla politica sanitaria perseguita dal Governo in questa legislatura, con accenti apocalittici che sono in palese contrasto con le eccellenti valutazioni comparative delle *performances* del Sistema sanitario italiano a livello internazionale, recentemente pubblicate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI ringrazia il relatore e tutti i senatori intervenuti per il prezioso contributo di idee, e afferma come non solo il parere proposto dal relatore ma anche le osservazioni dei senatori appartenenti ai Gruppi d'opposizione saranno tenute nel massimo conto dal Governo al fine di apportare miglioramenti allo schema di decreto legislativo, in vista della sua approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri che avverrà entro la corrente settimana.

Il Sottosegretario osserva quindi come gli interventi correttivi ed integrativi proposti dal Governo intendano favorire una rapida e completa attuazione del processo di riforma portato avanti dai Governi che si sono succeduti nel corso di questa legislatura; in questo senso ella ribadisce quanto già affermato dal senatore Di Orio e dal relatore circa la totale adesione del Ministro Veronesi alle finalità del decreto legislativo n. 229 del 1999, nonché al sistema delle incompatibilità disegnato in questi quattro anni.

Il Sottosegretario si sofferma quindi sulla questione delle risorse destinate al completamento delle strutture per l'attività *intra moenia*. Ella fa presente che i tremila miliardi destinati a tal fine rappresentano i finanziamenti residui dell'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 che non risultano impegnati dalle Regioni. Il Governo ha deciso quindi di utilizzarli a questo fine, salvo disporre con la legge finanziaria una reintegrazione per quelle Regioni che decidano nel frattempo di attivare finanziamenti per il completamento delle attività di ammodernamento dell'edilizia ospedaliera che erano previste dal suddetto articolo 20.

Il Sottosegretario conclude facendo presente che le modifiche che saranno apportate allo schema di decreto legislativo non potranno comunque modificarne l'impianto generale; pertanto le indicazioni emerse nel corso del dibattito riferite a questioni che non sono trattate dallo schema, e che pure saranno valutate dal Governo con la massima attenzione, dovranno essere però risolte in altre sedi normative.

Il senatore TOMASSINI illustra la seguente proposta di parere:

«La Commissione igiene e sanità del Senato, riunita per valutare le proposte di correzione al decreto legislativo n. 229 del 1999:

preso atto che ad un anno dall'entrata in vigore della cosiddetta "riforma *ter*" quasi tutto quanto previsto nel disposto legislativo non è stato applicato, che risulta decaduta la delega per il riordino delle leggi sanitarie in testo unico, che non risultano emanate e sono di fatto inapplicabili numerose altre norme che discendevano dagli articoli della medesima legge, che la Magistratura è intervenuta più volte a dichiarare illegittimi i dispositivi attuati;

considerato che il decreto correttivo non migliora in alcun punto le disposizioni del decreto legislativo n. 229 del 1999, ma anzi inserisce criteri peggiorativi, cristallizzando gli elementi di ambiguità e di controversia, oltrepassando i poteri delega, confliggendo con le Autonomie e i poteri regionali;

ricordato che le parti chiamate ad esprimere i pareri sul testo hanno in larga maggioranza formulato pareri negativi e proposto numerose variazioni, in alcuni casi chiedendo di introdurre elementi non strettamente collegati alla materia prevista;

valuta che sarebbe quanto meno indispensabile:

introdurre la possibilità di recedere dall'esclusività;

mantenere la partita IVA per tutto il periodo in cui sarà necessario protrarre l'utilizzo degli studi privati individuali;

eliminare il riferimento a date tassative per la realizzazione degli spazi e delle strutture dedicate alla libera professione e per l'utilizzo degli studi privati;

stralciare e rivedere il meccanismo delle assunzioni del personale di supporto per l'attività libero-professionale; stralciare e rinviare ad altro dispositivo quanto previsto dall'articolo 7;

stralciare e rivedere con apposito provvedimento l'articolo 3, manifestando però assoluta contrarietà per l'ipotesi proposta dal parere della Conferenza Stato-Regioni sull'articolo 3-*bis*.

La Commissione prevede inoltre che proprio in conseguenza degli appesantimenti burocratici previsti dal decreto correttivo vi sarà un ulteriore aumento del *deficit* della spesa sanitaria, che già alla luce di quanto emerso nel decreto di programmazione economico-finanziaria, non sarà sufficiente a coprire il *deficit* in atto.

Per tutte le motivazioni e le considerazioni sopra esposte, ricordando inoltre la necessità di rigorosamente rispettare i tempi previsti regolamentari per presentare correzioni al Consiglio dei ministri, la Commissione igiene e sanità del Senato esprime quindi parere negativo nei confronti del decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 229 del 19 giugno 1999».

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI, MONTELEONE, CASTELLANI
Carla, MANARA

Nel sottolineare la necessità, per limitare almeno i danni derivanti dall'adozione del sistema della libera professione intramuraria, di consentire almeno il recesso di coloro che hanno effettuato l'opzione a condizioni che sono state poi fortemente modificate, nonché di mantenere la partita IVA per coloro che svolgono l'attività *intra moenia* nel loro studio privato – ciò che consentirebbe oltretutto di salvaguardare numerosi posti di lavoro – il senatore Tomassini preannuncia poi il voto contrario di Forza Italia sullo schema di parere proposto dal relatore.

Egli sottolinea in primo luogo come lo schema fosse disponibile già ieri, prima della conclusione della discussione generale, ciò che dimostra la non volontà del relatore di tenere in considerazione le valutazioni dell'opposizione.

Certamente il parere proposto dal relatore, al quale con troppa generosità taluni senatori della maggioranza hanno voluto attribuire un'impostazione federalista, riconosce alcuni dei gravissimi elementi di debolezza di questo schema di decreto legislativo, ma non ne trae la logica conseguenza che è quella della necessità di riconsiderare complessivamente tutto il velleitario ed inconcludente processo di riforma portato avanti in questi anni; il relatore ha ricordato le lusinghiere valutazioni espresse dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sul sistema sanitario italiano. Va però detto che l'OMS ha svolto la sua comparazione internazionale tra i sistemi sanitari sulla base delle prestazioni e dei servizi da questi programmaticamente offerti; solo pochi mesi fa, invece, uno studio dell'Unione Europea basato sulla misurazione dei risultati effettivi e sulla soddisfazione degli utenti disegnava un quadro ben più fosco della sanità italiana che si classificava penultima in Europa.

Il parere proposto dal relatore, inoltre, se appare condivisibile su numerosi punti tace sulla fondamentale questione dei termini assurdi imposti dallo schema di decreto per il completamento delle strutture per l'*intra*

moenia e per la cessazione dell'utilizzazione a favore della libera professione intramuraria degli studi privati.

Il senatore AGOSTINI, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo Popolare al parere proposto dal relatore Mascioni, ribatte alle considerazioni del senatore Manara in ordine al ruolo degli ospedali militari rivendicando il valore e l'utilità di queste istituzioni, tutt'altro che parassitarie, ma che anzi, pur continuando a svolgere la loro precipua funzione a favore dei cittadini in divisa, si sono in questi anni sempre di più aperte alla società civile e ai suoi bisogni.

Il senatore CÒ annuncia che esprimerà un voto contrario tanto sul parere proposto dal relatore, quanto su quello sottoscritto dai Gruppi dell'opposizione del centro-destra. Fin dall'inizio di questa legislatura Rifondazione Comunista, pur apprezzando la volontà del Ministro Bindi di perseguire l'esclusività del rapporto con il Servizio sanitario nazionale dei medici dipendenti, esprimeva vive perplessità sul sistema della libera professione intramuraria, temendo, come poi si sta verificando, che tale sistema avrebbe determinato un doppio regime della sanità pubblica, differenziato a favore dei cittadini più abbienti. In quest'ottica lo schema di decreto legislativo appare sicuramente non condivisibile; meglio sarebbe stato non modificare l'impianto del decreto legislativo n. 229 del 1999, ed utilizzare le risorse stanziare per il completamento delle strutture destinate alla libera professione per abolire invece i *ticket* sanitari.

Il senatore MANARA annuncia che la Lega Nord voterà contro lo schema di parere proposto dal relatore e a favore di quello illustrato dal senatore Tomassini, osservando come le valutazioni degli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul sistema sanitario italiano siano certamente dettate da una scarsa esperienza diretta di un sistema che, in realtà, appare gravemente carente non solo nelle aree più arretrate del Paese e non solo nella sanità pubblica.

Egli ribadisce poi le considerazioni svolte in discussione generale sul carattere anacronistico e parassitario della rete ospedaliera militare.

La senatrice BERNASCONI annuncia il voto favorevole dei Democratici di Sinistra sullo schema di parere proposto dal relatore. Ella osserva il carattere intimamente contraddittorio di molte delle critiche formulate dall'opposizione. In questi anni infatti i rappresentanti del Polo hanno spesso ripetuto che il sistema della libera professione intramuraria era destinato a fallire in assenza di significativi investimenti per la realizzazione di strutture dedicate: ebbene, oggi i Gruppi aderenti alla Casa delle Libertà criticano questo schema di decreto legislativo proprio perché intende destinare risorse alla realizzazione di queste strutture.

Anche i termini progressivamente assegnati dallo schema di decreto per la realizzazione delle strutture e per il superamento del sistema dello svolgimento dell'attività intramuraria degli studi privati, del resto, rispon-

dono ad una filosofia di razionale completamento della messa a regime del nuovo sistema.

Riguardo infine alla questione, sollevata dal parere proposto dall'opposizione, della soppressione della partita IVA per i medici che hanno operato per l'attività intramuraria, la senatrice osserva come tale soluzione sia stata adottata dal Governo proprio per venire incontro alla richiesta della classe medica.

La senatrice Carla CASTELLANI annuncia il voto favorevole di Alleanza Nazionale al parere illustrato dal senatore Tomassini, e il voto contrario al parere proposto dal relatore.

Pur apprezzando infatti alcune delle modifiche proposte da tale parere, ella ritiene come esso sia inficiato da una sostanziale incomprendimento dei limiti del provvedimento, che si configura come una sorta di «riduzione del danno» provocato dalla cosiddetta riforma Bindi.

Il senatore MIGNONE, nell'annunciare il voto favorevole dei Democratici al parere proposto dal relatore, si sofferma sulle considerazioni formulate dal senatore Cò nella sua dichiarazione di voto osservando come, pur se appare condivisibile il timore di una sanità pubblica differenziata a seconda delle possibilità economiche dell'utenza, non vi sia peraltro dubbio che il sistema della libera professione intramuraria potrà consentire una concorrenza virtuosa tra sanità pubblica e privata.

La proposta di parere presentata dal relatore, previa verifica del numero legale, posta ai voti, è approvata.

Non è pertanto posta ai voti la proposta di parere illustrata dal senatore Tomassini.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CARELLA annuncia che la seduta prevista per le 8,30 di domani giovedì 27 luglio, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

448^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIOVANELLI

*Interviene il ministro dei lavori pubblici Nesi.**La seduta inizia alle ore 8,50.**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente GIOVANELLI ricorda che, in occasione della seduta del 6 giugno scorso, dedicata alle comunicazioni del Ministro, era stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, quarto comma, del Regolamento la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo. Conseguentemente viene adottata detta forma di pubblicità.

PROCEDURE INFORMATIVE

Dibattito sulle comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sulle linee programmatiche del suo Dicastero, nelle materie di competenza della Commissione

Il presidente GIOVANELLI avverte che il Ministro dei lavori pubblici ritiene esaustivo lo svolgimento delle comunicazioni già rese nella sedute del 6 giugno e del 19 luglio scorsi, unitamente al documento da lui fatto pervenire alla Presidenza e recante il programma di lavoro del Ministero dei lavori pubblici; si riserva comunque di svolgere ulteriori argomentazioni in sede di replica, alla luce delle osservazioni che perverranno dal dibattito parlamentare.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore PAROLA dichiara che l'esigenza di un ciclo economico favorevole perdurante nel tempo deve conciliarsi con il soddisfacimento di priorità ampiamente sollecitate dalla collettività nazionale: esse sono

rappresentate dal superamento del degrado delle periferie urbane e dalla qualificazione del patrimonio abitativo in generale. Nella veste di relatore sui disegni di legge nn. 4337 e 4339-*bis*, l'oratore concorda con il piano d'azione che il Governo espresso dall'attuale maggioranza ha elaborato per accelerare le procedure di demolizione dei manufatti abusivi, identificando un sistema di responsabilità istituzionali più certo ed efficace; esso potrebbe anzi sposarsi con le tecnologie satellitari di controllo le cui ampie potenzialità sono state illustrate in sede ristretta dal presidente dell'Agenzia spaziale italiana De Iulio. Quanto al fascicolo di fabbricato, le opposizioni riscontrate in taluni settori della proprietà edilizia potrebbero essere sormontate scindendo la proposta in due diversi ambiti applicativi: obbligatorio il fascicolo nelle aree a rischio, mentre esso resterebbe rimesso al mercato negli altri casi.

Il senatore IULIANO richiede notizie sullo stato di attuazione ed i tempi di costruzione della terza corsia sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, il cui progetto non può ignorare che il vero nodo da superare è quello di Fratte; in merito a tale autostrada, costruita per ridurre il divario tra Nord e Sud ed incrementare le potenzialità di sviluppo del Mezzogiorno, esprime apprezzamento per la contrarietà che il Ministro ha espresso recentemente circa l'introduzione del pedaggio. Anche perpetuare il pedaggio sull'autostrada Napoli-Salerno appare all'oratore contrastante con le proteste pubbliche verificatesi a Nocera Inferiore, a causa dell'ipotesi di costruzione di una nuova barriera autostradale: in realtà, questa autostrada soffre del prolungamento artificioso della concessione esistente ormai da settantacinque anni, con un metodo estremamente discutibile e che ha prodotto già da tempo obiezioni anche in sede parlamentare.

Il sequestro giudiziario di 200 metri di autostrada nel raccordo Avelino-Salerno, poi, solleva non secondarie riflessioni sulla lentezza delle procedure seguite in ambito giudiziario, la cui conseguenza è a carico dell'intera collettività: i tempi infiniti di risoluzione delle cause pendenti non possono essere fatti pagare ai cittadini che si vedono riversare nella viabilità ordinaria di alcuni piccoli comuni un traffico sproporzionato. Le iniziative di ricostruzione delle zone terremotate del 1980, infine, sono state oggetto di una delega non esercitata per la semplificazione delle relative procedure: auspica che il Governo sostenga, in sede di esame alla Camera dei deputati, l'emendamento in proposito ripresentato in Senato sul disegno di legge di semplificazione amministrativa. Si tratta infatti di procedure che rendono spendibili circa 3.500 miliardi attualmente in cassa senza reale possibilità di utilizzo: considerato che sotto la gestione del Dicastero retto dall'allora ministro Di Pietro gli oneri per il completamento della ricostruzione erano state quantificati in 5.000 miliardi, è evidente come tale proposta viene incontro ad esigenze oggettive di conclusione dell'intera vicenda.

Il senatore RESCAGLIO sottopone le istanze avanzate anche di recente dai sindaci del cremonese in riferimento all'applicazione della nor-

mativa sui lavori pubblici: la precarietà nella gestione di piccoli appalti, aventi valore che si aggira sui 300 milioni, dovrebbe essere superata con procedure semplificate che evitino ulteriori aggravii sulla conduzione dei piccoli comuni.

Il senatore BORTOLOTTO sollecita la ripresa dell'esame dei disegni di legge sull'abusivismo e sul fascicolo di fabbricato (A.S. nn. 4337 e 4339-*bis*), anche con un impegno serio del Governo a seguirli, per ottenerne l'entrata in vigore prima della fine della legislatura; ricorda che il testo approvato del disegno di legge sull'elettromagnetismo contempla una competenza del Ministero dei lavori pubblici in riferimento a taluni elettrodotti, per cui auspica che sia realizzato un efficace raccordo con gli altri Dicasteri interessati e che il Governo sostenga in sede parlamentare la celere conclusione dell'*iter*. Una serie di direttive comunitarie ampiamente condivise e generalmente accettate (a differenza di quella sulle biotecnologie) implica poi la necessità di una legge sulla valutazione di impatto ambientale: il Ministro non deve perciò dare la sensazione di una scarsa adesione al relativo disegno di legge, già approvato dal Senato e per il cui varo il Governo deve sollecitare la Camera dei deputati.

Sono necessari maggiori investimenti sulla difesa del suolo, ma vanno accompagnati con l'unificazione delle competenze operative che, nel settore, ancora appaiono estremamente disperse, con il coinvolgimento anche di strutture decentrate del Ministero dei lavori pubblici il cui mantenimento configura le Autorità di bacino come semplici strutture di progettazione, con conseguente inevitabile dualismo di poteri, mentre tali strutture dovrebbero essere il braccio operativo delle medesime autorità di bacino di rilievo nazionale. Infine, si sofferma sul progetto di Pedemontana veneta, presentato all'ANAS in aprile e che in quella circostanza opportunamente non fu reso noto agli enti locali: il progetto elude i limiti di riutilizzo del sedime esistente, proponendo una configurazione tipicamente autostradale in un territorio fortemente antropizzato; i comuni della tratta vicentina e trevigiana già protestano contro questo progetto, per cui si richiede che il Governo operi per la sua rielaborazione laddove la regione proponesse la trasformazione della tratta in mera superstrada.

Il presidente GIOVANELLI dichiara che l'opportuna richiesta di un impegno del Governo presso l'altro ramo del Parlamento per un celere *iter* dei disegni di legge nn. 4337 e 4339-*bis* - rappresenta la via maestra indicata dal relatore, senatore Parola: se però non si potesse raggiungere tale obiettivo massimale, si renderebbe necessario uno stralcio dei contenuti più condivisi dei due disegni di legge (le competenze prefettizie e le demolizioni nel testo sull'abusivismo, l'obbligatorietà del fascicolo per le sole situazioni a rischio nell'altro testo) abbandonando l'aspirazione al varo di una normativa organica che potrebbe pregiudicarne l'entrata in vigore entro la fine della legislatura.

La relazione tra normativa urbanistica e pianificazione paesistica o idrogeologica, poi, dovrebbe ispirarsi all'elementare principio secondo

cui al cittadino deve arrivare un unico comando: l'attuale compresenza di pianificazioni parallele e sovrapposte non si supera solo con norme di semplificazione procedurale, ma con l'inserimento di sovrintendenze ed autorità di bacino direttamente nei processi decisionali di governo del territorio. Durante la conferenza nazionale sul paesaggio il Ministro dei beni e delle attività culturali condivise tale istanza, che richiede una celere attuazione: non è possibile procedere con l'attuale dispendio di risorse progettuali al servizio di pianificazioni elaborate senza coinvolgere le sovrintendenze, con il risultato aberrante di bloccare l'inizio dell'opera a causa dell'esercizio dei poteri inibitori derivanti dalla mancata apposizione del visto ad un progetto già elaborato. Più razionalmente, l'intervento delle sovrintendenze va inserito nei processi decisionali, e non a valle degli stessi, in modo che il progetto sia elaborato già scontando la dialettica che altrimenti si verificherebbe a discapito dell'efficacia e della tempestività dell'azione amministrativa. Alla stessa stregua, i piani di bacino devono rappresentare una linea guida per le attività pianificatorie delle regioni, in modo che non siano mai approvati piani regolatori divergenti dalle prescrizioni delle autorità di bacino.

L'incentivo fiscale per il recupero urbano e la ristrutturazione edilizia ha rappresentato un'iniziativa politica di alto profilo, che ha finora espresso soltanto un terzo delle sue potenzialità: eppure esso mobilita risorse private, produce occupazione, è indirizzato ad iniziative ambientalmente sostenibili e, non ultimo, determina un notevole incremento di cassa per l'erario; auspica pertanto che lo strumento fiscale espliciti appieno le sue potenzialità, anche mediante una sua pubblicizzazione che appare particolarmente necessaria nel Mezzogiorno d'Italia. Si associa ai rilievi del senatore Iuliano sugli effetti perniciosi dei sequestri giudiziari delle opere pubbliche, spesso originati da sospensive accordate dai Tribunali amministrativi regionali: in pendenza di causa meglio sarebbe che l'opera pubblica proseguisse dietro cauzione, salvo l'ordinario ricorso allo strumento risarcitorio ove necessario; il Ministero dei lavori pubblici dovrebbe al più presto studiare una modifica della legge Merloni che garantisca il conseguimento del prioritario interesse pubblico alla prosecuzione dell'opera, sollecitando a tal fine anche l'iniziativa del Ministero della giustizia.

Il Presidente ricorda infine che il comprensorio delle ceramiche (che produce e movimentata 15 milioni di tonnellate annue di merci) grava su una struttura viaria assolutamente insufficiente. Negli anni, a fronte di un netto miglioramento della gestione ambientale delle singole imprese, sono rimasti pressoché immutati la modalità e le infrastrutture per i trasporti. Si impone perciò la costruzione della bretella autostradale Sassuolo-Modena e del tratto della strada statale pedemontana tra Scandiano e Sassuolo, quest'ultima già inserita nel programma triennale dell'Anas su istanza della regione Emilia Romagna. Chiede perciò precise risposte circa queste due opere urgenti; richiede altresì di prevedere un aumento degli stanziamenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNA E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente GIOVANELLI, stante la disponibilità del ministro Nesi a svolgere la sua replica nella mattinata di domani, sconvoca la seduta pomeridiana odierna e dispone che la seduta di domani, già convocata per le ore 15, abbia inizio alle ore 8,30.

La seduta termina alle ore 9,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul sistema sanitario**

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

81ª Seduta

Presidenza del Presidente
PIANETTA

Intervengono il dottor Salvatore Agozzino e il dottor Pietro Cerato, rispettivamente direttore generale e direttore sanitario della Asl Napoli 2.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PIANETTA informa che per l'odierna seduta, nel corso della quale avranno luogo le audizioni del dottor Salvatore Agozzino e del dottor Pietro Cerato, nell'ambito del filone di inchiesta sul funzionamento del Servizio sanitario nazionale nelle isole minori e nelle aree territorialmente disagiate, sono state disposte, con l'autorizzazione del Presidente del Senato, e ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Regolamento interno della Commissione, la redazione e la pubblicazione del resoconto stenografico immediato.

Prende atto la Commissione la quale, su suggerimento del Presidente, si riserva di deliberare al termine delle audizioni all'ordine del giorno, in considerazione del loro andamento, circa l'eventuale apposizione di un regime di segretezza sugli atti della seduta.

Audizione nell'ambito del filone di inchiesta sul funzionamento del Servizio sanitario nazionale nelle isole minori e nelle aree territorialmente disagiate, del dottor Salvatore Agozzino e del dottor Pietro Cerato, rispettivamente direttore generale e direttore sanitario della Asl Napoli 2

La Commissione svolge quindi separatamente l'audizione del dottor Salvatore Agozzino e del dottor Pietro Cerato, i quali forniscono elementi di informazione circa l'organizzazione e l'attività della Asl Napoli 2, con

particolare riferimento alle problematiche connesse all'erogazione delle prestazioni sanitarie nelle isole minori.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il Presidente ringrazia quindi il dottor Agozzino e il dottor Cerato, dichiarando per il momento conclusa la loro audizione.

La Commissione delibera infine di mantenere il regime di pubblicità degli atti della odierna seduta già stabilito.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE SPECIALE
in materia di infanzia

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

78ª Seduta

Presidenza della Presidente
MAZZUCA POGGIOLINI

La seduta inizia alle ore 13,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente MAZZUCA POGGIOLINI desidera in primo luogo ringraziare tutti i componenti la Commissione e l'ufficio di Segreteria per il lavoro proficuo e costruttivo fin qui svolto. In particolare, si riferisce al provvedimento in materia di adozioni recentemente approvato dalla Commissione stessa in sede referente e che auspica possa essere posto con sollecitudine all'ordine del giorno dell'Assemblea del Senato, alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive. Raccogliendo l'invito rivoltole da tutte le parti politiche, preannuncia l'invio di una lettera al Presidente del Senato in tal senso, considerato il grande interesse (e le conseguenti attese che non possono essere ulteriormente deluse) con cui l'opinione pubblica e gli stessi operatori del settore hanno seguito il provvedimento di modifica della legge n. 184 del 1983, tuttora vigente. Alla ripresa, dopo la pausa estiva, così come del resto stabilito nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, dovrà essere dato il massimo impulso per un rapido *iter* in fase già avanzata, dei disegni di legge concernenti l'istituzione dello psicologo scolastico, nonché all'esame dei disegni di legge relativi all'istituzione di un fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati e delle disposizioni per la prevenzione dei reati connessi alla pedofilia. In particolare, sarebbe oltremodo utile approvare prima della fine della legislatura quest'ultimo provvedimento, considerato il dato obiettivo della forte propensione alla reiterazione di tale reato, in modo da rendere più compiuto il lavoro già utilmente avviato dalla Commissione stessa con l'approvazione del provvedimento, oramai divenuto legge da oltre due anni, relativo ai reati sessuali contro i minori.

Nell'auspicare infine che perduri il costruttivo clima di collaborazione che ha fin qui caratterizzato i lavori della Commissione, al suo interno e nei rapporti con la Commissione bicamerale sull'infanzia, augura a tutti un periodo di meritato riposo.

IN SEDE REFERENTE

(2967) *SALVATO e CAPALDI. – Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori*

(2888) *SCOPELLITI e PERA. – Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori*

(1829) *FLORINO ed altri. – Istituzione di centri per la tutela dei minori presso i distretti scolastici*

(3345) *Athos DE LUCA ed altri. – Norme sull'istituzione del ruolo di psicologo consulente degli istituti scolastici*

(3620) *LO CURZIO ed altri. – Interventi volti a sostenere lo sviluppo e la fondazione della personalità dei minori e a prevenire il disagio giovanile*

(3866) *MONTICONE e RESCAGLIO. – Istituzione del servizio di psicologia scolastica*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 febbraio 2000.

La senatrice DANIELE GALDI, relatrice sui provvedimenti in titolo, ricorda che nella seduta del 26 gennaio scorso era stato adottato dalla Commissione il testo da lei proposto, quale testo unificato cui riferire gli emendamenti, il termine per cui presentazione scadeva il 15 febbraio. Dal momento che le prossime sedute, dopo la pausa estiva, dovranno necessariamente essere dedicate all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti, riterrebbe utile procedere secondo il metodo di lavoro, rivelatosi proficuo, già adottato per il provvedimento in materia di adozione. In tal modo, potrebbe svolgere una prima istruttoria degli emendamenti, proponendo ella stessa, in qualità di relatrice alla Commissione, una nuova formulazione degli articoli quale proposta di mediazione tra i vari testi presentati. Preannuncia ad esempio di essere fin d'ora favorevole all'accoglimento di quegli emendamenti volti a riportare la sperimentazione triennale prevista nel testo in ambito regionale.

La senatrice BRUNO GANERI si dichiara totalmente d'accordo sulla metodologia di lavoro proposta dalla relatrice, sollecitando la Commissione a valutare altresì l'opportunità di considerare contemporaneamente ai disegni di legge in materia di psicologo scolastico quelli relativi all'istituzione della figura del *tutor*, attualmente assegnati alla Commissione pubblica istruzione.

Interviene brevemente il senatore RESCAGLIO che si dichiara pienamente d'accordo sulle linee di lavoro indicate, sottolineando come occorra

dare un forte segnale dell'attenzione della Commissione sui problemi di natura psicologica che molti adolescenti incontrano all'interno del mondo scolastico e di cui è un tragico segnale l'alta percentuale di suicidi.

La Commissione conviene quindi di conferire alla senatrice Daniele Galdi, relatrice alla Commissione, il mandato a procedere ad un esame istruttorio degli emendamenti presentati al testo unificato da ella predisposto, in modo da pervenire, laddove possibile, ad una riformulazione degli articoli.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

222^a Seduta

Presidenza del Presidente
BEDIN

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA CONFERENZA DEGLI ORGANISMI SPECIALIZZATI NEGLI AFFARI COMUNITARI (COSAC)

Il presidente BEDIN ricorda che nella precedente seduta ha illustrato l'ordine del giorno della XXIII Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (COSAC), che si terrà a Versailles i prossimi 16 e 17 ottobre e cui prenderà parte una delegazione composta dal Presidente e dai Vice Presidenti Bettamio e Manzella, nonché l'accurata procedura prefigurata dalla Presidenza francese per la presentazione e l'esame di eventuali contributi da parte delle delegazioni, in applicazione del nuovo Regolamento.

Dopo aver rilevato che i temi in agenda – programma della Presidenza francese, realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, controllo della politica europea da parte dei Parlamenti nazionali e allargamento dell'Unione – consentano di spaziare su una vasta gamma di argomenti, l'oratore evidenzia come la questione del controllo parlamentare sia stata già sufficientemente approfondita dalla Giunta, con l'esame, fra l'altro, della relazione del senatore Tapparo sulla legittimità democratica delle istituzioni comunitarie (*Doc. XVI, n. 9*) e, da ultimo, la presentazione di una proposta, approvata dal Senato, sul programma legislativo della Commissione (*Doc. XVI; n. 14*), per poter presentare un progetto di contributo alla COSAC.

La senatrice SQUARCIALUPI sottolinea il nuovo impulso dato dalla Presidenza francese al tentativo di definire una politica comune in materia di immigrazione, materia che sta molto a cuore dell'Italia ma che è difficilmente riuscita ad imporsi all'attenzione delle istituzioni comunitarie fino alla recente tragedia degli immigrati clandestini deceduti in un fur-

gone frigorifero in Gran Bretagna. A tale tema – su cui si è svolto un importante Conferenza in Francia lo scorso 23 luglio e di cui sarebbe opportuno acquisire gli atti, soprattutto per ciò che attiene alle prese di posizione dei rappresentanti italiani – potrebbe essere dedicato il contributo presentato dalla delegazione della Giunta alla COSAC.

Il presidente BEDIN conviene sull'importanza dell'argomento sollevato dalla senatrice Squarcialupi ma osserva la difficoltà di definire un contributo entro settembre su una materia che non è stata ancora affrontata dalla Giunta.

Il senatore MANZI, ricordando la sua esperienza di emigrato in Francia, prima della guerra, rileva il diverso approccio delle autorità amministrative e della popolazione francesi nei confronti dell'immigrazione, questione che in tale paese è meno drammatizzata che in Italia.

Il senatore MANZELLA condivide la proposta della senatrice Squarcialupi di acquisire informazioni sulle iniziative della presidenza francese dell'Unione in materia di immigrazione e rileva l'opportunità di investire la COSAC di un tema che sta a cuore dell'Italia.

Su proposta del presidente BEDIN la Giunta conviene, quindi, di rinviare il dibattito sui possibili temi oggetto di un eventuale contributo della delegazione della Giunta alla prossima COSAC.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

La seduta inizia alle ore 14,15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Sull'ordine dei lavori

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, dà conto di una lettera ora pervenutagli da parte del senatore Enrico Jacchia, relatore per i provvedimenti che dispongono Tribune politiche in sede nazionale, all'ordine del giorno della seduta di oggi. In essa, dopo aver rappresentato un impedimento personale ad essere oggi presente, il relatore muove alcuni rilievi al tenore degli emendamenti presentati, i quali stravolgono il senso delle delibere da lui predisposte; fa quindi presente di ritirare le due proposte che portano il suo nome come relatore.

In riferimento a tale circostanza, non sembrano risultare precedenti specifici. Ritiene che la lettera ora pervenuta non possa essere intesa che come rinuncia all'incarico di relatore, dal momento che difficilmente può essere ipotizzato il ritiro, da parte del relatore stesso, di proposte già portate all'esame della Commissione, iscritte all'ordine del giorno di una determinata seduta, sulle quali si è già avviata una discussione, e sono stati presentati emendamenti. Diversamente, ne risulterebbe per il relatore

la possibilità di paralizzare l'esame di un determinato provvedimento, anche al di fuori della volontà della Commissione.

Poiché peraltro la seduta di oggi rappresenta l'ultima occasione utile per approvare i provvedimenti relativi alle Tribune nazionali, prima della pausa estiva dei lavori parlamentari, preannuncia che, se non vi saranno obiezioni, provvederà a sostituire il relatore nominando, in sua vece, il deputato Giovanna Bianchi Clerici, che già svolge analoghe funzioni per il provvedimento relativo alle Tribune a diffusione regionale. Su tali questioni, e sul prosieguo dei lavori della Commissione nella seduta di oggi, intende peraltro acquisire il parere dei colleghi, e pertanto dispone l'allargamento della discussione incidentale, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41 e 45 del regolamento della Camera.

Il senatore Antonio FALOMI (DS), intervenendo sull'ordine dei lavori, rileva la singolarità della circostanza nella quale si trova oggi la Commissione, e propone di rinviare ad altra data i provvedimenti relativi alle Tribune nazionali, esaminando la sola proposta di delibera che concerne le Tribune regionali.

Dopo che il deputato Paolo ROMANI (FI) ha convenuto sulla proposta del senatore Falomi, il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire nella discussione incidentale, ritiene che la Commissione possa utilmente, previa la separazione dei due provvedimenti relativi alle Tribune nazionali dalla trattazione di quello che si riferisce a Tribune regionali, esaminare ed auspicabilmente approvare quest'ultimo nella seduta di oggi, rinviando i primi due alla calendarizzazione che sarà definita dall'Ufficio di Presidenza. Ritiene peraltro opportuno disporre la pubblicazione, in allegato ai resoconti di seduta, degli emendamenti pervenuti in riferimento a tutti i provvedimenti che originariamente figuravano all'ordine del giorno della seduta di oggi.

(La Commissione conviene).

Seguito dell'esame di un provvedimento relativo a Tribune politiche in sede regionale (rel. Bianchi Clerici)

(Seguito dell'esame e conclusione)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, che era iniziato nella seduta del 19 luglio scorso, congiuntamente a quello dei due provvedimenti relativi a Tribune in sede nazionale, rinviati ad altra data.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, avverte che, dopo la riapertura del termine per proporre emendamenti al testo in esame, sono pervenuti 5 nuovi emendamenti ad esso riferiti; altri tre, e precisamente quelli

corrispondenti ai numeri Premessa .G.1, 2.1 e 2.2, sono stati ritirati dai presentatori.

Come di consueto, la Commissione esaminerà e voterà dapprima gli emendamenti, e quindi il testo della proposta di delibera, come da questi eventualmente modificato.

Nessun altro chiedendo di intervenire nella discussione generale, iniziata nella seduta del 19 luglio, dichiara conclusa tale discussione relativamente al provvedimento in titolo, e dispone il passaggio dell'esame al testo articolato.

Il deputato Giovanna BIANCHI CLERICI (LNP), *Relatore*, invita il presentatore dell'emendamento 2.3 a ritirarlo, preannunciando, diversamente, parere contrario; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti 2.4 e 2.6; parere contrario sull'emendamento 2.7, sottolineando l'opportunità di garantire una durata minima delle trasmissioni; propone la riformulazione dell'emendamento 2.5, richiamandosi alla medesima ragione menzionata in riferimento all'emendamento precedente.

Il senatore Antonio FALOMI (DS), illustrando i propri emendamenti, rileva che l'emendamento 2.3 non si differenzia eccessivamente dal testo proposto dal relatore, rispetto al quale introduce il solo elemento di garanzia della previsione di un congruo termine per consentire alla RAI di predisporre le proprie strutture locali. In riferimento, poi, agli emendamenti 2.4 e 2.5, ne sottolinea il carattere di alleggerimento di determinati vincoli, che potrebbero irrigidire eccessivamente l'attività della concessionaria del servizio pubblico in questa fase di sperimentazione.

Il deputato Giovanna BIANCHI CLERICI, *Relatore*, sottolinea l'opportunità che la sperimentazione delle Tribune regionali abbia luogo per un periodo di almeno due mesi.

Il senatore Antonio FALOMI (DS) ritira il proprio emendamento 2.3.

La Commissione approva gli identici emendamenti 2.4 e 2.6.

Dopo che il senatore Stefano SEMENZATO (Verdi) ha ritirato l'emendamento 2.7, il senatore Antonio FALOMI (DS) fa presente di mantenere il proprio emendamento 2.5.

Il deputato Giovanna BIANCHI CLERICI, *Relatore*, chiarisce che la riformulazione da lei suggerita per l'emendamento 2.5 consiste nel mantenere le parole «di almeno sessanta minuti»; la frase «congruo a rappresentare le differenti posizioni sul tema prescelto» risulterebbe pertanto aggiuntiva a tali parole, e non sostitutiva di queste.

Il deputato Paolo ROMANI (FI), nel ricordare che la sperimentazione ora proposta in sede regionale non ha precedenti nella storia della RAI,

ritiene opportuno il mantenimento della previsione di una durata minima settimanale dei programmi.

Il senatore Rosario Giorgio COSTA (FI) si associa alle considerazioni del deputato Romani, sottolineando che la durata minima di sessanta minuti appare una previsione equilibrata, che non può prestare il fianco né a critiche basate sull'eccessiva durata delle trasmissioni di comunicazione politica, né a critiche basate sull'esiguità dei tempi ad esse riservati. Spesso le due forme di critica sono espresse simultaneamente.

Il senatore Antonio FALOMI (DS) fa presente che la riformulazione del relatore equivarrebbe in pratica ad una reiezione dell'emendamento, ed insiste perché esso venga posto in votazione nel testo originario.

La Commissione approva l'emendamento 2.5, nel testo originario.

Dopo che il deputato Paolo ROMANI (FI) ed il senatore Rosario Giorgio COSTA (FI) hanno preannunciato la loro astensione nella votazione che sta per aver luogo, la Commissione approva la proposta di deliberazione in titolo, autorizzando il Presidente, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del regolamento della Camera, al coordinamento formale del testo, che sarà pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, dichiara quindi concluso l'esame in titolo, e ricorda che resta sospeso, rinviato ad altra seduta, il seguito dell'esame dei due provvedimenti in materia di Tribune nazionali, originariamente congiunto all'esame in titolo.

Ricorda infine che quella di oggi è stata l'ultima seduta della Commissione prima della pausa estiva, e ringrazia i colleghi per la collaborazione sinora prestata.

La seduta termina alle ore 14,40.

ALLEGATO 1

EMENDAMENTI ALLA BOZZA DEL 6 LUGLIO 2000, RELATIVA
ALLE «TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE NAZIONALI»**Art. 1.**

Al comma 1, dopo le parole: «un ciclo di Tribune politiche» inserire le seguenti: «della durata di sei mesi, con decorrenza da ottobre 2000».

1.1 BIANCHI CLERICI, PERUZZOTTI

Al comma 2, dopo le parole: «ai sensi del successivo articolo 2», sopprimere le restanti sino alla fine del comma.

1.2 FALOMI

Art. 2.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente periodo: «Hanno titolo a partecipare alle tribune di cui all'articolo 1, in relazione ai temi trattati, anche personalità rappresentative delle organizzazioni sociali, culturali e religiose del Paese».

2.1 FALOMI

Sopprimere il comma 2.

2.4 FALOMI

Al comma 2, sopprimere la parola: «scelti».

2.2 BIANCHI CLERICI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I soggetti che intervengono nelle Tribune non devono risultare candidati in elezioni anche parziali».

2.5

PAISSAN

Al comma 4, in fine, sopprimere le parole: «e non devono risultare candidati in elezioni anche parziali».

2.3

BIANCHI CLERICI, PERUZZOTTI

Art. 3.

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Le Tribune di cui all'articolo 1 sono trasmesse settimanalmente. La RAI determina la partecipazione dei rappresentanti sulla base di criteri di interesse informativo e di equilibrio».

3.1

FALOMI

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

3.4

PAISSAN

Al comma 1, sopprimere, in fine, le parole: «curando che i due rappresentanti del gruppo Misto non intervengano entrambi nella medesima».

3.5

PAISSAN

Al comma 2, sostituire le parole: «le Tribune» con le seguenti: «il ciclo delle Tribune».

3.2

FALOMI

Al comma 2, alla fine del periodo aggiungere il seguente: «Sperimentalmente in alcuni dibattiti il confronto avrà la formula di un faccia a faccia tra i rappresentanti della maggioranza e le opposizioni».

3.3

FALOMI

Art. 4.

Al comma 4, dopo la parola: «mensilmente» inserire le parole: «alla Commissione».

4.1

BIANCHI CLERICI, PERUZZOTTI

ALLEGATO 2

EMENDAMENTI ALLA DELIBERA PER TRIBUNE POLITICHE NAZIONALI SPERIMENTALI (14 luglio 2000)

Art. 1.

Al comma 1, primo periodo, dopo la parola: «sperimentale» inserire: «con cadenza settimanale» e dopo le parole: «a diffusione nazionale» sopprimere quelle: «sulla Rete Uno, immediatamente dopo la conclusione del telegiornale che inizia alle 13,30».

1.7

FALOMI

Al comma 1, dopo le parole: «ciclo sperimentale di Tribune» inserire le parole: «della durata di sei mesi, con decorrenza da ottobre 2000».

1.1

BIANCHI CLERICI, PERUZZOTTI

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «un rappresentante per ciascuno dei gruppi misto della Camera e del Senato» con: «un rappresentante del gruppo misto della Camera o del Senato».

1.3

BIANCHI CLERICI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

1.8

FALOMI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

1.9

PAISSAN

Al comma 2, sostituire le parole: «prendono parte altresì giornalisti», con: «prendono parte altresì un numero di giornalisti compreso fra tre e cinque».

1.4

BIANCHI CLERICI, PERUZZOTTI

Al comma 2, dopo le parole: «servizi parlamentari della RAI», aggiungere: «in modo da garantire la presenza contestuale di differenti orientamenti di testata».

1.5

BIANCHI CLERICI, PERUZZOTTI

Al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: «stabilito con il calendario», sostituire le parole: «informandone immediatamente» con le parole: «informandone anticipatamente».

Conseguentemente, nello stesso periodo, sostituire le parole: «che si faccia ritorno al calendario» con: «che venga mantenuto il calendario».

1.6

BIANCHI CLERICI, PERUZZOTTI

ALLEGATO 3

EMENDAMENTI ALLA DELIBERA PER TRIBUNE POLITICHE
REGIONALI (17 luglio 2000)**Art. 2.**

Al comma 2, sostituire le parole: «entro l'ottobre del 2000, e si concluderà entro il dicembre successivo» con le seguenti: «decorsi 90 giorni dalla pubblicazione della delibera».

2.3

FALOMI

Al comma 3, sopprimere le parole: «a partire dalle ore» sino alla fine del comma.

2.4

FALOMI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le Tribune regionali saranno trasmesse in ciascuna regione sulla Rete Tre».

2.6

PAISSAN

Sopprimere il comma 5.

2.7

PAISSAN

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «di almeno sessanta minuti» con le seguenti: «congrua a rappresentare le differenti posizioni sul tema prescelto» e sopprimere il secondo periodo.

2.5

FALOMI

ALLEGATO 4

TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE REGIONALI

*(Testo approvato dalla Commissione,
come modificato dagli emendamenti accolti)*

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

PREMESSO

a) che l'articolo 4, terzo capoverso del primo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, attribuisce alla Commissione la potestà di disciplinare direttamente le «Tribune» trasmesse dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

b) che la legge 22 febbraio 2000, n. 28, richiede la disponibilità di spazi di comunicazione politica sulle reti della concessionaria pubblica riferiti anche a periodi non interessati da specifiche campagne elettorali;

c) che il provvedimento approvato dalla Commissione il 21 giugno 2000, in attuazione della legge n. 28/2000, relativo ai periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie, prevede che la Commissione gestisca direttamente Tribune trasmesse anche in sede regionale, aventi natura di trasmissioni di comunicazione politica ed una durata minima settimanale;

d) che nel 1982 e 1983 furono compiute sperimentazioni di Tribune tematiche consistenti in dibattiti a due, a tre, a quattro ed a cinque, con la partecipazione di rappresentanti di partiti o di sindacati ed in qualche caso di esperti, e con buoni esiti di ascolto; che analoga, positiva sperimentazione è stata condotta nella stagione 1998-99,

e) che le Tribune sono trasmissioni riconducibili alla responsabilità di un direttore di testata, e tale circostanza integra la previsione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, e successive modificazioni;

g) che le prime applicazioni della legge n. 28/2000 e del provvedimento della Commissione del 21 giugno 2000 rivestono necessariamente carattere sperimentale;

h) che è opportuno demandare ad un distinto provvedimento la disciplina delle Tribune nazionali,

DISPONE

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito

Art. 1.*(Normativa applicabile e definizioni)*

1. La presente deliberazione si riferisce alle Tribune politiche a diffusione regionale aventi caratteristiche di comunicazione politica, in attuazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28, ed ai sensi del provvedimento approvato dalla Commissione il 21 giugno 2000. Le disposizioni di tale provvedimento disciplinano le Tribune di cui alla presente delibera, in quanto essa non disponga diversamente.

2. Ai fini dell'applicazione della presente delibera:

a) ogni riferimento al Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi (Corerat) si intende effettuato al Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249, nelle regioni ove esso è già istituito;

b) si intende per «Tribuna» ogni singolo programma dedicato ad uno specifico argomento, cui hanno diritto di prendere parte tutti i soggetti politici individuati ai sensi del successivo articolo 3; si intende per «trasmissione» ciascuna delle parti nelle quali può essere suddivisa ogni Tribuna, ai sensi del successivo articolo 2, comma 4;

c) le province autonome di Trento e di Bolzano sono considerate ciascuna come un ambito regionale distinto.

3. È confermata la potestà dei Corerat di proporre alla Commissione la programmazione di cicli di Tribune riferiti ad una specifica regione, autonomi rispetto alla programmazione generale regionale, di cui all'articolo 4, comma 4, del provvedimento approvato dalla Commissione il 21 giugno 2000. Tali cicli si intendono aggiuntivi, e non sostitutivi, rispetto a quello disposto con la presente deliberazione.

4. I messaggi politici autogestiti sono direttamente disciplinati dall'articolo 5 del provvedimento della Commissione del 21 giugno 2000.

Art. 2.*(Tribune politiche tematiche sperimentali)*

1. In ciascuna regione la Rai predispone e trasmette un ciclo sperimentale di Tribune politiche, individuando l'argomento cui ciascuna di esse è dedicata, e comunicandolo tempestivamente al Corerat.

2. Il ciclo di Tribune regionali avrà inizio, in ciascuna regione, entro l'ottobre del 2000, e si concluderà entro il dicembre successivo, salva la facoltà dei Corerat di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b).

3. Le Tribune regionali saranno trasmesse, in ciascuna regione, sulla Rete Tre.

4. La tipologia delle Tribune, e l'eventuale articolazione di ciascuna Tribuna in più trasmissioni è determinata, in ciascuna regione, dalla Rai, sentito il Corerat, avendo riguardo al numero degli aventi diritto, ed all'e-

signenza di bilanciare la maggiore agilità possibile delle trasmissioni con la necessità di approfondimento e chiarezza nella trattazione delle tematiche.

5. Le trasmissioni hanno una durata settimanale congrua a rappresentare le differenti posizioni sul tema prescelto.

Art. 3.

(Individuazione del partecipanti alle Tribune tematiche, e ripartizione del tempo disponibile)

1. Alle Tribune di cui all'articolo 1 prendono parte i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 2, del provvedimento della Commissione del 21 giugno 2000 (1).

2. Il tempo nelle Tribune è ripartito tra tutti gli aventi diritto secondo le indicazioni di cui all'articolo 3, comma 4, del provvedimento approvato dalla Commissione il 21 giugno 2000 (2). Sino al 31 dicembre 2000 è tuttavia possibile, in via sperimentale, disporre la programmazione di un secondo ciclo di Tribune, autonomo per quanto riguarda la ripartizione dei tempi, dedicato esclusivamente alle coalizioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) del medesimo provvedimento.

Art. 4.

(Funzioni dei Corerat relative alle Tribune regionali)

1. In ciascuna regione, il Corerat:

a) è informato dell'argomento di ciascuna Tribuna tematica, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, ed ha la facoltà di disporre la trattazione di un altro tema, informandone la Rai in tempo utile;

b) può disporre la prosecuzione del ciclo sperimentale di Tribune di cui alla presente delibera, tenendo conto delle norme di legge e dei provvedimenti della Commissione che disciplinano eventuali campagne elettorali o referendarie;

c) è consultato dalla Rai in relazione all'articolazione delle trasmissioni, di cui all'articolo 2, comma 4, al calendario delle trasmissioni, ed alle questioni interpretative ed applicative della presente delibera.

(1) Essi sono: «a) le coalizioni che in competizione tra loro abbiano eletto rappresentanti in Consiglio regionale; b) le forze politiche costituiscono gruppo nel Consiglio regionale; c) le forze politiche rappresentate con il medesimo simbolo in almeno due Consigli provinciali o quattro comunali, e comunque in tanti consigli provinciali o comunali da corrispondere ad almeno un quarto della popolazione complessivamente residente nella regione.»

(2) Si riporta il comma citato: «4. Nelle trasmissioni di comunicazione politica, la ripartizione massima del tempo disponibile tra i soggetti indicati all'articolo 2 è effettuata dividendo metà del tempo in parti uguali, e l'altra metà in proporzione alla consistenza di ciascuna forze politica o coalizione nelle assemblee di riferimento.»

2. Nelle regioni a statuto speciale e nelle provincie autonome di Trento e di Bolzano i relativi Corerat, oltre alle facoltà di cui al comma 1, sono consultati dalla Rai circa le modalità delle Tribune programmate in una lingua diversa dall'italiano.

3. Ciascun Corerat può in qualsiasi momento reinvestire la Commissione parlamentare, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del provvedimento da questa approvato il 21 giugno 2000, di funzioni ad esso attribuite in base a tale provvedimento ed alla presente deliberazione.

4. Le funzioni di cui al comma 3 possono essere autonomamente esercitate dalla Commissione, in via temporanea, nelle more del rinnovo del Corerat, qualora tale circostanza determini l'inattività dell'organo. L'esercizio temporaneo di tali funzioni termina nel momento in cui è stata portata alla conoscenza della Commissione la volontà del Corerat di esercitarle.

Art. 5.

(Responsabilità della Rai)

1. Il Consiglio d'amministrazione ed il Direttore generale della Rai sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nel presente documento, riferendone tempestivamente alla Commissione. Essi possono essere sostituiti dal Direttore delle Tribune.

2. La Rai riferisce mensilmente alla Commissione parlamentare e, in ciascuna regione, al Corerat, sui tempi e sulle presenze nominative nelle trasmissioni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni
criminali similari

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

Presidenza del Presidente
Giuseppe LUMIA

La seduta inizia alle ore 13,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

(Così rimane stabilito).

SEGUITO ED APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI RELAZIONE SULLO STATO DELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN CALABRIA

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, pone in votazione la Relazione sullo stato della lotta alla criminalità organizzata in Calabria.

La Commissione approva.

La Commissione dà mandato al Presidente di procedere al coordinamento formale del testo.

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, comunica che la Relazione verrà inviata ai Presidenti delle Camere, affinché ne dispongano la pubblicazione negli atti parlamentari.

La seduta termina alle ore 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 14,45.

SETTIMO COMITATO DI LAVORO SUL CONTRABBANDO

Il Comitato si è riunito dalle ore 21 alle ore 21,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

112^a Seduta

Presidenza del Presidente
Michele DE LUCA

*Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, senatore
Cesare Salvi.*

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE propone che sia attivato il collegamento audiovisivo interno con la sala stampa. La Commissione concorda e il collegamento è attivato.

Il Presidente avverte inoltre che della seduta odierna è redatto anche il resoconto stenografico.

PROCEDURA INFORMATIVA

**Sulle prospettive di riforma della legislazione sugli enti di previdenza privatizzati:
audizione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, senatore Cesare Salvi**

Il presidente DE LUCA invita il ministro del lavoro Salvi – che ringrazia per aver accettato di partecipare all'odierna audizione – a esprimere le sue valutazioni in ordine ai temi oggetto della procedura informativa in atto.

Il ministro SALVI, manifestato apprezzamento per l'iniziativa della Commissione – che ringrazia – volta ad aprire un confronto anche con il Governo sui punti dibattuti nella procedura informativa, ritiene in primo luogo che, in una prospettiva di politica legislativa, possa prefigurarsi un superamento delle differenze fra enti privatizzati di previdenza cosiddetti

storici e quelli di più recente costituzione, in particolare sotto il profilo del metodo contributivo di calcolo delle pensioni. Ricordato che la legislazione riconosce agli enti storici, rispettandone l'autonomia gestionale, la facoltà di optare per tale metodo, esprime comunque l'avviso che il sistema contributivo di calcolo sia più adeguato alla necessità di assicurare l'equilibrio delle gestioni. Occorre dunque temperare l'adozione del metodo contributivo con l'autonomia degli enti sensibilizzandone l'attenzione in vista del raggiungimento di un obiettivo da conseguire nel medio-lungo periodo. Appare altresì percorribile, prosegue il Ministro del lavoro, l'ipotesi, prospettata dalla Commissione, di fissare un periodo di riferimento per il calcolo delle prestazioni previdenziali, in ipotesi lo stesso in vigore nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria.

Sul terreno delle garanzie agli iscritti alle gestioni, osservato come la riserva matematica, commisurata oggi a cinque annualità delle pensioni erogate nel 1994, possa essere opportunamente adeguata nel quadro della normativa vigente, rileva come, anche a tale riguardo, si ponga il delicato rapporto tra l'autonomia degli enti privatizzati e la rilevante funzione di interesse pubblico svolta dagli enti medesimi i cui bilanci sono seguiti con attenzione dai Ministeri del tesoro e del lavoro.

Il Ministro ritiene quindi che un bilancio tecnico redatto con cadenza non più triennale ma annuale e riferito a un più ampio periodo di tempo, quarantennale anziché quindicennale, secondo l'indicazione da lui formulata, rappresenterebbe un valido strumento previsionale, di aiuto alle gestioni che tuttavia, per essere reso cogente, dovrebbe essere adottato con una modifica di carattere normativo.

Con seria attenzione va inoltre considerata l'ipotesi di un regime fiscale differenziato - da verificare tuttavia negli specifici contenuti - in considerazione della natura giuridica privata degli enti e della funzione pubblica da essi svolta.

Il Governo ritiene altresì di particolare interesse una chiara indicazione, da parte della Commissione, dei punti di sofferenza, sui quali intervenire, nel sistema dei controlli che non devono essere pervasivi o vessatori, ma comunque tali da garantire un controllo efficace sugli enti privatizzati, a tutela di una prestazione sociale coperta da garanzia costituzionale. Anche in questo caso, ribadisce il Ministro, deve provvedersi a un attento bilanciamento fra interesse generale e autonomia degli enti.

Quanto all'iscrizione unica alle rispettive Casse in rapporto a tutte le attività comunque riconducibili a una medesima figura professionale, il ministro Salvi fa presente che tale misura dovrebbe essere sottoposta a una valutazione di carattere quantitativo, comportando la sottrazione di un settore di contribuzione all'Inps.

Ricordato infine che sul tema della totalizzazione e della ricongiunzione dei periodi contributivi la sentenza della Corte costituzionale ha consegnato al Parlamento una questione di particolare rilievo sulla quale si dovrà provvedere, anche tenuto conto delle indicazioni in proposito formulate dalla Commissione, il Ministro conclude ritenendo di aver esaurito le considerazioni da svolgere sui diversi punti affrontati dalla procedura

informativa e restando a disposizione della Commissione – i cui lavori sono sempre seguiti con particolare attenzione dal Governo – per ulteriori chiarimenti e precisazioni.

Dopo che il presidente DE LUCA ha ringraziato il Ministro per la puntuale relazione introduttiva, interviene il senatore PASTORE.

Sottolineato in primo luogo come gli enti privati abbiano dimostrato una positiva capacità di gestione, peraltro riconosciuta dalla Commissione nelle Relazioni annuali presentate al Parlamento sui risultati dell'attività delle Casse, così che sembrano eccessive le preoccupazioni che hanno mosso la procedura informativa, il senatore Pastore ritiene che l'attuale legislazione sia in grado di garantire l'autonomia degli enti che non hanno bisogno di innovazioni normative, ad esempio in tema di adeguamento delle riserve o di bilancio tecnico. Esprime l'avviso che il sistema di gestione realizzato dalle Casse sia rassicurante – sul punto chiede di conoscere il parere del Ministro – e ponga le gestioni, che peraltro non possono ricorrere all'intervento dello Stato in caso di futuri andamenti negativi, al riparo da ogni rischio.

La senatrice SILIQUINI, dichiarato di concordare con le osservazioni del senatore Pastore, avendo le Casse dimostrato, nel breve periodo di tempo trascorso dalla loro costituzione, capacità di gestione tale da assicurare equilibrio economico e finanziario e trattamenti sempre migliori agli iscritti, sostiene che alla Commissione non compete una funzione propositiva sul terreno legislativo, ma piuttosto l'esercizio di una indispensabile funzione di controllo sull'attività degli enti.

Rilevato che la primaria funzione di controllo della Commissione è strettamente connessa alla competenza di formulare proposte di indirizzo al Parlamento, secondo una procedura già seguita con riferimento ad altri, importanti temi e per la quale non sembrano sussistere impedimenti di ordine giuridico, il deputato GASPERONI pone in rilievo come la Commissione abbia sviluppato un approfondito lavoro in tema di totalizzazione e di ricongiunzione dei periodi contributivi. Una questione, ricorda, oggi all'esame della Commissione lavoro della Camera dei deputati che sta discutendo talune iniziative legislative tenuto essenzialmente conto delle conclusioni prospettate nella Relazione presentata dalla Commissione al Parlamento. La sentenza della Corte costituzionale impone al legislatore la necessità di provvedere perché la ricongiunzione non si riveli eccessivamente onerosa e perché l'evoluzione del mercato del lavoro sia armonizzata alla tutela del cittadino sotto il profilo previdenziale, sottraendolo al rischio di versare, per anni, contribuzioni che non diano luogo ad alcun corrispettivo pensionistico. Notato che una riforma in tema di totalizzazione e di ricongiunzione dei periodi contributivi determinerebbe per gli enti un carico di onerosità, da sottoporre necessariamente a un'approfondita verifica di carattere quantitativo, il deputato Gasperoni chiede che il

Ministro assicuri un attivo contributo al processo di riforma, anche in termini di valutazione dei costi.

Osservato infine come l'autonomia delle Casse non sia in discussione, dovendosi ritenere acquisita la scelta della privatizzazione, conclude sostenendo che un maggiore livello di armonizzazione tra gli enti rappresenta un obiettivo al quale tendere.

Riferendosi all'intervento della senatrice Siliquini, il presidente DE LUCA precisa che la legge affida alla Commissione la vigilanza sull'operatività della legislazione in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale. Nell'esercizio di tale funzione è incontestabile che compete alla Commissione la facoltà di proporre indirizzi al Parlamento su questioni di particolare rilievo. Seguendo tale consolidata prassi la Commissione ha prodotto, nell'attuale legislatura, quattro Relazioni, tre delle quali sono state discusse dall'Assemblea del Senato congiuntamente al collegato alla legge finanziaria per il 1999. Una quarta, sulla ricongiunzione e sulla totalizzazione dei periodi contributivi, è all'attenzione della Commissione lavoro della Camera dei deputati nel quadro dell'esame dei disegni di legge in materia, come ha appena ricordato il deputato Gasperoni.

Premesso che non spetta, con ogni evidenza, al Governo pronunciarsi sulle competenze di una Commissione parlamentare, il ministro SALVI, rispondendo ai commissari intervenuti, fa presente che è fuori discussione l'autonomia degli enti, pur sussistendo un interesse pubblico a tutela della prestazione previdenziale che – ribadisce – ha copertura costituzionale. Osservato poi come sia preferibile porre in essere ogni misura in grado di prevenire il rischio di andamenti negativi delle gestioni prima che possano, in ipotesi, determinarsi oneri per lo Stato, non ritiene indispensabile l'adozione di nuove norme, anche se gli enti devono utilizzare al meglio gli strumenti dell'autonomia a disposizione per compiere scelte – si pensi al bilancio tecnico annuale e con prospettiva quarantennale, all'adeguamento delle riserve, all'adozione del metodo contributivo – nell'interesse delle stesse gestioni.

Sottolineata infine la necessità di un confronto con gli enti previdenziali privatizzati e le categorie professionali che, anche attraverso la migliore utilizzazione degli istituti di autonomia, consenta di conseguire, con la necessaria gradualità, gli obiettivi indicati, il Ministro conclude assicurando l'impegno del Governo nella valutazione dei costi con riferimento alla riforma – che si annuncia – in tema di totalizzazione e di ricongiunzione dei periodi contributivi.

Esaurita l'audizione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il PRESIDENTE dichiara conclusa la procedura informativa e avverte che, nella seduta di domani, sottoporrà alla Commissione uno schema di relazione conclusiva.

Non risultando presente la maggioranza dei componenti della Commissione, il Presidente rinvia il secondo punto dell'ordine del giorno alla seduta già convocata per domani, giovedì 27 luglio, alle ore 14.

La seduta termina alle ore 15,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

Presidenza del Presidente
Massimo Scalia

La seduta inizia alle ore 13,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori.

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione di Marco Verzaschi, assessore all'ambiente della regione Lazio, e di Massimo Sessa, assessore all'ambiente della provincia di Roma.

Massimo SCALIA, *presidente*, fa presente che nelle scorse settimane si sono svolte audizioni riguardanti l'istituto del commissariamento per la gestione dell'emergenza nel ciclo dei rifiuti in alcune regioni meridionali; nell'odierna audizione saranno svolte considerazioni riguardanti il territorio della città di Roma e provincia, in cui lo stato di emergenza dovrebbe terminare il 31 dicembre prossimo, avendo avuto riguardo alla situazione di crisi nello smaltimento dei rifiuti dovuta alla maggiore affluenza nell'anno giubilare.

Dà quindi la parola all'assessore Sessa, invitandolo a soffermarsi sugli aspetti più rilevanti della situazione emergenziale.

Massimo SESSA, *assessore all'ambiente della provincia di Roma*, svolte alcune considerazioni preliminari sulla competenza della provincia di Roma a gestire le emergenze legate al ciclo dei rifiuti nel corso dell'evento giubilare, precisa che gli obiettivi proposti dall'ordinanza ministe-

riale del 23 giugno 1999 riguardano la definizione del piano d'emergenza, l'incremento della raccolta differenziata e di altre forme di recupero, l'avvio di impianti destinati alla produzione di energia con l'impiego di combustibile derivato dai rifiuti, nonché la gestione e la vigilanza delle discariche, affidate al prefetto di Roma.

Dopo aver fatto conoscere le linee essenziali della struttura commissariale riguardante la provincia di Roma, si sofferma sulle necessità che potranno permanere riguardo allo smaltimento dei rifiuti nel periodo successivo al termine del Giubileo.

Massimo SCALIA, *presidente*, chiede di conoscere le stime relative alle presenze complessive nel corso dell'evento giubilare, nonché le caratteristiche delle attività di controllo svolte dalla provincia di Roma sul ciclo dei rifiuti, anche a seguito dell'istituzione dell'agenzia regionale di protezione dell'ambiente.

Massimo SESSA risponde diffusamente, facendo conoscere in particolare le azioni preventive finora poste in essere per evitare il verificarsi di momenti di crisi nello smaltimento dei rifiuti.

Precisa che la struttura commissariale ha subito modifiche a seguito dell'elezione della nuova giunta regionale del Lazio e che il piano di emergenza, di cui si è fatto cenno in precedenza, include gran parte del piano provinciale dei rifiuti ed indica gli obiettivi prioritari dell'intervento commissariale; rileva anche che, oltre alla numerosa impiantistica di medie dimensioni, permane l'obiettivo di pervenire alla costruzione di quattro impianti di termovalorizzazione.

Svolge in seguito brevi considerazioni sugli obiettivi attinenti alla raccolta differenziata ed afferma che la provincia di Roma ha in animo di perfezionare il sistema dei controlli ad essa affidati nonché la collaborazione con l'agenzia regionale di protezione dell'ambiente sotto il profilo specificamente tecnico: a tale proposito, fa presente che nella giornata di ieri è stato interrotto lo smaltimento illegale di rifiuti provenienti da uno stabilimento di macellazione.

Consegna alla Presidenza un documento attinente all'attività finora svolta dalla provincia di Roma.

Marco VERZASCHI, *assessore all'ambiente della regione Lazio*, consegna innanzitutto un documento relativo all'attività commissariale finora svolta, precisando che la recente elezione della giunta regionale ha determinato l'interruzione dei lavori già avviati.

Si sofferma in seguito sull'approvazione da parte della struttura commissariale dei progetti di nuove discariche - rifiuti solidi urbani ed inerti - tra cui il nuovo invaso della discarica di Albano, in località Cecchina, ed altre cinque discariche per inerti site nel comune di Roma. Dà conto anche dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di preselezione presso la discarica di Malagrotta a Roma, in adempimento dell'obiettivo di ridurre i quantitativi dei materiali conferiti.

Fa poi presente che l'unico impianto di termovalorizzazione in fase di completamento è quello di San Vittore, nei pressi di Frosinone, che potrà entrare in esercizio nel prossimo gennaio; per la provincia di Roma, il previsto impianto di Colferro è in avanzata fase di costruzione e potrà entrare in esercizio presumibilmente all'inizio del 2002.

Vi è poi la scottante questione degli autodemolitori, per i quali la regione ha recepito i progetti di massima concedendo una proroga al 31 agosto prossimo ed attivando una convenzione con la società «Risorse per Roma» per la definizione di sollecite procedure di esproprio dei terreni; nel prossimo settembre dovrebbero essere pronte le prime due aree in settori diversi della città di Roma. Ritiene che l'intero comparto dell'autodemolizione, adeguandosi alle prescrizioni contenute nel «decreto Ronchi», dovrà compiere un notevole sforzo affinché entro la metà del prossimo anno siano visibili i progressi compiuti.

Franco GERARDINI (DS-U) ritiene che l'istituto del commissariamento debba rispondere in generale ai criteri relativi allo stato di emergenza, nonché tendere a responsabilizzare maggiormente le istituzioni preposte ai controlli nel ciclo dei rifiuti; rileva poi che il «decreto Ronchi» si preoccupa di regolare, oltre ai controlli, anche la fase del coordinamento delle attività negli ambiti territoriali ottimali, ed in tale contesto appare molto importante il ruolo attribuito alle province.

Chiede se, dopo l'inizio dell'esperienza commissariale, la regione Lazio e la provincia di Roma abbiano approntato precise iniziative per pervenire alla riduzione della quantità dei rifiuti prodotti; chiede anche quali siano i tempi di attuazione degli ambiti territoriali ottimali, in armonia con quanto previsto dall'articolo 23 del «decreto Ronchi».

Chiede infine se l'attuale struttura commissariale possa prevedere con qualche attendibilità i tempi per porre termine all'esperienza commissariale.

Massimo SCALIA, *presidente*, ritiene che, per la provincia di Roma, il commissariamento possa avere un termine preciso.

Massimo SESSA risponde dettagliatamente ai quesiti formulati, specificando che le ordinanze relative allo stato di emergenza sono state definite con il pieno accordo del Ministero dell'ambiente e che esse debbono essere attuate in ogni loro parte.

Svolte diffuse considerazioni sulla competenza riguardante gli ambiti territoriali ottimali, si sofferma sulle problematiche connesse alla raccolta differenziata, rilevando che l'attuale 3,5 per cento sul totale dei materiali raccolti potrebbe divenire il 10-12 per cento presumibilmente entro il prossimo anno, prevedendo investimenti per circa sette miliardi. Obiettivo del commissariamento è l'incentivazione della raccolta differenziata per diminuire la quantità di rifiuti conferiti in discarica, nonché per incrementare il riutilizzo di materie derivanti dai rifiuti come previsto dal decreto ministeriale del febbraio 1998; deve però sottolineare che, mentre nell'a-

rea esterna alla città di Roma ci si avvia verso la raccolta monomateriale, nell'area cittadina si procede ancora alla raccolta di materiali misti. La situazione è quindi scarsamente omogenea, né vi è stato tempo sufficiente per ricondurre l'intero sistema agli obiettivi indicati dalla predetta ordinanza ministeriale.

Ritiene infine opportuno l'inserimento nella struttura commissariale di tecnici dotati di elevata professionalità.

Marco VERZASCHI risponde diffusamente ad alcuni quesiti, osservando in particolare che presumibilmente la durata del commissariamento non potrà protrarsi oltre il giugno 2001.

Massimo SCALIA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e li congeda, invitandoli a far pervenire ogni integrazione documentale che si renderà disponibile.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 27 luglio 2000, alle ore 13.30, per l'esame delle proposte di documento sullo smaltimento dell'amianto ed in ordine ai traffici illeciti e le ecomafie; avverte infine che, al termine della seduta, è prevista una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle ore 14,40.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della
convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e
di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

Presidenza del Presidente
Fabio EVANGELISTI

indi del Vice Presidente
Anna Maria DE LUCA

La seduta inizia alle ore 14,10.

*INDAGINE CONOSCITIVA SULLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI. AUDIZIONE DEL
DOTTOR MARCO ANTONIO GRAMEGNA, DIRETTORE DEL SERVIZIO ANTI-TRATTA
DELL'OIM (ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI)*

(Svolgimento e conclusione)

Dopo un intervento introduttivo del deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, il dottor Gramegna svolge un'ampia relazione sul tema.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Anna Maria DE LUCA (FI), Elisa POZZA TASCA (D-U), e il senatore Antonio CONTE (DS-U) cui risponde il dottor Gramegna.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, ringrazia i presenti per il loro contributo.

La seduta termina alle ore 16.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

36ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANTICA

La seduta inizia alle ore 13,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul ruolo delle tecnologie informatiche nel sistema allargato della fiscalità

Audizione del senatore Ottaviano Del Turco, Ministro delle finanze

Il presidente MANTICA informa che questa mattina, non appena ha avuto notizia dell'assenza del ministro Del Turco, il quale ha dovuto recarsi ai funerali del finanziere ucciso nelle acque del canale di Otranto, ha convocato l'ufficio di presidenza il quale, apprezzate le circostanze, gli ha dato l'incarico di convocare per le 13,45 una nuova seduta dedicata alla audizione del dottor Giannino D'Antonio e del dottor Vincenzo Fortunato, rispettivamente amministratore delegato della Società per gli Studi di Settore (che si occupa della materia informatica) e coordinatore dell'ufficio legislativo presso il Ministero delle finanze.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,35.

37ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANTICA

La seduta inizia alle ore 13,45.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Indagine conoscitiva sul ruolo delle tecnologie informatiche nel sistema allargato della fiscalità****Audizione del dottor Giannino D'Antonio amministratore delegato della Società per gli Studi di Settore S.p.A. costituita dal Ministero delle finanze in base all'articolo 10, comma 12, della legge 8 maggio 1998, n. 146**

(Partecipa all'audizione, a norma del comma 5, art. 48 del Regolamento del Senato, il Consigliere dottor Vincenzo Fortunato, responsabile dell'ufficio del coordinamento legislativo del Ministero delle finanze).

Il presidente MANTICA ricorda brevemente quali siano i precedenti che hanno indotto la commissione a chiedere, prima di completare l'indagine conoscitiva, l'audizione del Ministro delle finanze, nella persona del Prof. Visco e poi nella persona dell'attuale titolare. La richiesta ha avuto negli ultimi tempi un carattere d'urgenza sia perché sono in corso, sulla scia del decreto legislativo n. 300 del 1999, ampie modificazioni all'interno della struttura ministeriale sia perché, per quanto più specificamente concerne l'anagrafe tributaria, la scadenza del maggio 2001 pone oggettivamente il problema di configurare già nella nuova finanziaria gli strumenti normativi e le eventuali risorse finanziarie che dovessero rendersi necessarie.

Il deputato ARMANI, prima che il presidente dia la parola al dottor D'Antonio, chiede di sapere quale siano le valutazioni del ministero in ordine a quanto denunciato nel Rendiconto della Corte dei Conti per l'esercizio 1999. Da esso risulta che sono diminuiti sensibilmente gli accertamenti dovuti (non ad autocertificazione) ma ad attività di controllo del Ministero- Sogei; il calo ha raggiunto la proporzione del 7% per quanto riguarda gli atti di riscossione conseguenti alle menzionate attività di controllo. Inoltre la Procura generale della Corte dei Conti ha denunciato come il frequente indebito utilizzo degli immobili, unitamente alla morosità degli occupanti e all'incertezza delle riscossioni (le cui somme non è possibile conoscere dai tabulati Sogei), ed inoltre il mancato adeguamento dei canoni etc. sono fattori che incidono pesantemente sulla redditività dei beni pubblici: basti rilevare che nel '98 la resa del patrimonio pubblico non ha superato il 4 per mille, rapporto che scende all'1 per mille se si considerano i beni utilizzati per finalità governative. La Procura generale, nella propria requisitoria, denuncia come, nonostante il costoso affidamento dell'informatizzazione alla Sogei, il catasto continua ad essere penalizzato per l'incompleta conoscenza dei dati reali e il mancato aggiornamento della consistenza dei beni immobili.

Il dottor D'ANTONIO, iniziando la propria esposizione, ricorda come il prossimo 13 maggio verrà a scadenza la convenzione che lega il Ministero delle finanze, da ormai 24 anni, alla concessionaria Sogei. La lunga collaborazione, che si è gradatamente estesa a tutta una serie di attività

che hanno sviluppato il nucleo originario, ha portato ad un rapporto strettissimo nel quale attualmente non sempre si riesce a distinguere i confini tra amministrazione e società. Poiché la concessione, difficilmente potrà essere rinnovata, anche per problemi di compatibilità con la normativa comunitaria, occorre procedere verso un assetto diverso dell'informatica dell'Amministrazione finanziaria.

Informa a questo proposito come la Sogei, attraverso la Finsiel, ha proposto in via informale al Ministro delle finanze Visco, nel marzo di quest'anno un percorso per il quale, attraverso il conferimento del suo ramo d'azienda comprendente tutto il personale impegnato attualmente nella concessione (circa 1500 persone), Sogei avrebbe ottenuto una partecipazione del 49% nella Società degli Studi di Settore S.p.A.. Detta società, costituita nel settembre 1999 con partecipazione prevalente del ministero delle finanze, nell'aprile di quest'anno ha ampliato il proprio oggetto sociale richiamandosi a quanto dispone l'art. 59, comma 5 del decreto legislativo n. 300, che concerne «Società e Consorzi che abbiano ad oggetto la prestazione di servizi strumentale e le funzioni pubbliche ad essi attribuite».

Il ministro Del Turco, prosegue il dottor D'ANTONIO, ha ritenuto di condividere l'impostazione data dal suo predecessore quanto a due punti essenziali: la necessità di restituire centralità all'amministrazione e la necessità di non disperdere il patrimonio di conoscenze maturato nel corso degli anni dalla concessionaria Sogei, studiando le forme migliori di acquisizione dello stesso.

Nell'approfondimento dei termini tecnici del problema si è rilevato che il piano di sviluppo deve essere articolato tenendo presenti diversi soggetti in campo che, per quanto riguarda l'amministrazione, possono essere indicati in quattro livelli: il Ministro del Dipartimento, le agenzie fiscali, gli altri soggetti della fiscalità. Per quanto riguarda il partner tecnologico i soggetti interessati sono l'attuale concessionaria, la Società per gli Studi di Settore e le società di informatica operanti nel mercato.

Il punto di riferimento centrale è stato identificato, per la valutazione della problematica complessiva, nella struttura interdisciplinare prevista dall'art. 73 del predetto decreto legislativo. Tale struttura ha elaborato, tra l'ottobre 1999 e il giugno di quest'anno, con il supporto di una società di consulenza esterna una serie di progetti, in tre dei quali sono state indicate, in termini molto generali, le linee guida organizzative e tecniche per la riallocazione dell'informatica.

La struttura interdisciplinare, che con decreti del 30 maggio e 23 giugno è stata rivista nella sua composizione, ha affrontato prioritamente i temi riguardanti: Regolamento dell'organizzazione del ministero delle finanze; criteri per l'elaborazione del piano transitorio del personale; statuti provvisori delle agenzie; regolamento del personale; schemi di convenzione tra Ministero delle finanze e agenzie; regolamento di contabilità delle agenzie. Contemporaneamente il gabinetto del ministro, con la collaborazione dell'ufficio legislativo, ha avviato l'approfondimento degli aspetti giuridici relativi alla fattibilità di una concessione tra il ministero

delle Finanze e Società per gli Studi di Settore per i servizi informatici, nonché dei possibili atti successivi ipotizzabili tra la predetta società di settore e la Sogei per l'acquisizione delle risorse umane e del know-how aziendale (acquisizione del ramo di azienda, cessione di quote azionarie, affidamenti diretti o tramite gare pubbliche di attività, eccetera).

Fatte queste premesse, il dottor D'ANTONIO prevede che da parte della struttura interdisciplinare si possa entro il settembre del corrente anno, pervenire alla definizione delle linee generali dell'assetto strutturale, organizzativo e tecnologico dell'informatica nel dipartimento e nelle agenzie, del ruolo del partner tecnologico e degli eventuali soggetti esterni. Entro la stessa data si può prevedere che si svolga un primo confronto con le organizzazioni sindacali, mentre la definizione di massima del numero e del tipo di risorse informatiche dovrebbe essere pronta per il successivo mese di ottobre. Un ulteriore fase di confronto con le organizzazioni sindacali, che ovviamente raccolgono tanto il personale ministeriale come il personale attualmente in forza alla Sogei, è prevista a partire da ottobre-novembre 2000.

La scelta delle forme tecnico giuridiche di acquisizione del know-how da parte della società per studi di settore, la sua valorizzazione – anche con intervento di *advisor* esterni – e la scelta delle modalità di presa in carico delle risorse umane si prevede possa essere effettuata entro il marzo 2001, mentre la definizione dei passi organizzativi necessari, come la rilevazione dell'hardware e software di proprietà del ministero attualmente in uso da parte di Sogei, si prevede possa essere perfezionata entro il febbraio 2001. Sempre entro il febbraio 2001 si ritiene di poter giungere ad un confronto conclusivo con le organizzazioni sindacali, sicché l'avvio operativo della formazione, della presa in carico delle attività svolte da Sogei si ritiene possa compiersi nello spazio di tempo che va dal gennaio al maggio 2001.

Il deputato PISTONE, dopo aver dato atto al dottor D'Antonio per la esposizione chiara ed efficace, ribadisce il proprio giudizio lusinghiero sulla attività della Sogei, la quale per valutazione condivisa non può essere assimilata alla esperienza dei cosiddetti carrozzoni ministeriali. Si pone quindi l'interrogativo dell'opportunità di sostituire la Sogei con la nuova Società per Studi di Settore, tanto più dai nuovi assetti ministeriali incentrati sulla costituzione di agenzie autonome è facile prevedere che partano e si diffondano spinte manageriali che potrebbero portare ad un ulteriore frammentazione di competenze, proprio nel momento in cui si chiede con forza il recupero delle funzioni strategiche da parte dell'amministrazione. Chiede quindi se la Sogei, dal momento che tra l'altro adopera macchinari di proprietà delle finanze, non si configuri anche per questo motivo, oltre che per le funzioni di rilevante interesse generale, come una società di diritto pubblico.

Il Vicepresidente VANNONI dice di condividere le preoccupazioni testé espresse dall'onorevole Pistone, nel senso che, in un passaggio stringente qual'è quello che interessa l'amministrazione finanziaria, esiste il pericolo di un'ulteriore frantumazione, mentre da parte della commissione parlamentare si è espresso un chiaro indirizzo nel senso dell'accorpamento e della valorizzazione delle funzioni.

Anche il senatore VENTUCCI manifesta perplessità e ritiene discutibile l'ipotesi, adombrata nella esposizione introduttiva, di avere confronti con i dipendenti per la durata di parecchi mesi, senza avere alle spalle un progetto chiaro ed organico.

Il presidente MANTICA, preso atto che dall'esposizione del dottor D'Antonio risulta che nel maggio 2001 la nuova Società per gli Studi di Settore in buona sostanza subentra alla Sogei per i servizi di anagrafe tributaria, pone l'interrogativo della legislazione vigente, la quale a suo giudizio non tanto facilmente può essere interpretata nel senso di fornire il necessario supporto alla predetta operazione. Tanto più che attualmente le partecipazioni azionarie sono per il 99% in mano al Tesoro, proporzione che può essere letta nel senso che esiste un principio generale o almeno una presunzione a favore della titolarità del tesoro (e non del ministero delle finanze). Problemi che potrebbero diventare molto gravi qualora si accertasse che l'acquisizione della Sogei comporta un grosso esborso di capitale pubblico.

Chiede infine, dal momento che in seno alla Sogei si è sviluppata una società più ristretta (lottomatica), per automatizzare le attività connesse al giuoco del lotto, ma anche altre attività esterne a questa ragione sociale, come il ministero intende muoversi su questo tema specifico.

Il dottor D'ANTONIO precisa di non aver voluto esprimere un giudizio non positivo sulla Sogei, ma di aver voluto porre come riferimento primario le esigenze dell'amministrazione finanziaria. A questo proposito dice di condividere i rischi di spezzettamento o polverizzazione delle funzioni, ma ritiene che la spinta verso l'autonomia manageriale non possa e non debba portare verso fenomeni di duplicazione della struttura centrale che invece dovrà rafforzare la propria funzione strategica. Rispondendo ad un preciso quesito degli onorevoli Pistone e Vannoni spiega che le recenti dimissioni di due alti funzionari del ministero delle finanze, dal Consiglio di amministrazione della società di cui egli è Amministratore, sono state motivate dall'esigenza di non creare incompatibilità tra funzioni di committenza e di fornitura di servizi.

Il dottor FORTUNATO rispondendo alle preoccupazioni espresse dal presidente Mantica, chiarisce che il rinnovo della concessione ad una società come la Sogei, integralmente di proprietà della Società Finsiel, a sua volta controllata al 77,2% dal gruppo Telecom, porrebbe aspetti difficilmente riconducibili al rispetto della normativa comunitaria n. 50/92 in ma-

teria di appalti di servizi, che ammette lo strumento della concessione solo per società che svolgono pubbliche funzioni. L'ipotesi dunque attorno alla quale lavora il ministero delle finanze è quella di pervenire ad una società la quale, escludendo attività imprenditoriali, svolga compiti strumentali rispetto all'amministrazione e quindi si atteggi a «società veicolo» che si rapporti al mercato utilizzando lo strumento delle gare. In altre parole si intende ricalcare l'esperienza della Consip (Ministero del tesoro e Ragioneria generale dello Stato), con la differenza che in questo caso si avrebbe una partecipazione più netta del ministero delle finanze.

Il presidente MANTICA prende atto della spiegazione fornita, ma chiede se non sia possibile salvare ad un tempo equilibri normativi ed efficienza, che richiede una certa continuità con la passata gestione, attraverso norme interne che incisivamente modifichino l'atto concessorio o lo statuto della società concessionaria, prevedendo per esempio da parte dell'amministrazione di nominare il presidente, il collegio dei revisori, ed ancora di porre vincoli stringenti alla utilizzazione dei margini netti di guadagno.

Il dottor D'ANTONIO, riprendendo la parola, assicura il senatore Ventucci che esiste la volontà di definire un progetto chiaro e organico, e che le trattative con le OO.SS verranno delegate a persone con esperienze specifiche, che opereranno per il raggiungimento del miglior risultato possibile.

Concludendo, rinnova le scuse del ministro il quale si duole del fatto di non essere presente, e prende atto della richiesta del Presidente della Commissione che auspica che alla fine di settembre il ministro sia presente in commissione, per dare nuove informazioni che tengano conto dei risultati conseguiti e dei problemi che dovessero porsi nell'intervallo di tempo.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

Presidenza del Presidente
Vincenzo CERULLI IRELLI

*Intervengono il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione,
Sen. Silvia Barbieri e il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività
culturali, prof. Giampaolo D'Andrea.*

La seduta inizia alle ore 13,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

In ordine a un documento di considerazioni al Governo sul processo di trasferimento di beni e risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative dallo Stato alle regioni, ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica di aver predisposto la seguente proposta di documento contenente raccomandazioni al Governo circa il processo di trasferimento di beni e risorse finanziarie, strumentali umane e organizzative previsto all'articolo 7 della legge n. 15 marzo 1997, n. 59 e all'articolo 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112:

«La Commissione,
premesso che:

il processo di trasferimento di beni e risorse finanziarie, umane e strumentali dallo Stato alle regioni e agli enti locali, previsto agli articoli 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, deve concludersi entro il 31 dicembre 2000;

detto processo si articola in tre fasi: 1) la fase di individuazione dei beni e delle risorse da trasferire; 2) la fase di definizione dei criteri per il riparto delle risorse tra le diverse regioni e tra le regioni e gli enti locali per le funzioni nelle materie non comprese nell'articolo 117 della Costi-

tuzione; 3) la fase di determinazione delle modalità di individuazione del personale da trasferire;

alle tre fasi richiamate seguirà l'avvio, sulla base delle modalità definite dal protocollo d'intesa sui trasferimenti di personale in corso di perfezionamento, delle procedure per la mobilità del personale, che si collocano al di fuori dell'operazione di identificazione ed attribuzione delle risorse;

alla data del 25 luglio risulta quasi completata la prima fase del processo di trasferimento in questione;

raccomanda al Governo

a) di concludere il processo di trasferimento nelle tre diverse fasi entro il 31 dicembre 2000 come prescritto dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, e dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

b) di garantire l'operatività del trasferimento di funzioni amministrative alle regioni e agli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2001, assicurando a tale data l'effettivo trasferimento del personale assegnato alle regioni e agli enti locali, espletate pertanto le previste procedure di mobilità;

c) di garantire, ove l'effettivo trasferimento di personale non si concluda alla data del 31 dicembre 2000, strumenti organizzativi tali da assicurare alle regioni e agli enti locali alla data del 1° gennaio 2001 l'esercizio delle funzioni amministrative conferite».

Relativamente al suddetto processo di trasferimento delle risorse, fa notare che nella seduta della Conferenza Unificata del prossimo 3 agosto verranno esaminati gli schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativi alle modalità e ai criteri di trasferimento delle risorse umane dallo Stato alle regioni. Precisa poi che il trasferimento del personale appartenente alla dotazione organica dell'ANAS, costituirà oggetto di uno specifico accordo tra Governo e rappresentanze sindacali.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI) esprime perplessità sulla espressione «regioni ed enti locali» utilizzata all'interno della proposta di documento predisposta dal Presidente.

Inoltre, non appare chiara l'articolazione del processo di trasferimento, considerando che l'individuazione del personale, oggetto della terza fase del processo, è da ritenere ricompresa nella prima fase relativa alla individuazione delle risorse da trasferire, tra le quali figurano anche le risorse umane.

Infine, chiede spiegazioni sulla necessità di specificare al secondo capoverso della premessa della proposta di documento che il riparto delle risorse tra le regioni e gli enti locali è previsto solo nelle materie non contemplate all'articolo 117 della Costituzione. Conclude chiedendo chiarimenti sugli strumenti organizzativi, di cui al punto c) della proposta di documento, finalizzati ad assicurare da parte delle regioni e degli enti locali,

alla data del 1° gennaio 2001, l'esercizio delle funzioni amministrative conferite.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, chiarisce che l'espressione «regioni ed enti locali» riportata nel testo della proposta di documento riprende l'espressione utilizzata nella legge n. 59 del 1997 e nel decreto legislativo n. 112 del 1998.

Relativamente alla questione del trasferimento di personale dallo Stato alle regioni, fa notare che nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse da trasferire vengono indicati i contingenti complessivi di risorse umane da trasferire nelle singole materie, rinviando ad altri decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per le modalità e per i tempi di trasferimento del personale stesso.

Sulla base di tali precisazioni, reputa opportuno sostituire al secondo capoverso della premessa della proposta di parere l'espressione «modalità di individuazione» con l'espressione «modalità e delle procedure di trasferimento».

Precisa poi che l'opportunità di distinguere il riparto delle risorse tra le diverse regioni dal riparto delle risorse tra le regioni e gli enti locali per le funzioni relative alle materie non comprese nell'articolo 117 della Costituzione discende dal fatto che solo nelle materie non comprese nell'elenco di cui all'articolo 117 il Governo può provvedere al riparto tra le regioni e gli enti locali, essendo tale funzione demandata alla legge regionale per le materie indicate nella norma costituzionale.

Per quanto riguarda la questione degli strumenti organizzativi tali da assicurare alla data del 1° gennaio 2001 l'esercizio da parte delle regioni e degli enti locali delle funzioni amministrative conferite, osserva che si tratta di strumenti da attivare nel caso in cui al trasferimento di funzioni alla data richiamata non si accompagni il completamento del processo di trasferimento delle risorse. Il problema si pone con particolare riferimento al trasferimento di funzioni amministrative dallo Stato alle regioni in materia di viabilità. Occorre infatti evitare che alla data del 1° gennaio 2000 le regioni non siano ancora pronte a gestire le strade, nonostante il trasferimento ad esse delle relative funzioni. A tale proposito fa notare che da più parti prospettata l'ipotesi di convenzioni tra le regioni e l'ANAS per la gestione delle strade nella fase transitoria.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI), propone alla luce dei chiarimenti forniti dal Presidente, di sostituire l'espressione «strumenti organizzativi» con l'espressione «strumenti giuridici e organizzativi».

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, concorda con la proposta del senatore Rotelli.

Il senatore Sergio VEDOVATO (DS) esprimendo apprezzamento sulla proposta di documento predisposta dal Presidente, sottolinea la particolare delicatezza del trasferimento di funzioni in materia di viabilità che

hanno particolare rilevanza sotto il profilo della mobilità e della sicurezza della vita dei cittadini.

Ricorda che il decreto legislativo di trasferimento delle funzioni in materia di viabilità prevede espressamente il ricorso nella fase transitoria a convenzioni tra le regioni e l'ANAS per la manutenzione delle strade.

Ferma restando la necessità di concludere il processo di trasferimento delle risorse entro la data prevista dalla legge n. 59 del 1997 e dal decreto legislativo n. 112 (31 dicembre 2000), sottolinea l'opportunità di invitare anche le regioni a predisporre gli strumenti organizzativi in grado di assicurare alle stesse l'esercizio delle funzioni conferite.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI), propone di inviare una lettera a tutti i presidenti delle regioni al fine di invitarli a predisporre gli strumenti organizzativi necessari a garantire l'esercizio delle funzioni trasferite.

Il sottosegretario di Stato, Silvia BARBIERI, ringrazia la Commissione per l'apporto fornito al processo di trasferimento delle risorse dallo Stato alle regioni.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, recependo le indicazioni emerse nel dibattito riformula la proposta di documento.

La Commissione approva la proposta riformulata (*allegato 1*).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN) ribadendo quanto rilevato nella precedente seduta, fa presente che l'elevato numero di provvedimenti trasmessi quasi contestualmente dal Governo ha impedito alla Commissione di svolgere un'attenta riflessione sugli stessi, privando così il Parlamento della possibilità di esercitare in modo puntuale ed analitico le funzioni riconosciute dalla legge. Per tale motivo preannuncia l'astensione del gruppo di Alleanza Nazionale dalla votazione sui provvedimenti iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI) preannuncia l'astensione del gruppo di Forza Italia dalla votazione sui provvedimenti all'esame della Commissione nella seduta odierna.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, sottolinea che il rapporto di collaborazione instauratosi all'interno della Commissione fra le forze di maggioranza e le forze di opposizione costituisce una chiara dimostrazione della particolare rilevanza riconosciuta al processo di riforma della pubblica amministrazione.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di energia, miniere e risorse geotermiche

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole con indirizzo)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 19 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 2*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 19 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 3*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia ambientale

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole con indirizzo)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 19 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 4*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno - convenzioni ex Agensud

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con indirizzi)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato il 19 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 5*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno – programmi regionali di sviluppo e azione organica 6.3 (zone interne)

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato il 19 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 6*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di istruzione scolastica

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato il 25 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 7*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con indirizzo)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 25 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 8*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di opere pubbliche

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 25 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 9*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato da ultimo il 18 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 10*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di protezione civile

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 26 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 11*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e alle province per l'esercizio delle funzioni conferite dall'articolo 105 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di trasporti

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato da ultimo il 18 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunicando che non sono stati presentati emendamenti, pone in votazione la proposta di parere depositata dal relatore.

La Commissione approva (*allegato 12*).

Schema di regolamento di riordino dell'Istituto del credito sportivo ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato il 26 luglio 2000.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che è stato presentato un emendamento (*allegato 14*) alla proposta di parere depositata dal relatore (*allegato 13*).

Relativamente al merito del provvedimento, fa presente che appare poco chiara la struttura del patrimonio dell'Istituto del credito sportivo nel quale figura un fondo sottoscritto da alcune banche e un fondo costituito dai versamenti effettuati dal CONI e derivanti dai proventi ricavati dalle scommesse.

A tale proposito, rilevando la scarsa chiarezza circa la natura patrimoniale o obbligazionaria dell'apporto contributivo del CONI, ricorda

che il Consiglio di Stato nel parere reso nell'adunanza del 4 maggio 2000 ha chiesto al Governo di rivedere la materia in questione.

L'esigenza di un'attenta valutazione della questione patrimoniale dell'Istituto sembra rendere opportuno un rinvio al Governo del testo in esame al fine di consentire una approfondita riflessione sul punto in questione ed eventualmente la successiva trasmissione al Parlamento di un nuovo schema di regolamento.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE (DS-U), *relatore*, illustrando la proposta di parere depositata, fa notare che nella stessa proposta si invita il Governo a prevedere all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), che la consistenza del fondo patrimoniale è accertata con decreto del ministro per i beni e le attività culturali, d'intesa con il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Ricordando che la legge n. 50 del 1983 riconosce come elemento patrimoniale dell'Istituto il versamento da parte del CONI dell'aliquota 3 per cento calcolata sugli incassi lordi dei concorsi pronostici, sottolinea che il patrimonio dell'Istituto è costituito dal fondo di dotazione, dal fondo di garanzia, dal fondo di riserva, nonchè dal versamento effettuato dal CONI.

L'indicazione contenuta nella proposta di parere in merito all'articolo 3 consente pertanto al Governo di individuare, in sede di decreto ministeriale, una soluzione adeguata alla questione patrimoniale dell'Istituto.

Riferendosi alle osservazioni sul provvedimento in questione formulate dalla Banca d'Italia, fa notare che nella proposta di parere si invita espressamente il Governo ad inserire nell'articolo 1 un ulteriore comma che preveda la vigilanza della stessa Banca sull'Istituto per il credito sportivo.

Sottolinea infine di aver proposto al punto 5) della proposta di parere la soppressione della lettera *d*) dell'articolo 6, comma 1, che prevede un membro designato dal ministro delle finanze all'interno del consiglio di amministrazione dell'Istituto. La soppressione si giustifica alla luce dell'accorpamento del Ministero delle finanze con il Ministero del tesoro a decorrere dalla prossima legislatura come previsto dal decreto legislativo 31 luglio 1999, n. 300.

Aggiunge di aver inserito nella proposta di parere una specifica osservazione in base alla quale in sede di statuto viene affidata al consiglio di amministrazione il compito di istituire un comitato esecutivo finalizzato a potenziare la funzionalità del consiglio stesso.

Rilevando che ai fini della predisposizione della proposta di parere depositata sono state attentamente valutate le osservazioni del Consiglio di Stato, ritiene che la Commissione possa esprimere il proprio parere sul provvedimento in esame.

Il senatore Giancarlo TAPPARO (DS), fa presente che al punto 5) della proposta di parere la soppressione della lettera *d*) dell'articolo 6, comma 1, in considerazione dell'accorpamento del Ministero delle finanze

con il Ministero del tesoro a decorrere dalla prossima legislatura, può produrre una incongruenza temporale tra l'operatività del regolamento in esame e l'entrata in vigore dell'accorpamento richiamato. Propone pertanto una soluzione che assicuri un maggiore coordinamento.

Inoltre evidenzia la necessità di strutture polivalenti nell'impiantistica sportiva finalizzate a consentire la poliedrica attività sportiva e culturale di diverse comunità. Considerando che gli impianti sportivi finalizzati ad un unico scopo impediscono lo svolgimento di attività sportive diverse nonché di attività culturali, ritiene opportuno prevedere un meccanismo che consenta di dare priorità alle strutture polifunzionali destinate anche ad accogliere anche attività culturali.

Il senatore Ettore ROTELLI (FI), fa presente l'opportunità di tenere distinta la funzione consultiva del Consiglio di Stato dalla funzione consultiva della Commissione bicamerale.

Relativamente poi all'intesa prevista tra il Ministro dei beni culturali e il Ministro del tesoro ai fini dell'adozione del decreto di accertamento della consistenza del fondo patrimoniale di cui all'articolo 3 dello schema di regolamento, osserva che l'intesa generalmente interviene tra enti distinti, quali possono essere lo Stato e le regioni. Ciò premesso, reputa comunque inopportuno affidare all'intesa fra due ministri la determinazione di un patrimonio.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, chiarisce che la funzione consultiva del Parlamento è da tenere distinta da quella del Consiglio di Stato che ha evidenziato una serie di questioni di carattere tecnico sulle quali il Governo non ha ancora assunto alcuna decisione. A tale proposito ricorda che i Presidenti delle due Camere hanno disposto che gli schemi di atti normativi del Governo trasmessi alle Camere per il parere devono aver completato la fase procedimentale interna all'Esecutivo: pertanto il parere del Consiglio di Stato sugli schemi di regolamento deve essere acquisito dal Governo prima della trasmissione del testo all'organo parlamentare.

Esprime poi perplessità sulla indicazione contenuta nella proposta di parere in merito all'articolo 3 del provvedimento in esame. In effetti, la consistenza del fondo patrimoniale dell'Istituto per il credito sportivo era in precedenza individuata con legge; a seguito delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 112 del 1998 è stata operata una dequotazione della fonte normativa da individuare nel regolamento, abilitato pertanto alla individuazione della stessa consistenza. Reputa pertanto inopportuno un rinvio alla fonte legislativa per la ristrutturazione dell'Istituto vista la delegificazione intervenuta con il decreto richiamato. In tale ottica appare altresì inopportuno demandare ad un atto amministrativo quale il decreto ministeriale la individuazione della consistenza del fondo patrimoniale.

Ribadisce quindi la proposta di invitare il Governo a riconsiderare la questione patrimoniale dell'Istituto, trasmettendo eventualmente alla Commissione un nuovo schema di regolamento.

Conclude ritenendo indubbia la vigilanza della Banca d'Italia sull'Istituto e condividendo la proposta di riduzione del numero dei membri del Consiglio di amministrazione.

Il sottosegretario di Stato Giampaolo D'ANDREA esprimendo perplessità sui prospettati sviluppi del procedimento di adozione del regolamento in questione, fa presente che lo schema di regolamento all'esame della Commissione non può essere modificato dal Governo se non dopo l'acquisizione del parere della Commissione bicamerale. Relativamente alla questione patrimoniale dell'Istituto, dichiara la disponibilità del Governo a rispettare i criteri che la Commissione volesse indicare in sede di parere per la individuazione della consistenza del fondo patrimoniale. Reputa invece inopportuna un'ulteriore dilazione del procedimento di adozione del provvedimento che avrebbe l'effetto di produrre il blocco di una serie di adempimenti.

Relativamente poi alla vigilanza della Banca d'Italia sull'Istituto, fa presente che non vi è alcuna intenzione del Governo di escludere tale vigilanza, come peraltro evidenziato anche nei considerando del parere reso dal Consiglio di Stato.

Reputa infine inopportuno il ricorso alla fonte legislativa per la ristrutturazione dell'Istituto, vista la delegificazione operata con il decreto legislativo n. 112 del 1998.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rilevando il consenso del Governo circa il riconoscimento nel regolamento della fonte abilitata ad accertare la consistenza del fondo di dotazione, fa presente l'opportunità di prevedere nella proposta di parere i criteri che il Governo dovrà seguire in sede di determinazione della stessa consistenza del fondo.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

Documento di considerazioni al Governo sul processo in ordine al processo di trasferimento di beni e risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative dallo Stato alle regioni, ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59

La Commissione,

premesso che:

il processo di trasferimento di beni e risorse finanziarie, umane e strumentali dallo Stato alle regioni e agli enti locali, previsto agli articoli 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, deve concludersi entro il 31 dicembre 2000;

detto processo si articola in tre fasi: 1) la fase di individuazione dei beni e delle risorse da trasferire; 2) la fase di definizione dei criteri per il riparto delle risorse tra le diverse regioni e tra le regioni e gli enti locali per le funzioni nelle materie non comprese nell'articolo 117 della Costituzione; 3) la fase di determinazione delle modalità e delle procedure di trasferimento del personale da trasferire;

alle tre fasi richiamate seguirà l'avvio, sulla base delle modalità definite dal protocollo d'intesa sui trasferimenti di personale in corso di perfezionamento, delle procedure per la mobilità del personale, che si collocano al di fuori dell'operazione di identificazione ed attribuzione delle risorse;

alla data del 25 luglio risulta quasi completata la prima fase del processo di trasferimento in questione;

raccomanda al Governo

a) di concludere il processo di trasferimento nelle tre diverse fasi entro il 31 dicembre 2000 come prescritto dalla legge 15 marzo 1997, n. 59, e dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

b) di garantire l'operatività del trasferimento di funzioni amministrative alle regioni e agli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2001, assicurando a tale data l'effettivo trasferimento del personale assegnato alle regioni e agli enti locali, espletate pertanto le previste procedure di mobilità;

c) di garantire, ove l'effettivo trasferimento di personale non si concluda alla data del 31 dicembre 2000, strumenti giuridici e organizzativi tali da assicurare alle regioni e agli enti locali alla data del 1° gennaio 2001 l'esercizio delle funzioni amministrative conferite.

ALLEGATO 2

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di energia, miniere e risorse geotermiche

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di energia, miniere e risorse geotermiche di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

rilevato che il testo del provvedimento è stato oggetto di accordo sancito dalla Conferenza Unificata Stato, regioni, città e autonomie locali nella seduta del 22 aprile 1999, come modificato e integrato rispettivamente nelle sedute della stessa Conferenza del 4 novembre 1999 e 20 gennaio 2000;

preso atto del parere espresso dalla Conferenza Unificata;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

formulando il seguente indirizzo:

1) chiarire all'articolo 8, comma 2, che resta in ogni caso di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il completamento dei procedimenti amministrativi che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio 2000.

ALLEGATO 3

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

rilevato che il testo del provvedimento è frutto di accordo sancito ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

constatata la congruità dei beni e delle risorse trasferite con le funzioni amministrative conferite alle regioni e agli enti locali;

preso atto del parere espresso dalla Conferenza Unificata;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 4

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia ambientale

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia ambientale;

rilevato che il testo del provvedimento è frutto di accordo sancito ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

constatata la congruità dei beni e delle risorse trasferite con le funzioni amministrative conferite alle regioni e agli enti locali;

preso atto del parere espresso dalla Conferenza Unificata;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

formulando il seguente indirizzo:

a) all'articolo 4 sia esplicitata la data del 31 dicembre 2000.

ALLEGATO 5

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno - convenzioni ex Agensud

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente «Individuazione delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno – convenzioni ex Agensud»;

rilevato che il provvedimento è attuativo dell'articolo 7 della legge n. 59/1997 concernente il trasferimento di beni e risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni conferite con i decreti legislativi;

preso atto:

dei chiarimenti forniti dal Governo;

del parere favorevole della Conferenza Unificata Stato-regioni e Stato-città ed autonomie locali;

del parere favorevole dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

formulando i seguenti indirizzi:

- 1) procedere alle correzioni testuali già indicate nella relazione;
- 2) essendo le risorse trasferite finalizzate al completamento di interventi programmati in date molto lontane, far precedere il trasferimento effettivo da una certificazione tecnica delle Regioni sulla possibilità di proseguimento dei lavori e da una dichiarazione politica del Presidente della Regione sulla effettiva utilità degli interventi;
- 3) identificare poteri sostitutivi delle Regioni qualora i dati sull'utilizzo delle risorse trasferite e sulla realizzazione degli interventi evidenzino per due semestralità successive palese inefficienza.

ALLEGATO 6

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno – programmi regionali di sviluppo e azione organica 6.3 (zone interne)

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante «Individuazione delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno – programmi regionali di sviluppo e azione organica 6.3 (zone interne)»;

rilevato che il provvedimento è attuativo dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente il trasferimento di beni e risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni conferite con i decreti legislativi;

preso atto:

dei chiarimenti forniti dal Governo;

del parere favorevole della Conferenza Unificata Stato-regioni e Stato-città ed autonomie locali;

del parere favorevole dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 7

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di istruzione scolastica

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di istruzione scolastica trasferite ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, n. 112;

rilevato che il testo del provvedimento è stato oggetto di accordo sancito dalla Conferenza Unificata in data 22 aprile 1999, come modificato ed integrato nelle sedute della stessa Conferenza rispettivamente del 4 novembre 1999 e del 20 gennaio 2000;

constatata la congruità dei beni e delle risorse da trasferire con le funzioni conferite ai sensi dei citati articoli del decreto legislativo n. 112 del 1998;

preso atto del parere della Conferenza Unificata;

condivisa l'osservazione trasmessa in data 18 luglio scorso dalla VII Commissione cultura della Camera concernente l'opportunità di un invito alle regioni, anche a statuto speciale, a realizzare i loro interventi di concerto con gli enti locali e secondo gli orientamenti già approvati nelle leggi nazionali di riforma del sistema scolastico;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 8

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa;

rilevato che il contenuto del provvedimento è stato oggetto di accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 22 aprile 1999, come modificato e integrato rispettivamente nelle sedute della medesima Conferenza del 4 novembre 1999 e del 20 gennaio 2000;

constatato che sulla base della ricognizione delle funzioni conferite alle regioni, alle province e ai comuni, operata dalle amministrazioni centrali dello Stato e condivisa dagli enti territoriali destinatari, sono state individuate le risorse da trasferire per l'esercizio delle funzioni medesime, che comprendono unicamente risorse umane e risorse finanziarie per la copertura di spese di funzionamento;

preso atto del recepimento nel testo del provvedimento delle proposte di modifica avanzate dalla Conferenza Unificata;

precisato che l'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59 esclude dal trasferimento di funzioni amministrative alle regioni e agli enti locali la materia dell'ordine e della sicurezza pubblica, che restano di esclusiva competenza dello Stato;

evidenziata l'opportunità di demandare ad una fonte normativa primaria o secondaria la disciplina generale della collaborazione tra Stato, regioni ed enti locali in materia di sicurezza;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

formulando il seguente indirizzo:

sopprimere i commi 1, 2 e 3, dell'articolo 7 in quanto relativi alla disciplina generale delle forme di collaborazione tra i diversi livelli di governo in materia di sicurezza dei cittadini.

ALLEGATO 9

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di opere pubbliche

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni o agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di opere pubbliche;

rilevato che il contenuto del provvedimento è stato oggetto di accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 22 aprile 1999, come modificato ed integrato rispettivamente nelle sedute della stessa Conferenza del 4 novembre 1999 e 20 gennaio 2000;

preso atto del recepimento nel testo del provvedimento delle indicazioni della Conferenza Unificata secondo cui i beni immobili da trasferire alle regioni e agli enti locali, strumentali all'esercizio delle funzioni conferite, devono essere individuati sulla base di un contraddittorio tra le singole regioni e l'amministrazione statale competente, da effettuare entro il 30 ottobre 2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 10

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di individuazione di beni e risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle Regioni o agli Enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998 in materia di viabilità,

premesso che:

lo schema risponde in termini quantitativamente corretti alla esigenza di individuare le risorse necessarie ad assicurare il trasferimento delle competenze in materia di viabilità;

appare condivisibile l'esigenza, sottolineata dai presidenti delle Regioni e delle Province autonome, di tener conto in sede di approvazione degli opportuni provvedimenti amministrativi e legislativi, dei criteri di riparto territoriale concordati anche per l'impiego delle risorse finanziarie per l'anno 2000, nonchè dell'esigenza di assicurare una adeguata copertura finanziaria anche dopo il 2002;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 11

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di protezione civile

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di protezione civile ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998;

rilevato che il testo del provvedimento è stato oggetto di accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 22 aprile 1999, come modificato e integrato rispettivamente nelle sedute della stessa Conferenza del 4 novembre 1999 e 20 gennaio 2000;

preso atto del parere espresso dalla Conferenza Unificata;

constatata la congruità dei beni e delle risorse da trasferire con le funzioni amministrative già conferite con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 12

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e alle province per l'esercizio delle funzioni conferite dall'articolo 105 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di trasporti

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE,
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni per l'esercizio delle funzioni conferite dall'articolo 105 del decreto legislativo n. 112 del 1998 in materia di trasporti;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 13

Schema di regolamento di riordino dell'Istituto del credito sportivo ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112

PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL RELATORE

La Commissione,

esaminato lo schema di regolamento recante «Riordino dell'Istituto del credito sportivo ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112»;

preso atto del parere espresso dalla Conferenza Unificata, nonché di quello della Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato, reso nell'adunanza del 4 maggio 2000;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

formulando i seguenti indirizzi:

1) all'articolo 1 aggiungere, dopo il comma 1, il seguente comma: «L'Istituto è soggetto alle disposizioni di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni»;

2) all'articolo 2, comma 1, sostituire la parola «enti» con la parola «soggetti»; sostituire inoltre le parole da «di cui all'articolo 3» fino alla fine del comma con le parole «di cui al successivo articolo 3 e con l'emissione di obbligazioni ai sensi delle disposizioni vigenti». Sopprimere, infine, il comma 3;

3) all'articolo 3, comma 1, lettera *b*) aggiungere, in fine, le parole «la cui consistenza è accertata con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento»;

4) all'articolo 4, comma 2, sostituire le parole «Per la nomina agli» con le parole «Per la nomina dei componenti gli»;

5) all'articolo 6, comma 1, sopprimere la lettera *d*) in considerazione dell'accorpamento del Ministero delle finanze con il Ministero del tesoro a decorrere dalla prossima legislatura, come previsto dal decreto legislativo n. 300 del 1999; alla lettera *g*), sostituire le parole «da un membro designato» con le parole «da tre membri designati»; al comma 3 dello stesso articolo, lettera *d*), sostituire le parole da «nei limiti stabiliti» fino a «del presente regolamento» con le parole «ai sensi delle disposizioni vigenti»; sostituire infine, al comma 4, le parole «per l'esercizio di funzioni diverse da quelle di cui al comma 3» con le seguenti: «allo scopo di potenziare la funzionalità del consiglio di amministrazione stesso. Il numero

dei componenti è fissato in cinque, scelti in modo da assicurare una adeguata rappresentatività»;

6) all'articolo 7, sostituire il comma 1 con il seguente: «Il collegio sindacale nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali è composto:

a) del presidente designato dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

b) da un membro designato dal Ministro per i beni e le attività culturali;

c) da un membro designato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni ed autonomie locali;

d) da un membro designato dal Coni;

e) da un membro designato dagli altri partecipanti al fondo di dotazione;

f) da due membri supplenti designati, rispettivamente, uno dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ed uno dal Ministro delle finanze»;

7) all'articolo 9, comma 2, primo periodo, sostituire la parola «approvato» con la parola «deliberato» e, in fine, la parola «approvazione» con la parola «deliberazione»;

8) all'articolo 10, premettere al comma 1 il seguente comma: «L'Istituto può provvedere alla concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti con il fondo istituito ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295 e successive modifiche»; al comma 1, sostituire le parole «del fondo» con le parole «di detto fondo»;

9) dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente articolo:) Lo statuto, recante disposizioni sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto è adottato a norma del precedente articolo 6 ed approvato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. In sede di prima applicazione l'Istituto provvede all'adozione del nuovo statuto entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento»;

10) all'articolo 11, comma 1, lettera b), eliminare le parole da «ed approvazione del Ministro» fino a «programmazione economica».

ALLEGATO 14

Schema di regolamento di riordino dell'Istituto del credito sportivo ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112

EMENDAMENTO

Al punto 5, aggiungere le seguenti parole: All'articolo 6 comma 1, lettera e) sostituire le parole: «tre membri», con le parole: «quattro membri».

MAGNALBÒ, BONATESTA

SOTTOCOMMISSIONI

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

51^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Petrucci, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 2^a Commissione:

(4738) Misure legislative del Piano di azione per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario: parere favorevole.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 2000

57^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Duva, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 2^a Commissione:

(4738) Misure legislative del Piano di azione per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario: parere favorevole con raccomandazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 27 luglio 2000, ore 14

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Seguito dell'esame delle seguenti richieste di deliberazione:

- Richiesta avanzata dall'onorevole Francesco Enrico Speroni, senatore all'epoca dei fatti, e dal senatore Vito Gnutti, in relazione ai procedimenti penali nn. 96/81, 96/100, 96/101, 96/14398, 96/14531, 97/803, 97/1440, 97/1805, 97/1860, 97/1861, 97/1914, 97/2128, 97/2303, 97/2312, 97/2426, 97/2586, 97/2723, 97/2762, 97/2807 RGNR pendenti nei loro confronti presso il Tribunale di Verona.
- Richiesta avanzata dall'onorevole Stefano Stefani, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 4084/96 RGNR – 101431/99 RG GIP pendente nei suoi confronti dinanzi all'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Firenze.
- Richiesta avanzata dal senatore Roberto Visentin, in relazione al procedimento penale n. 2013/97 RGNR – 491/98 RG GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Udine.
- Richiesta avanzata dall'onorevole Francesco Enrico Speroni, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 7417/99 RGNR – 161 Reg. int. PM pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano.

VERIFICA DEI POTERI

Esame delle seguenti materie:

- Verifica delle elezioni nel Collegio 7 della regione Puglia.

- Verifica delle elezioni nel Collegio 6 della regione Marche.
 - Verifica dell'elezione del senatore Giuseppe Leoni nella regione Lombardia.
 - Verifica dell'elezione del senatore Lorenzo Piccioni nella regione Piemonte.
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 27 luglio 2000, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSTA. – Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Lino DIANA. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GERMANÀ ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIERONI. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRECO. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).
- LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).

- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
- PARDINI ed altri – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).
- MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).
- ELIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni (4505).
- DI PIETRO ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (4553).
- D'ONOFRIO. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4624).
- CASTELLI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (4655).
- e delle petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487, n. 490, n. 539, n. 543 e n. 607 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Introduzione di norme per le elezioni primarie di collegio (3649).
- DI BENEDETTO ed altri. – Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- PASSIGLI ed altri. – Norme in materia di statuto, democrazia interna, selezione delle candidature e finanziamento dei partiti politici (3939).
- SALVI ed altri. – Norme in materia di riforma dei partiti politici e di partecipazione dei cittadini alla vita politica in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (3954).

- SCOPELLITI ed altri. – Norme per il finanziamento volontario della politica (4002).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per le elezioni primarie di collegio (4203).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Disposizioni amministrative, fiscali e legali riguardanti l'adeguamento informatico all'anno 2000 (4167) (*Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Misure urgenti e sgravi fiscali per l'adeguamento dei sistemi informativi e computerizzati all'anno 2000 (3808) (*Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999*).
- Disposizioni urgenti per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati al passaggio all'anno 2000 (3830) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999*).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MINARDO. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (838).
- LAURICELLA ed altri. – Modalità di voto e di rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero (1170).
- MELUZZI e DE ANNA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1200).
- COSTA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine (1962).
- MARCHETTI ed altri. – Norma per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani non residenti nel territorio della Repubblica (2222).
- LA LOGGIA ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (4010).
- DE ZULUETA ed altri. – Delega al Governo per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani temporaneamente all'estero (4157).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Istituzione del servizio civile nazionale (4408).
- COVIELLO. – Istituzione del servizio civile alternativo nel settore agricolo, in sostituzione del servizio militare di leva (329).

- BEDIN. – Istituzione del servizio civile nazionale (1015).
- NAVA e TAROLLI. – Norme per l'istituzione del servizio civile nazionale (1165).
- AGOSTINI ed altri. – Istituzione del Servizio civile nazionale (1382).
- Istituzione del servizio civile nazionale (2118).
- RESCAGLIO e VERALDI. – Istituzione del Servizio civile volontario per donne e uomini (4244).
- SEMENZATO. – Aumento della dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile degli obiettori di coscienza (4286).
- SEMENZATO ed altri. – Istituzione del servizio civile volontario di ragazze e ragazzi (4388) (*Fatto proprio dal Gruppo Verdi L'Ulivo, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CAROLIS e DUVA. – Ripristino della festività nazionale del 2 giugno (483).
- AGOSTINI ed altri. – Ripristino della festività nazionale del 2 giugno (1068).

IX. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati ARMANI e VALENSISE. – Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Integrazioni agli articoli 88 e 92 della Costituzione (3983).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PARDINI ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo presidenziale (4036).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo del Primo ministro (4037).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FISICHELLA. – Modifica del Titolo II e del Titolo III, sezione prima, della Costituzione (4092).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. – Modifica alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (1932) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PEDRIZZI. – Norme per estendere la facoltà di chiedere un'anticipazione sull'indennità di fine servizio a tutti i pubblici dipendenti (780).
- MULAS ed altri. – Modifica delle norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei dipendenti pubblici, di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 87 (928).
- FAUSTI e BIASCO. – Modifiche alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di riliquidazione dell'indennità di fine rapporto (1535).
- MANZI ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione delle indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (1628).
- CAMO. – Proroga dei termini di cui al comma 2 dell'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, relativa al computo dell'indennità integrativa speciale ai fini della buonuscita (1888).
- DE ANNA ed altri. – Riordino del sistema di computo delle indennità operative del personale militare nell'indennità di buonauscita (2201).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Riapertura dei termini di cui all'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, recante: «Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti» (2214).
- BETTAMIO. – Disposizioni in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonauscita dei pubblici dipendenti (2407).
- VEDOVATO ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (3139).
- PEDRIZZI ed altri. – Indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita per i dipendenti statali e degli enti pubblici (3880).
- PEDRIZZI ed altri. – Acconto sull'indennità di buonuscita ai dipendenti statali e di enti pubblici (3881).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PEDRIZZI ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei disabili (4264).

- GIARETTA ed altri. – Nuove norme per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori affetti da gravi infermità (4393).
- BONATESTA. – Norme per favorire l'esercizio del diritto di voto degli elettori privi della vista (4657).

XIII. Esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (*Doc. XXII, n. 62*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (*Doc. XXII, n. 64*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (4254).
- CURTO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (4446).

XIV. Esame dei disegni di legge:

- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPERONI. – Revisione della Costituzione (3603) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Forza Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PORCARI ed altri. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (3083) (*Fatto proprio dal Gruppo per l'UDEUR ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (3015-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mammola ed altri; Lucchese ed altri; Pecoraro Scanio; Frattini; Veltri; Veltri ed altri; Veltri ed altri; Tremaglia e Fragalà; Piscitello ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 21*).
- PASSIGLI. – Norme in materia di costituzione dei partiti politici e loro finanziamento (4369).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SERENA. – Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (4402).
- CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse (4465).

XV. Esame del documento:

- PASTORE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente il Testo unico in materia di ordinamento degli enti locali, a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 (n. 699).

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 27 luglio 2000, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge di iniziativa governativa*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Luigi CARUSO. – Modifica del minimo edittale per i reati previsti dall'articolo 73, comma 1, del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (918).
- Modifica all'articolo 75 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (2570-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 3 marzo 1999, dell'articolo 14 del testo proposto dalla 2^a Commissione per il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonito ed altri*).

- PETTINATO ed altri. – Modifiche alle disposizioni penali, amministrative e processuali del testo unico in materia di stupefacenti (3659).
- SENESE ed altri. – Modifica alle disposizioni sanzionatorie contenute nel testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (4664).
- GRECO. – Disposizioni in materia di detenzione di soggetti tossicodipendenti e stranieri extracomunitari (4704).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCONI e PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1210).
- BONFIETTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1529).
- MARITATI ed altri. – Integrazione e modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei detenuti provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea (4656).
- MILIO. – Modifiche al codice penale in materia di liberazione condizionale e all'ordinamento penitenziario in materia di liberazione anticipata (4673).
- Misure legislative del Piano di azione per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario (4738).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCONI ed altri. – Concessione di amnistia e di indulto (4598).
- RUSSO SPENA ed altri. – Concessione di amnistia condizionata e di indulto revocabile (4638).
- MILIO – Concessione di indulto (4654).
- SCOPELLITI ed altri. – Concessione di amnistia e indulto (4658).
- CIRAMI ed altri. – Concessione di amnistia e indulto ed istituzione di una Commissione per la umanizzazione della pena, la razionalizzazione della distribuzione della popolazione carceraria ed il reinserimento sociale (4674).
- MANCONI ed altri. – Concessione di indulto (4701).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia e per il nuovo ordinamento del Ministero di grazia e giustizia (3215) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione*

di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Marengo).

- SERENA. – Riforma dell'organizzazione del Ministero di grazia e giustizia (2180).

VI. Esame del disegno di legge:

- Interpretazione autentica dell'articolo 442, comma 2, del codice di procedura penale e disposizioni in materia di giudizio abbreviato nei processi per i reati puniti con l'ergastolo (4737).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni sanzionatorie del regolamento (CE) numero 1493/99, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (n. 723).

DIFESA (4^a)

Giovedì 27 luglio 2000, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme per l'istituzione del servizio militare professionale (4672) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERTONI ed altri. – Riduzione a dieci mesi del servizio militare di leva (48).
- UCCHIELLI ed altri. – Norme sul servizio di leva e sulla sua durata (1465).
- MANCA ed altri. – Riordino delle Forze armate della Repubblica su base professionale e volontaria (2336).
- MANFREDI. – Destinazione dei militari di leva a prestare il servizio militare nel Corpo forestale dello Stato (2972).
- FLORINO ed altri. – Disposizioni in materia di termini e di utilizzo, durante il servizio di leva, dei soggetti residenti in Campania o in altre regioni (3790).

- RUSSO SPENA ed altri. – Norme sulla riforma della leva obbligatoria, sull'istituzione del Ministero della protezione civile e del Dipartimento della difesa popolare nonviolenta (3816).
 - MAZZUCA POGGIOLINI. – Modifiche alla legge 31 maggio 1975, n. 191, recante nuove norme per il servizio di leva (3818).
 - Athos DE LUCA. – Norme a tutela dei cittadini durante lo svolgimento degli obblighi di leva e istituzione del difensore civico nazionale militare (4199).
 - MANZI ed altri. – Misure urgenti per la riforma e la riqualificazione del servizio militare di leva obbligatorio (4274).
 - BATTAFARANO. – Disposizioni in materia di servizio sostitutivo di leva (4653).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 27 luglio 2000, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

- BISCARDI ed altri. – Rifinanziamento della legge 21 dicembre 1999, n. 513, ed altre disposizioni in materia di beni e attività culturali (4486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BRUNO GANERI ed altri. – Istituzione della cattedra di docente di repertorio vocale nei conservatori musicali (4047).
- BRUNO GANERI. – Istituzione della cattedra di maestro collaboratore al pianoforte per le classi di strumento nei corsi superiori dei conservatori (4110).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RUSSO SPENA ed altri. – Nuove norme sull'uso degli animali in circhi e spettacoli viaggianti (1703).
- e del voto regionale n. 120 e della petizione n. 450 ad esso attinenti.
- MARTELLI ed altri. – Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano (4584).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei documenti:

- BERGONZI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato dell'edilizia scolastica in Italia (*Doc. XXII*, n. 69).
- ASCIUTTI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato dell'edilizia scolastica in Italia (*Doc. XXII*, n. 70).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante disposizioni concernenti la determinazione delle consistenze delle dotazioni provinciali degli organici del personale docente delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado (n. 724).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- La politica del Governo in ordine all'insegnamento della religione cattolica previsto dal Concordato tra l'Italia e la Santa Sede.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 27 luglio 2000, ore 13

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FUMAGALLI CARULLI ed altri. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (69).
- GUBERT e MANFREDI. – Norme d'inquadramento ed avanzamento fino alla qualifica iniziale del ruolo dei dirigenti del personale direttivo del Corpo forestale dello Stato che espleta funzioni di polizia (2264).
- ROBOL ed altri. – Nuove norme per l'inquadramento ed avanzamento del personale direttivo del Corpo forestale dello Stato (2384).
- COLLA e AVOGADRO. – Istituzione del Corpo forestale ambientale delle regioni (2508).

- VEDOVATO e PETRUCCI. – Istituzione del ruolo dei commissari del Corpo forestale dello Stato (2684).
- PINTO ed altri. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (4301).
- CUSIMANO e RECCIA.- Riforma del Corpo forestale dello Stato (4428)
- BUCCI ed altri. – Istituzione dell'agenzia forestale (4478).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 27 luglio 2000, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sulle linee programmatiche del suo Dicastero, nelle materie di competenza della Commissione.

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 27 luglio 2000, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame dei disegni di legge:

- MARTELLI ed altri. – Istituzione di un'Autorità garante per le ricerche sul genoma umano (4584).
- MARITATI ed altri. – Integrazione e modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei detenuti provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea (4656).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Riordino del settore termale (4651) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caccavari ed altri; Martinat ed altri; Galdelli ed altri;*

Teresio Delfino ed altri; Grimaldi; Crucianelli ed altri; Barral ed altri; Malgeri ed altri; Migliori ed altri).

- BEDIN ed altri. – Riordino del settore termale (3910).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SALVATO ed altri. – Istituzione del difensore civico delle persone private della libertà personale (3744).

IV. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, del seguente progetto di atto comunitario:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli integratori alimentari (COM (2000) 222 def.) (n. 34).

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie del regolamento (CE) n. 1493/99, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo (n. 723).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Giovedì 27 luglio 2000, ore 13,30

Esame della proposta di documento sullo smaltimento dell'amianto.

Esame della proposta di documento sui traffici illeciti e le ecomafie.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti
gestori di forme obbligatorie di previdenza
e assistenza sociale**

Giovedì 27 luglio 2000, ore 14

I. Comunicazioni del Presidente.

II. Elezioni di un Segretario.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in ordine all'attuazione
della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

Giovedì 27 luglio 2000, ore 13,20 e 13,30

Comunicazioni del Presidente:

- Su un documento al Governo in ordine al processo di associazionismo comunale previsto all'articolo 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Atti del Governo:

- Seguito dell'esame e votazione del parere sullo schema di regolamento di riordino dell'Istituto del credito sportivo ai sensi dell'articolo 157 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.
-

